



Progetto di Bilancio Consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena
dell'esercizio 2016



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 7.365.674.050,07 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la “Banca”) sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **12 aprile 2017 alle ore 9:30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione del piano di “*performance shares*” a favore di personale del Gruppo Montepaschi; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua al 31 dicembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 15 e 19; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.mp.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 10 marzo 2017



PROGETTO DI BILANCIO CONSOLIDATO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	5
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	97
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	109
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	477
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	479
ALLEGATI	484





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro FALCIAI	Presidente
Roberto ISOLANI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Stefania BARIATTI	Consigliere
Fiorella BIANCHI	Consigliere
Daniele BONVICINI	Consigliere
Lucia CALVOSA	Consigliere
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Béatrice DEROUVROY	BERNARD Consigliere
Massimo EGIDI	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Stefania TRUZZOLI	Consigliere
Antonino TURICCHI	Consigliere
Christian WHAMOND*	Consigliere

* *in carica fino al 28/12/2016*

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Angelo BARBARULO	Vice Direttore Generale Vicario
Antonio NUCCI	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i>	9
<i>Risultati in sintesi</i>	10
<i>Executive summary</i>	12
<i>Panoramica del Gruppo</i>	14
<i>Azionariato</i>	15
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	16
<i>Assetto organizzativo</i>	18
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	20
<i>Canali distributivi</i>	23
<i>Patrimonio clienti</i>	25
<i>Contesto di riferimento</i>	26
<i>Eventi rilevanti dell'esercizio 2016</i>	27
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2016</i>	33
<i>Risorse Umane</i>	35
<i>Strategia</i>	37
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali</i>	38
<i>Conto economico riclassificato</i>	40
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	47
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	56
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	75
<i>Attuazione di politiche di sostenibilità</i>	77
<i>Allegati</i>	91





Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 Dicembre 2016 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nel 2016, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite, in particolare, nella specifica sezione dedicata all'attuazione delle politiche di sostenibilità (per quanto concerne aggiornamenti ed implementazioni) ed in altre comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Relazione sul Governo Societario e gli Aspetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".



Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI	31/12/16	31/12/15	Var.
Margine di interesse	2.021,3	2.258,6	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	1.809,9	1,6%
Altri Ricavi	421,3	1.147,1	-63,3%
Totale Ricavi	4.282,0	5.215,5	-17,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4.500,9)	(1.993,1)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.840,2)	593,8	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio della Capogruppo	(3.241,1)	388,1	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31/12/16	31/12/15	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(110,545)	22,328	n.s.
Utile (Periodo) diluito per azione (diluted EPS)	(110,545)	21,965	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	31/12/16	31/12/15	Var.
Totale Attivo	153.178,5	169.012,0	-9,4%
Crediti verso Clientela	106.692,7	111.366,4	-4,2%
Raccolta Diretta	104.573,5	119.274,7	-12,3%
Raccolta Indiretta	98.151,8	106.171,8	-7,6%
di cui Risparmio Gestito	57.180,9	55.515,7	3,0%
di cui Risparmio Amministrato	40.971,0	50.656,1	-19,1%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	9.596,4	-33,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/16	31/12/15	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.566	25.731	-165
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.032	2.133	-101



RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Cost/Income ratio	61,2	50,4	10,8
R.O.E. (su patrimonio medio)	-40,5	5,1	-45,5
Return on Assets (RoA) ratio	-2,1	0,2	-2,3
ROTE (Return on tangible equity)	-40,5	5,1	-45,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	19,0	21,7	-2,6
Coverage crediti deteriorati	55,6	48,5	7,2
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,7	8,7	1,0
Coverage crediti in sofferenza	64,8	63,4	1,3
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	4,2	1,8	2,4
Texas Ratio	145,0	146,8	-1,8

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16

INDICATORI REGOLAMENTARI

GRUPPO MONTEPASCHI

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	8,2	12,0	-3,8
Total Capital ratio	10,4	16,0	-5,5
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	3,2	5,2	-2,1
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
LCR	107,7	222,0	-114,3
NSFR	87,6	100,8	-13,3



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata nel corso dell'esercizio 2016:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a circa **4.282 mln di euro** con un calo del 17,9% rispetto all'anno precedente, per effetto della flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione, quest'ultima posizionata su livelli inferiori rispetto a quelli del 2015 (che aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria", impatto pari a circa +608 mln di euro). La dinamica dei ricavi è influenzata dall'andamento del **Margine di Interesse**, pari a circa **2.021 mln di euro** (-10,5% Y/Y), che ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente attenuato dalla diminuzione del costo della raccolta e dal rimborso degli NSF. Le **Commissioni Nette** del 2016, pari a circa **1.839 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,6% rispetto al 2015, grazie soprattutto alla ripresa delle commissioni tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **441 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati nell'anno precedente (-597 mln di euro circa Y/Y) che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria".
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **2.621 mln di euro** (-0,3% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a circa **1.611 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua del 2,6% (circa -42 mln di euro) per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile nonché di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016. Le **Altre Spese Amministrative** del 2016 sono risultate pari a circa **792 mln di euro**, in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente, impattato negativamente dalla contabilizzazione delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata in flessione. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**, pari a circa **219 mln di euro**, risultano di poco superiori ai valori dell'anno precedente.
- Le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa 4.501 mln di euro, superiori di 2.508 rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. L'aggregato include circa 2.592 mln di euro di maggiori rettifiche dovute all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti. In particolare, tali variazioni, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non – performing loans*", pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate". Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2016 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 419 bps**, che si riduce a circa 177 bps escludendo l'impatto delle maggiori rettifiche sopra indicate.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2016 una **perdita pari a circa 3.241 mln di euro** (su cui impattano le maggiori rettifiche su crediti dovute all'anzidetta variazione delle *policy* sul credito) a fronte di un risultato positivo pari a circa 388 mln di euro conseguito nel 2015 (con impatti positivi legati al *restatement* dell'operazione "Alexandria" e alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA per circa 120 mln di euro).
- I volumi di **raccolta complessiva** a fine 2016 sono risultati pari a circa **203 mld di euro** in riduzione di circa -23 mld di euro sul 31 dicembre 2015. La raccolta diretta (circa -15 mld di euro Y/Y) è stata influenzata nell'anno dalla riduzione della componente commerciale (circa -28 mld di euro) a fronte delle fuoriuscite registrate soprattutto per effetto delle tensioni legate agli esiti



negativi degli *stress test* per il Gruppo e per l'Operazione di ricapitalizzazione, non andata a buon fine.

- Al 31 dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** si sono attestati a circa **107 mld di euro**, in riduzione di quasi circa 5 mld di euro rispetto a fine 2015, con una flessione di tutti gli aggregati ad eccezione dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Si segnala in positivo la dinamica in forte flessione dei crediti deteriorati netti per circa 4 mld di euro. L'**esposizione netta dei crediti deteriorati** si è attestata a **20,3 mld di euro** registrando una flessione di circa 4 mld di euro da inizio anno. Il 4°Q2016 si pone in sensibile contrazione (-2,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2016), per effetto dei maggiori accantonamenti rilevati nel periodo a seguito dell'aggiornamento delle *policy* del credito. Il **coverage dei crediti deteriorati** si è attestato al **55,6%**, in aumento di circa 716 bps rispetto al 31 dicembre 2015 (+500 bps Q/Q) per effetto soprattutto delle rettifiche riferibili alle modifiche intervenute nelle policy del credito contabilizzate nel secondo semestre. Tutti i coverage delle categorie di credito deteriorato si pongono in crescita Y/Y e Q/Q ad eccezione del livello delle Esposizioni Scadute Deteriorate che si riduce su base annua ma aumenta su base trimestrale.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio** si è attestato all' **8,2%** (rispetto al 12,0% di fine 2015) ed il **Total Capital ratio** è risultato pari a **10,4%**, che si confronta con il valore del 16,0% registrato a fine dicembre 2015.



Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari attraverso Banca Widiba.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

La maggior parte delle attività di *back-office*, amministrative, contabili e altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti in *outsourcing* dalla società Fruendo (*joint venture* tra Basilichi SpA e Accenture Italia).

SOCIETÀ'	ATTIVITÀ'
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all' <i>asset management</i> , alla bancassurance, all' <i>investment banking</i> . Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
 MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
 MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
 MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
 widiba	Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.
 MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
 MONTE PASCHI BANQUE	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.
 BANCA MONTE PASCHI BELGIO	



Azionariato

Al 31 Dicembre 2016 il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 7.365.674.050,07 Euro, suddiviso in 29.320.798 azioni ordinarie, a seguito dell'esecuzione della delibera di riduzione del capitale sociale e del raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni possedute, approvata dall'Assemblea degli azionisti di BMPS in sede straordinaria il 24 novembre 2016.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2016 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4,024%
AXA S.A.*	3,170%

*Quota detenuta direttamente e indirettamente per il tramite di 12 società controllate.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

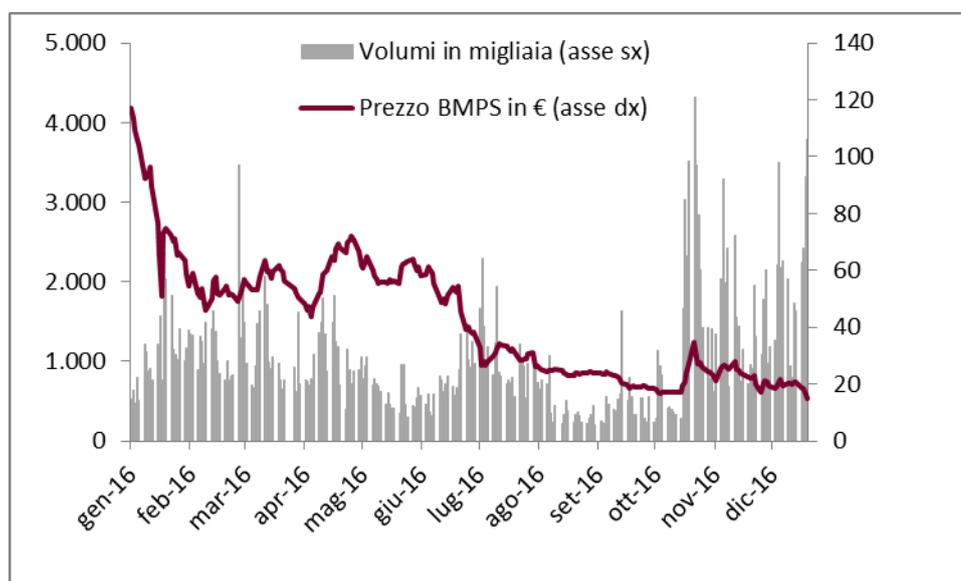
Il 2016 è stato ricco di eventi politici che hanno influenzato il corso dei mercati finanziari: l'uscita della Gran Bretagna dall'Europa a giugno, l'elezione del nuovo presidente americano e la vittoria del NO nel referendum italiano a dicembre. Anche per le banche non è stato un anno facile, impegnate tra la ricerca di una soluzione strutturale per il problema delle sofferenze e il rispetto dei diktat della Vigilanza UE.

Le performance annuali degli indici azionari europei sono state positive nel complesso, nonostante le forti turbolenze di inizio anno; la migliore è stata Londra con +14,4%, a seguire Francoforte +6,9% e Parigi +4,9%. Chiudono in rosso Milano e Madrid, rispettivamente -10,2% e -2,0%. La performance del FTSE Mib è stata influenzata dall'andamento dell'indice FTSE IT Banks che ha chiuso il 2016 con una variazione negativa del 38,2%.

Anche nel 4° trimestre 2016 gli indici azionari europei hanno riportato performance positive Milano +17,3%; Francoforte +9,2%; Parigi +9,3%; Londra +3,5%; Madrid +6,5%; e l'indice del settore bancario italiano FTSE IT Banks ha riportato una variazione trimestrale positiva del +24,3%.

Il titolo BMPS ha chiuso il 2016 a Euro 15,08 registrando una performance negativa dell'87,8% da inizio anno. Da evidenziare che dal 23 dicembre con delibera n. 19833, la Consob ha sospeso temporaneamente il titolo MPS dalle contrattazioni di Borsa, visto il contesto informativo caratterizzato da elementi di incertezza ed incompletezza a seguito dell'insuccesso dell'operazione di aumento di capitale.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 01/01/2016 al 30/12/2016)

Media	42,42
Minima	15,08
Massima	116,90



I valori dei prezzi e dei volumi del titolo BMPS per il 2016, sono stati rideterminati a seguito del raggruppamento di azioni ordinarie propedeutico al lancio dell'operazione di aumento di capitale iniziato il 19 dicembre e conclusasi il 21 dicembre 2016 per la parte pubblica, e il 22 dicembre per la parte istituzionale.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI	
Riepilogo volumi 2016 (migliaia)	
Gennaio	22.281
Febbraio	26.091
Marzo	24.325
Aprile	22.204
Maggio	14.445
Giugno	16.663
Luglio	22.508
Agosto	10.717
Settembre	10.584
Ottobre	31.816
Novembre	32.918
Dicembre	32.462

Rating

Di seguito le variazioni delle valutazioni delle agenzie di rating avvenute nel corso dell'ultimo trimestre del 2016:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Under Review Uncertain	27/12/16
DBRS	R-5	Under Review Developing	B (low)	Under Review Developing	13/12/16
Fitch Ratings	B	Rating Watch Negative	B-	Rating Watch Evolving	22/11/16

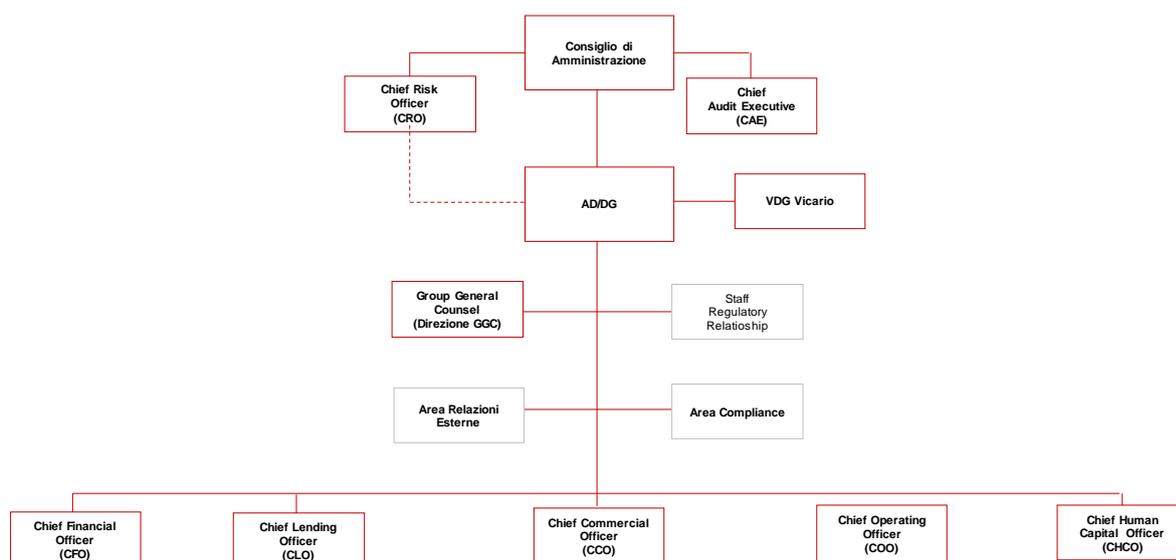
- Il 27 dicembre 2016 l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione il rating BCA (Baseline Credit Assessment), in vista di un possibile rialzo. Il rating a lungo termine a "B3" e il rating a breve termine a "NP" (Not Prime) sono rimasti invariati. L'outlook a lungo termine è rimasto "Under Review with Direction Uncertain".
- Il 13 dicembre 2016 l'agenzia di rating DBRS ha rivisto il rating a lungo termine a "B (low)" da "B (high)" ed il rating a breve termine a "R-5". L'outlook è stato modificato in "Rating UR Developing".
- Il 22 novembre 2016, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i rating a lungo termine a "B-" e a breve termine a "B", mentre ha modificato il Viability Rating portandolo a "c" dal precedente "ccc". L'outlook a lungo termine è "Rating Watch Evolving".



Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31.12.2016



La storia organizzativa del 2016 segna un momento di innovazione grazie all'introduzione, nel 4° trimestre, del nuovo modello organizzativo della Capogruppo, caratterizzato per l'assegnazione di ampi e ben definiti perimetri di responsabilità a senior managers (C x O o C-Level) operanti a riporto dell'AD/DG, identificati attraverso una nomenclatura leggibile e riconosciuta da parte delle Autorità di Vigilanza e degli analisti internazionali.

Ai C-Level è stato attribuito un ruolo organizzativo che comprende responsabilità e leve coerenti con gli obiettivi strategici aziendali in termini di ricavi, costi operativi, costo e rischio del capitale, con particolare attenzione rivolta alla velocizzazione dei processi decisionali ed alla semplificazione dei meccanismi di interazione.

Il nuovo modello organizzativo della Capogruppo ha consentito di ridurre sensibilmente i riporti all'AD/DG in ottica di maggiore focalizzazione di quest'ultimo sulla definizione delle strategie e sulla gestione dei rischi.

A seguito della costituzione dei C-Level, si è avviata un'azione coordinata di revisione degli assetti interni di ciascun perimetro di responsabilità, nel rispetto dei principi di semplificazione delle strutture e dei processi decisionali.

All'interno di tale progettualità, le iniziative già messe a terra ed a cui faranno seguito altri interventi sui restanti perimetri di responsabilità da realizzare entro il 1° trimestre 2017, hanno riguardato:

- Il riassetto della filiera del Chief Commercial Officer, realizzato allo scopo di dotare la struttura di un impianto organizzativo centrale in grado di sostenere l'avvio e l'implementazione dei progetti che il piano industriale pone sotto la sua responsabilità ed avviare la semplificazione della cinghia di trasmissione verso la Rete. In tale contesto, si è dato vita a nuovi e forti centri di responsabilità in relazione al presidio ed allo sviluppo dei mercati



di riferimento (Retail, Wealth Management, Corporate) e si è semplificato la catena di comando ponendo le Aree Territoriali a riporto gerarchico diretto del CCO.

- Il riassetto della filiera del Chief Human Capital Officer, con la costituzione di centri di responsabilità focalizzati sulle materie specialistiche ed il rafforzamento del presidio gestionale delle risorse in logica end-to-end con focalizzazione sulla valorizzazione e miglior impiego del capitale umano di Rete e delle strutture centrali.

Altre manovre che hanno interessato la Capogruppo e la Rete nel corso del 2016 sono state orientate al supporto delle strategie aziendali con particolare riferimento al presidio dell'adeguatezza organizzativa e dell'efficienza operativa.

Tra di essi, è proseguita nel 2016 la ricerca del potenziamento dell'**adeguatezza organizzativa** rispetto alle previsioni regolamentari; in tale ambito sono state realizzate alcune iniziative di significativo spessore che hanno inciso sul modello operativo della Banca.

In particolare, è stato rifocalizzato il contenuto core della funzione Compliance, da cui è stata scorporata la componente "Reclami" per essere integrata all'interno della filiera commerciale, con benefici in termini di univocità di presidio sulla qualità dei prodotti/servizi erogati alla clientela.

La stessa funzione Compliance è stata oggetto di riorganizzazione interna, con una ricomposizione ottimizzata delle responsabilità, prevalentemente orientata all'efficacia della identificazione, implementazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio di non conformità.

Secondo lo stesso filone di intervento, in corso d'anno si è proceduto alla riallocazione nella filiera commerciale delle responsabilità sui controlli di linea di "primo livello" connessi all'operatività di Rete, in precedenza assolute nell'ambito della filiera HR. Attraverso tale manovra si è conseguita una migliore focalizzazione della filiera HR e si sono attivati interventi di ottimizzazione delle strutture centrali di coordinamento territoriale (segnatamente Aree Territoriali), con l'introduzione di una filiera specializzata Centro-Rete in materia di controlli di primo livello.

Nel medesimo ambito, si è altresì proceduto alla revisione della filiera creditizia del segmento Large Corporate (ex Grandi Gruppi), con separazione di responsabilità rispetto alla filiera commerciale.

Particolare rilevanza, inoltre, è da ascrivere all'iniziativa di revisione del modello di normativa interna, che ha consentito di riordinare e semplificare l'assetto e la gerarchia dei documenti che compongono il corpus normativo aziendale, declinandone responsabilità ed autonomie e definendo un piano per la regolamentazione dei principali macro-processi aziendali.

In relazione al perseguimento dei migliori livelli di **efficienza operativa**, la manovra di maggior rilievo del 2016 è rappresentata dal riassetto della "macchina operativa", con la costituzione della Direzione Corporate Services (successivamente confluita nel perimetro di responsabilità del COO), allo scopo di adeguare i processi decisionali ed il livello di autonomia dei centri di responsabilità.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.



Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per la Banca, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Banca si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Banca, intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca (<https://www.mps.it/investors/corporate-governance/relazioni-di-corporate-governance>).

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del piano industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS 2016 ha rappresentato uno step evolutivo importante rispetto al precedente impianto, sia in termini di indicatori, sia in termini di articolazione degli stessi anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «*cascading down*» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle best practice.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali Business Unit e Legal Entity del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e formalizzato in politiche di governo e



processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2016 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, messa a regime dei processi ILAAP e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di risk management, segnaletici, di pianificazione e di disclosure informativa.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2016 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocazione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità, anche avvalendosi di presidi specialistici interni.

Nel 2016 tale sistema è stato ulteriormente consolidato con particolare riferimento:

- alla trasparenza bancaria, in ordine alla quale si è proseguito nella realizzazione degli interventi programmati nel piano inviato alla Banca d'Italia nel 2013 e nell'adeguamento alle nuove istruzioni di vigilanza; i processi e le procedure aziendali sono stati inoltre adeguati alle nuove disposizioni normative in materia di "anatocismo" (art. 120 D. Lgs. n. 385/1993 - Testo Unico Bancario).
- all'usura, con il rafforzamento delle procedure di controllo relative ai servizi di affidamento in conto corrente e anticipazione;
- alla tutela dei dati personali, per completare i necessari adeguamenti al Provvedimento del Garante Privacy sulla tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti e per estendere alle società controllate le procedure di *alerting* degli accessi potenzialmente non autorizzati;
- servizi di investimento, con la prosecuzione delle iniziative ricomprese nel piano degli interventi comunicato a Consob per la distribuzione di prodotti complessi.

La Funzione Compliance ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Capogruppo.



Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella “Relazione sulla Remunerazione”, redatta ai sensi dell’articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all’approvazione dell’Assemblea dei Soci.

(<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

Nel valorizzare le professionalità e l’adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull’etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio.



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimiento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 628 Consulenti Finanziari (+31 rispetto al 31 dicembre 2015) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale (aumentati di 2 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015).

GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2016													
Regione	Sportelli domestici ^(*)		Centri specialistici ^(**)								Uffici di Promozione Finanziaria		
			PMI	Corporate	Private Top	Private	Enti	Corporate Top	Tot.	Inc.			
													Inc.
Emilia Romagna	137	6,7%	7			6	5			18	7,2%	7	6,1%
Friuli Venezia Giulia	56	2,8%	3			2	2			7	2,8%	3	2,6%
Liguria	29	1,4%	2			1	1			4	1,6%	4	3,5%
Lombardia	283	13,9%	7	3	2	13	6	2		33	13,1%	10	8,8%
Piemonte	44	2,2%	3			2	2			7	2,8%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	3	0,1%								0	0,0%	0	0,0%
Valle d'Aosta	4	0,2%								0	0,0%	0	0,0%
Veneto	271	13,3%	14	1	1	8	7	1		32	12,7%	5	4,4%
Nord Italia	827	40,7%	36	4	3	32	23	3		101	40,2%	31	27,2%
Abruzzo	43	2,1%	3			2	2			7	2,8%	3	2,6%
Lazio	175	8,6%	12		1	7	5	1		26	10,4%	15	13,2%
Marche	64	3,1%	4			2	2			8	3,2%	4	3,5%
Molise	11	0,5%	1							1	0,4%	1	0,9%
Toscana	413	20,3%	17	1	2	17	10	1		48	19,1%	8	7,0%
Umbria	47	2,3%		2		2		1		5	2,0%	4	3,5%
Centro Italia	753	37,1%	37	3	3	30	19	3		95	37,8%	35	30,7%
Basilicata	10	0,5%					1			1	0,4%	2	1,8%
Calabria	51	2,5%	2				2			4	1,6%	3	2,6%
Campania	113	5,6%	6	1	1	5	3	1		17	6,8%	19	16,7%
Puglia	117	5,8%	6			5	4			15	6,0%	16	14,0%
Sardegna	16	0,8%	1			1	1			3	1,2%	2	1,8%
Sicilia	145	7,1%	4	1		4	5	1		15	6,0%	6	5,3%
Sud e Isole	452	22,2%	19	2	1	15	16	2		55	21,9%	48	42,1%
Totale	2.032	100,0%	92	9	7	77	58	8		251	100,0%	114	100,0%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) di cui n. 23 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2016 la **Rete Italia** conta **n. 2.032 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 101 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2015¹ in attuazione delle iniziative previste dal Piano Industriale.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 251 Centri Specialistici** (-12 rispetto al 31 dicembre 2015), di cui n. 167 dedicati alle Imprese ed Enti e n. 84 alla clientela Private.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.868 apparecchiature** (-58 unità rispetto al 31 dicembre 2015), delle quali n. 2.439 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 2.218 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 429 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 94 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "cash in" sono n. 568, di cui n. 388 ubicate in Area *Self* e n.180 interne alle filiali.

¹ Spin-off di sportelli con successiva chiusura.



In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative** (a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), **n. 10 uffici di rappresentanza** (in aree target della UE, Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina), **n. 2 banche di diritto estero** (MP Belgio con n. 9 dipendenze in Belgio e MP Banque con n. 18 filiali in Francia).

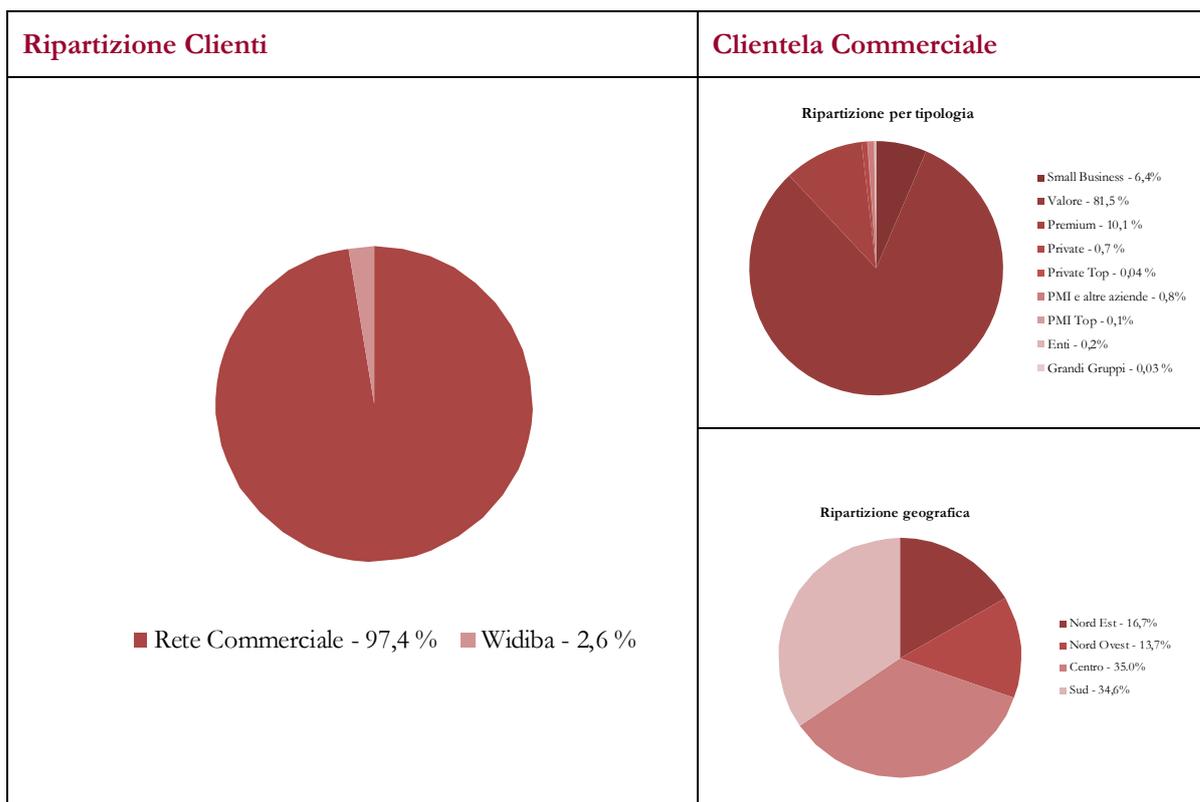
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di Multicanalità Integrata per la clientela Retail e per la clientela Corporate. Al 31 dicembre 2016 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono pari a n. 2.069.592 corrispondenti a n. 1.073.146 posizioni attive (+32.998 rispetto al 31 dicembre 2015). I clienti attivi dei servizi Multicanalità Retail sono n. 984.519 (riferibili a n. 1.897.768 contratti) mentre quelli Corporate sono n. 88.627 (per n. 171.824 contratti).



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo intrattiene rapporti con circa 5,1 milioni di clienti (a fronte di 5,3 milioni al 31 dicembre 2015) così suddivisi:

- 5,0 milioni circa (in calo rispetto al 31 dicembre 2015) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,135 milioni (in aumento rispetto al 31 dicembre 2015) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo, dove è confluito il canale commerciale della “Promozione Finanziaria” (complessivamente Widiba gestisce circa 0,161 milioni di clienti effettivi).



A fine 2016 gli indicatori di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 92,7% e 3,4%, entrambi in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando erano pari a 94,4% e 4,1%). La dinamica in peggioramento di tali indicatori ha risentito sia dello specifico contesto che ha riguardato la Capogruppo (i cui effetti si sono riflessi nelle fuoriuscite di raccolta), sia delle operazioni di chiusura filiali (nell'ambito del progetto di ottimizzazione della rete).



Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 l'economia globale si è dovuta confrontare con una serie di eventi inattesi: dalle preoccupazioni sulla Cina di inizio anno, alle conseguenze del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, per arrivare all'incertezza e ai timori che hanno preceduto e seguito le elezioni presidenziali USA. A fronte di tutto questo la crescita globale si è mantenuta soddisfacente e le previsioni di consensus per il 2017 sono improntate all'ottimismo.

Il supporto della politica monetaria è rimasto robusto nel corso dell'anno. La Fed è la sola tra le principali banche centrali a trovarsi in una fase moderatamente restrittiva e, dopo il primo rialzo di fine 2015, si è astenuta dall'implementare i rialzi preventivati dal mercato a inizio 2016, limitandosi a un secondo rialzo a dicembre. La BCE ha rinforzato il suo arsenale di misure espansive, con un'espansione del suo programma di acquisti ai titoli societari *investment grade* e un nuovo programma di rifinanziamento del sistema bancario (TLTRO 2) a condizioni particolarmente vantaggiose. Sul fronte dei tassi, il tasso di rifinanziamento è stato portato allo 0% mentre il tasso sui depositi è stato tagliato al -0,4%.

L'economia italiana ha proseguito nel 2016 il suo lento recupero verso i livelli di attività pre-crisi. La crescita del Pil dovrebbe attestarsi appena sotto l'1%, trainata dalla componente domestica (in particolare dai consumi delle famiglie). Il mercato del lavoro ha registrato solo un marginale miglioramento, con un aumento della forza lavoro e del numero degli occupati, che è stato accompagnato però da un concomitante aumento del numero dei disoccupati. Sul fronte della finanza pubblica, gli obiettivi per il 2017 prevedono uno stimolo fiscale che è attualmente all'esame della Commissione Europea. Il tema del deficit pubblico 2017, assieme alle misure riguardanti il settore bancario, sono due tra i dossier più importanti di cui si dovrà occupare il nuovo governo, insediatosi sul finire del 2016, dopo l'esito negativo del referendum sulla riforma costituzionale.

Sui mercati finanziari, il rendimento del BTP decennale ha seguito l'andamento dei rendimenti globali, scendendo nella prima parte dell'anno sino a toccare il minimo storico poco sopra l'1%, per poi risalire e chiudere l'anno attorno all'1,8%, seguendo il movimento al rialzo dei rendimenti che ha caratterizzato il mercato obbligazionario globale. In termini di spread verso il *bund* di pari scadenza, il minimo è stato toccato verso metà marzo (101 punti base) e l'anno si è chiuso attorno ai 160 punti base. Per quanto attiene ai tassi monetari, tutta la curva dell'euribor ha continuato il suo viaggio in territorio negativo, con i tassi a 3 mesi al -0,32% a fine anno.

Il mercato del credito, dopo i segnali incoraggianti visti negli ultimi anni, ha segnato una battuta d'arresto. Lo stock di impieghi alle società non finanziarie ha registrato un calo che, seppur marginale, testimonia il non perfetto riaggiustamento del canale del credito. I prestiti alle famiglie hanno invece registrato un leggero aumento, grazie soprattutto all'aumento della domanda di mutui conseguente alla riattivazione del mercato immobiliare, che ha visto un deciso aumento del numero di compravendite. Nel corso dell'anno è proseguito il calo del costo dei nuovi prestiti sia alle famiglie che alle imprese.



Eventi rilevanti dell'esercizio 2016

Il **21 gennaio** si è perfezionata con successo una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* del portafoglio crediti leasing per 1,6 mld di euro.

In data **15 aprile 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato per l'acquisto di 50 quote del Fondo Atlante, per un investimento complessivo di 50 mln di euro.

Con decreto del **18 aprile 2016** il MEF ha imposto a Banca Tercas la restituzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) dei contributi a suo tempo ricevuti, in esito alle decisioni assunte della Commissione Europea, la quale ha stabilito che l'intervento di sostegno ricevuto nel 2014 da Tercas costituisce aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Di conseguenza a fine aprile il FITD ha restituito le somme di pertinenza a ciascuna consorziata e contestualmente lo Schema Volontario, appositamente istituito all'interno del FITD stesso, ha addebitato i singoli aderenti allo Schema per l'importo ricalcolato complessivamente pari all'intervento originario. L'impatto dell'operazione è stato sostanzialmente neutro per il Gruppo.

Il **23 giugno** è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto ed in blocco di un portafoglio di crediti *non performing* a Kruk Group, società di recupero crediti attiva nel mercato europeo dei crediti in sofferenza. Il portafoglio ceduto è composto da oltre 40.000 posizioni, per un valore contabile lordo di circa 290 mln di euro (circa 350 mln di euro includendo gli interessi di mora maturati e/o altri addebiti che vengono ceduti insieme al capitale). I crediti *non performing* ceduti, di natura chirografaria, sono crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito originati dalla ex controllata Consum.it (dal 2015 incorporata nella Capogruppo). La cessione ha determinato un impatto economico lievemente positivo e non ha avuto significativi effetti sui *ratios* patrimoniali del Gruppo.

In data **30 giugno 2016** è stato convertito in Legge (n. 119) il DL n. 59/2016 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 29 aprile che prevede, tra l'altro, disposizioni in materia di imposte differite attive. Tale norma prevede che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA cc.dd. rilevanti in crediti di imposta (cfr. art. 2, commi 55 e segg. del D.L. n. 225/2010) e, conseguentemente, beneficiare della possibilità di includere pienamente le predette DTA nella determinazione del patrimonio di vigilanza, è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale a valere sugli esercizi a partire dal 2015 e fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra le attività per imposte anticipate e le imposte versate. Successivamente il DL n. 237/2016 ha modificato la norma in questione spostandone sostanzialmente gli effetti agli esercizi dal 2016 al 2030. A fronte dell'esercizio di tale opzione il Gruppo ha contabilizzato l'intero canone relativo all'anno 2016.

In data **1° luglio 2016** la Capogruppo ha pagato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in forma monetaria, gli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari riscattati il 15 giugno 2015, per un ammontare pari a circa 46,0 mln di euro. Tale pagamento non ha avuto alcun effetto sui livelli di patrimonializzazione e sul conto economico dell'anno 2016 del Gruppo.

Con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, in data **2 luglio 2016** la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, in relazione alle contestazioni mosse alla Capogruppo medesima ai sensi del D.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato. I reati-presupposto della responsabilità amministrativa della Capogruppo riguardano ipotesi di false comunicazioni sociali, abuso di mercato e ostacolo alla vigilanza e sono addebitati esclusivamente agli ex vertici amministrativi per il periodo tra il 2009 e il 2012. Con l'istanza di patteggiamento, ove accolta, la Capogruppo uscirebbe dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,6 mln di euro e ad una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni. Nel medesimo procedimento la Capogruppo si è altresì costituita parte civile nei confronti di ex amministratori e dirigenti in carica all'epoca dei fatti.

In data **4 luglio** la Capogruppo comunica di aver ricevuto dalla Banca Centrale Europea una lettera con cui viene notificata l'intenzione di richiedere alla Banca il rispetto di determinati requisiti relativi, in



particolare, ai crediti deteriorati (riduzione dei non performing loans nel prossimo triennio e il raggiungimento di determinati parametri).

In data **19 luglio 2016** il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato l'ammontare di pertinenza della Capogruppo, pari a circa 19 mln di euro, relativo all'intervento, nell'ambito dello Schema Volontario, in favore della Cassa di Risparmio di Cesena, riconfermato con comunicazione del 16 settembre e regolato con valuta 20 settembre 2016.

In data **21 luglio** la Capogruppo ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate risposta favorevole all'interpello presentato in aprile circa la rilevanza fiscale di alcune componenti del *restatement* dell'operazione cd. Alexandria, operato nel Bilancio 2015. In proposito si ricorda che il *restatement* operato nel Bilancio 2015, seppure con complessivo effetto economico neutrale ante imposte, aveva comportato una diversa distribuzione delle componenti reddituali connesse all'operazione nell'arco temporale 2009-2015, rispetto alla contabilizzazione originaria e che, nel Bilancio 2015 (cfr. capitolo Rettifica dei saldi – IAS 8), l'effetto fiscale del *restatement* era stato rappresentato considerando non rilevanti fiscalmente alcune componenti reddituali negative, in forza di una prima e restrittiva interpretazione della Circ. AdE 31/2013. Per effetto della risposta al suddetto interpello, la Capogruppo ha iscritto nel bilancio 2016 a conto economico (voce imposte) il corrispondente provento che, tenuto conto anche delle valutazioni conseguenti al *probability test*, risulta pari a 38,8 mln di euro.

In data **29 luglio** sono stati pubblicati i risultati dell'*EU-wide stress test* dell'EBA che evidenziano una forte riduzione di CET1 ratio nello scenario avverso (*fully loaded* al -2,4%). Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016. I risultati saranno quindi utilizzati dalle autorità competenti per valutare la capacità della Banca di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni. Lo scenario di stress avverso è stato disegnato da ECB/ESRB e copre un orizzonte di tre anni (2016-2018), assumendo un bilancio statico a partire da dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future modifiche alla strategia di *business*, del nuovo Piano Industriale, o di altre azioni che la Banca potrà porre in essere.

Sempre in data **29 luglio 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un'operazione (l'Operazione), che consiste in una combinazione di transazioni contestuali, tra loro strettamente connesse, da considerarsi elementi inscindibili di un piano complessivo finalizzato al deconsolidamento dell'intero portafoglio crediti in sofferenza (per un controvalore lordo e netto rispettivamente di 27,7 mld di euro e 10,2 mld di euro al 31 marzo 2016) e alla ricapitalizzazione della Capogruppo per un importo massimo stimato in 5 mld di euro.

In data **8 settembre** il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola hanno convenuto l'opportunità di un avvicendamento al vertice della Banca.

In data **14 settembre** il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni di risoluzione, con decorrenza 15 ottobre 2016, del rapporto di lavoro del Dott. Fabrizio Viola. Il Consiglio ha approvato inoltre all'unanimità la cooptazione del Dott. Marco Morelli quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale a partire dal 20 settembre 2016. Nella stessa seduta consiliare il Presidente Massimo Tononi ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a far data dalla conclusione dell'Assemblea per l'approvazione delle attività propedeutiche all'implementazione dell'operazione presentata il 29 luglio al mercato.

In data **14 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Antonio Nucci Chief Commercial Officer e Vice Direttore Generale della Capogruppo. Nella stessa seduta consiliare è stata altresì analizzata una proposta non vincolante, relativa al potenziale rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, inviata tramite lettera dal Dott. Passera e pervenuta in data 13 ottobre. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha conferito uno specifico mandato all'Amministratore Delegato per avviare i necessari approfondimenti.

In relazione all'istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, presentata in data 2 luglio 2016 dalla Capogruppo, la posizione è stata stralciata e, conseguentemente, allo stato attuale, la Capogruppo non risponde quale responsabile civile degli ex vertici ora imputati.



Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data **14 ottobre 2016**, la Capogruppo è uscita dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,1 mln di euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

In data **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca al fine di adottare le delibere necessarie a effettuare l'Operazione volta (i) al deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 fino ad un controvalore lordo di 27,6 miliardi di euro (fatto salvo il portafoglio sofferenze leasing pari a 0,9 miliardi di euro, oggetto di cessione separata), anche attraverso la distribuzione agli azionisti della Banca delle junior notes, e (ii) a realizzare una ricapitalizzazione della Capogruppo fino a 5 miliardi di euro. Le autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea in merito all'Operazione, sono pervenute in data 23 novembre 2016.

Nella stessa seduta del **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato anche il Piano Industriale 2016-2019, basato su 4 principali direttrici di sviluppo: i) il rilancio del business commerciale che prevede un'accelerazione del processo di digitalizzazione, una maggiore focalizzazione sui segmenti tradizionali di Retail e Small Business e l'*advisory* alla clientela Affluent; ii) il rinnovo del modello operativo con una continua focalizzazione sull'efficienza mediante la riduzione di ca. 2.600 FTE, l'allocazione sempre maggiore dei restanti FTE alle attività commerciali e la chiusura di ca. 500 filiali; iii) il miglioramento della gestione del rischio di credito e il processo di *credit risk management* che unitamente agli effetti dell'Operazione porterà a una riduzione sostanziale del costo del rischio e iv) il rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale attraverso il deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza e l'aumento di capitale con impatti positivi su tutti i principali *ratio*.

In data **1 novembre** la Capogruppo ha preso atto della decisione del dott. Corrado Passera di ritirare la sua proposta del 13 ottobre 2016. Si trattava di una proposta non vincolante, formulata per conto di investitori di cui non sono state rese note le generalità e all'epoca non ancora "solidificata". Con riferimento infine alle interlocuzioni con le Autorità di vigilanza, la Banca ha precisato di aver tenuto costantemente aggiornati i regolatori nazionali e sovranazionali – sin dai primi momenti – in merito all'iniziativa assunta dal Dott. Passera per le valutazioni di competenza.

In data **14 novembre** la Capogruppo ha raggiunto con Cerved Group S.p.A. un'intesa vincolante inerente la cessione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L'operazione prevedeva la cessione a Cerved Group S.p.A. del veicolo che avrebbe avuto in gestione le sofferenze non cartolarizzate e una percentuale significativa di quelle che si sarebbero generate nei successivi dieci anni. Tale operazione confermava quanto annunciato con il Piano Industriale in termini di efficientamento e massimizzazione dei ritorni legati alla gestione del credito deteriorato. Il corrispettivo della cessione era previsto pari a 105 mln di euro oltre ad un eventuale *earn out* di massimi 66 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2024. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2017, era soggetto, oltre che all'approvazione dell'autorità di vigilanza, anche al positivo completamento da parte della Capogruppo dell'Operazione. Come noto l'Operazione ha avuto esito negativo, ma è aperto un confronto con la controparte Cerved per esplorare forme alternative di partnership industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data **24 novembre** l'Assemblea della Capogruppo, riunitasi a Siena sotto la presidenza di Massimo Tononi, ha approvato nella seduta straordinaria con il 96,13% di voti favorevoli di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte e per singole *tranche*, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile per un importo massimo complessivo di 5 miliardi di euro comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo. L'aumento di capitale sopra indicato era così articolato:

- a. una componente a servizio di un potenziale LME (*Liability Management Exercise*), con possibilità per i titolari di strumenti finanziari oggetto del LME di aderire ad un'offerta volontaria di acquisto dei



- propri strumenti finanziari con corrispettivo vincolato alla sottoscrizione di nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale;
- b. una componente per cassa riservata ad eventuali *cornerstone investors*, che si rendessero disponibili ad acquistare una partecipazione significativa nel capitale sociale della Capogruppo;
 - c. una ulteriore componente per cassa, di cui una parte da destinare eventualmente agli azionisti della Capogruppo.

Nella stessa seduta straordinaria del **24 novembre**, oltre all'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie, l'Assemblea ha approvato la situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e la proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016.

Nella parte ordinaria l'Assemblea del **24 novembre** ha nominato Alessandro Falciai, già nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dall'aprile 2015, come Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena ed ha nominato Massimo Egidi nuovo componente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di amministratore indipendente. Inoltre l'Assemblea ordinaria ha deliberato la nomina di Marco Morelli quale membro del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea ordinaria, infine, ha approvato l'adozione dei provvedimenti relativi: (a) all'imputazione del sovrapprezzo che si sarebbe originato a seguito dell'esercizio della delega e conseguente esecuzione dell'aumento di capitale; (b) alla distribuzione in natura della riserva sovrapprezzo, una volta costituitasi in conseguenza dell'esecuzione di quanto deliberato alla precedente lettera (a), mediante assegnazione agli Azionisti della Capogruppo di titoli rappresentativi di *junior notes* rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

In data **1 dicembre** la Capogruppo e AXA hanno rinnovato fino al 2027 la *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta a marzo del 2007. Alla base del rinnovo gli ottimi risultati dell'alleanza che - dal 2007 - ha permesso alla Capogruppo di consolidare e rafforzare la sua presenza nel comparto assicurativo vita/danni e ad AXA di conquistare una posizione di *leadership* nel mercato italiano e quindi di incrementare ulteriormente la diversificazione e il profilo di crescita del Gruppo AXA. In base all'accordo di *partnership*, la Capogruppo continuerà a distribuire i prodotti AXA-MPS tramite la rete commerciale, composta da oltre 2.000 filiali, e ad usufruire del *know-how* di un leader assicurativo internazionale, in termini di innovazione di prodotto e di qualità dei servizi offerti.

In data **7 dicembre**, terminato l'esercizio di *liability management*, con risultati in linea con le aspettative, e proseguendo le attività propedeutiche al perfezionamento dell'operazione annunciata al mercato il 25 ottobre 2016 secondo la tempistica prevista, la Capogruppo ha ritenuto opportuno - a causa del mutato contesto di riferimento - richiedere alla Banca Centrale Europea una proroga sino al 20 gennaio 2017 per il perfezionamento dell'Operazione. Il Consiglio di Amministrazione, nella stessa seduta, ha inoltre nominato quale nuovo membro del Comitato Remunerazione, Massimo Egidi che subentra ad Alessandro Falciai.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi in data **11 dicembre**, ha deciso di proseguire le attività volte alla realizzazione dell'Operazione, in linea con i tempi previsti dalle autorizzazioni ricevute. In tale contesto, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, la Capogruppo ha riaperto l'esercizio di *liability management*. Nello stesso tempo le banche del consorzio hanno confermato la disponibilità a supportare l'operazione di aumento di capitale su base *best effort*, venendo così meno il precedente accordo di *pre-undervriting*. In parallelo, sono proseguite le fasi finali delle negoziazioni tra i *senior lenders* e Quastio Capital Management SGR in merito alla struttura del finanziamento *senior*. Tutte le decisioni sono state soggette alle approvazioni delle autorità competenti.

La Capogruppo ha ricevuto in data **13 dicembre**, da parte della Banca Centrale Europea, una "*draft decision*" in cui viene negata l'autorizzazione a posticipare al mese di gennaio 2017 l'Operazione comunicata al mercato in data 25 ottobre 2016. Tra le motivazioni addotte la Banca Centrale Europea ha messo in evidenza che il ritardo nel completamento della ricapitalizzazione potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della posizione di liquidità e un peggioramento dei coefficienti patrimoniali, ponendo a rischio la sopravvivenza della Capogruppo. La Banca Centrale Europea ha ritenuto inoltre



che lo slittamento dell'Operazione al mese di gennaio 2017 non avrebbe garantito un contesto di mercato più favorevole alla stipula di un accordo di garanzia con le banche del consorzio.

In data **22 dicembre** la Capogruppo ha informato che l'operazione di aumento di capitale, lanciata lunedì 19 dicembre, non si era chiusa con successo. Non erano stati raccolti ordini di investimento sufficienti a raggiungere la somma di 5 miliardi di euro, necessaria a consentire il deconsolidamento dei *non performing loan* e il raggiungimento degli altri obiettivi di rafforzamento patrimoniale posti a base dell'Operazione annunciata il 25 ottobre 2016, nonché delle autorizzazioni ricevute dagli organismi di vigilanza nazionali e sovranazionali. In particolare, non si sono concretizzate manifestazioni di interesse da parte di *anchor investor* disponibili a effettuare un investimento rilevante nella Capogruppo, circostanza che ha influito negativamente sulle decisioni di investimento degli investitori istituzionali limitando significativamente gli ordini di sottoscrizione. Pertanto non è stato possibile raggiungere la somma di 5 miliardi di euro nonostante l'esito positivo dell'esercizio di *liability management* che ha registrato la volontaria conversione di obbligazioni subordinate in azioni per complessivi 2,4 miliardi di euro. Il mancato perfezionamento dell'aumento di capitale ha comportato il venir meno anche (i) dell'operazione di cartolarizzazione definita nel contesto dell'Operazione, e (ii) del complessivo esercizio di *liability management* su passività subordinate emesse o garantite da Banca Monte dei Paschi di Siena, con restituzione dei titoli conferiti in adesione alle offerte LME ai rispettivi portatori. Si precisa che, a seguito dell'insuccesso dell'Operazione, le banche d'affari coinvolte a vario titolo nel consorzio di collocamento, e nell'operazione di cartolarizzazione, ivi comprese JPMorgan e Mediobanca, non hanno ricevuto alcuna commissione.

In data **23 dicembre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a seguito delle nomine dell'Assemblea del 24 novembre 2016, ha confermato la verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità del Presidente Ing. Alessandro Falciai, dell'Amministratore Delegato Dott. Marco Morelli e del Prof. Massimo Egidi. Si precisa che il Presidente Ing. Falciai, in conformità a quanto dallo stesso dichiarato, è stato ritenuto indipendente ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina e, quindi, non è stato valutato come indipendente ai sensi dello Statuto della Capogruppo; per il Dott. Morelli è stata confermata la non indipendenza; il Prof. Egidi è stato valutato quale Consigliere indipendente. Attualmente quindi sono presenti in Consiglio otto amministratori indipendenti, pari a oltre la metà dei componenti il Consiglio, per cui la percentuale resta ampiamente superiore alla soglia minima (di almeno un terzo) indicata dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib e stabilita anche dallo Statuto della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, confermato per tutti e tre gli esponenti – così come per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi della normativa in materia di divieto di *interlocking* ex art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.

In data **26 dicembre** la Capogruppo - dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 miliardi di euro (comunicata al mercato il 25 ottobre 2016 e autorizzata in data 23 novembre 2016 dalla BCE e da Banca d'Italia per quanto di competenza) – ha informato che in data 23 dicembre ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". In pari data la Capogruppo ha inviato alla Banca d'Italia e al Ministero dell'Economia e delle Finanze un'istanza per ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016, e quindi per ottenere la possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato. Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano quanto segue:

- (i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato sulla base delle evidenze al 30 settembre la Capogruppo è risultata solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Sono altresì rispettati i requisiti di Pillar 2 per quanto concerne il capitale;



- (ii) i risultati dello stress test del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si traduce, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente;
- (iii) la posizione di liquidità della Capogruppo ha subito un rapido deterioramento tra il 30 novembre 2016 e il 21 dicembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* (da 14,6 miliardi di euro a 8,1 miliardi di euro) e della liquidità netta a 1 mese (da 12,1 miliardi di euro, pari al 7,6% del totale delle attività, a 7,7 miliardi di euro, pari al 4,78% del totale delle attività).

La Capogruppo ha tempestivamente avviato le interlocuzioni con le Autorità competenti al fine di comprendere le metodologie sottese ai calcoli effettuati da BCE di dare corso alle misure di “ricapitalizzazione precauzionale” come sopra riassunte.

In data **28 dicembre** la Capogruppo, a seguito dell'insufficienza della dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha ricevuto da parte della Banca d'Italia la richiesta del versamento di due ulteriori quote annuali per il 2016.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. riunitosi in data **30 dicembre** ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere presentate in data 28 dicembre 2016, con decorrenza immediata, da Christian Whamond che decade altresì dalle cariche di membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2016

In data **20 gennaio 2017** la Capogruppo ha comunicato di aver ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 e di aver prontamente avviato le attività propedeutiche alle emissioni dei titoli con garanzia dello Stato.

La Capogruppo ha effettuato, in data **25 gennaio 2017**, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018, cedola dello 0,5% e nominale 3 mld di euro, la seconda ha scadenza 25/1/2020, cedola dello 0,75% e nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. In data **31 gennaio 2017**, l'agenzia di rating DBRS ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", DBRS ha assegnato un rating a breve termine, pari a R-1 (low). Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", DBRS ha assegnato un rating a lungo termine pari a BBB (high). La tendenza per entrambe le emissioni è valutata "Stabile". In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating e la tendenza sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.

In data **3 febbraio 2017**, la Capogruppo comunica di aver raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un enterprise value di Euro 520 milioni. L'operazione prevede inoltre che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

In data **6 febbraio 2017**, l'agenzia Fitch Ratings ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi dalla Banca in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", Fitch ha assegnato rating a breve termine, pari a F2. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", Fitch ha assegnato rating a lungo termine pari a BBB+. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating sono allineati a quelli della Repubblica Italiana. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il **17 febbraio 2017** è stato convertito in legge il DL 23 dicembre 2016 n. 237 le cui principali variazioni apportate riguardano le norme sulle deferred tax asset (DTA), la modifica delle condizioni in merito al ristoro del titolo subordinato Upper Tier II 2008-2018 e del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti e prestiti.

In data **28 febbraio 2017**, con riferimento alla prospettata operazione di acquisizione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (c.d. Project Juliet), di cui all'offerta vincolante presentata da Cerved Group S.p.A. in data 13 novembre 2016 e già oggetto di precedente comunicazione del 14 novembre 2016, Cerved Information Solutions S.p.A. (MTA: CERV) holding direzionale al vertice del gruppo Cerved e primario operatore in Italia nell'analisi del rischio di credito e nel credit management, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. comunicano che (i.) le condizioni sospensive previste contrattualmente per il perfezionamento di Project Juliet non si sono verificate entro il termine previsto del 28 febbraio 2017 e, pertanto, l'accordo relativo a tale progetto è



da intendersi privo di efficacia e (ii.) Cerved Information Solutions S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità ad estendere il suddetto termine sino al 30 giugno 2017. In questo contesto, Cerved Information Solutions S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. rendono, in ogni caso, noto che è aperto un confronto tra le parti per esplorare forme alternative di partnership industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.



Risorse Umane

KPI al 31.12.16

Indicatori	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Organico	25.566	25.731	25.961	28.417	30.303
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>					
Strutture Centrali*	22,5	22,6	21,6	24,0	26,2
Rete Italia**	75,5	75,3	76,3	74,1	72,0
Comparto Estero	2,0	2,1	2,0	1,9	1,8
<i>Inquadramento (%)</i>					
Dirigenti	1,2	1,4	1,3	1,3	1,5
Quadri Direttivi	39,6	39,2	38,8	38,3	38,8
Aree Professionali	59,2	59,4	59,9	60,4	59,7
Altri indicatori					
Formazione procapite (ore)	46	37	36	35	36
Personale femminile (%)	48,0	47,8	47,6	46,2	45,1
Dirigenti donna (%)	7,8	7,1	6,1	5,6	5,2

* CGB (al netto del Servizio Contact Center e del Servizio Grandi Gruppi) compresi i Dipartimenti al netto del Nucleo; Area Servizi Specialistici per il Business e le Società del Gruppo al netto dei comparti commerciali (l'andamento del dato aggregato risente della manovra organizzativa che ha interessato la filiera creditizia territoriale – qualità e recupero crediti – ora a diretto riporto delle strutture centrali)

** AT, DTM, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo

Dinamiche degli organici

Al 31 Dicembre 2016 il Gruppo impiega n. 25.566 risorse, in flessione di 165 unità rispetto al 31/12/2015 e di 4.737 unità rispetto al 31/12/2012. Nel corso del 2016 vi sono state n. 155 assunzioni (di cui n. 63 ai sensi delle disposizioni normative in materia di collocamento obbligatorio) e n. 320 cessazioni. Le assunzioni hanno riguardato n. 9 Dirigenti, n. 28 Quadri Direttivi e n. 118 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 40 Dirigenti, n. 127 Quadri Direttivi e n. 152 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro si attesta al 75,5% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 2,0%) ed al 22,5% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Nel corso dell'anno sono state inoltre assunte 40 risorse con contratto a tempo determinato full time di 4 mesi per far fronte ad esigenze gestionali temporanee a carattere stagionale. Le risorse sono state utilizzate in ruoli di operatore di sportello previa programma di formazione completo di base e affiancamento in Filiale.



Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi di piano industriale, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di Performance Management; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura qualitativa degli organici; dai piani di formazione (MPS ACADEMY) per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di “engagement” e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna).

Nel 2016 i piani gestionali sono stati funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa e al rafforzamento del core business secondo le progettualità previste dal Piano Industriale. In questo contesto e in relazione all’implementazione del nuovo modello organizzativo della Capogruppo, i piani di mobilità – prevalentemente professionale - hanno interessato circa 750 risorse nel corso dell’anno, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto ai nuovi ruoli organizzativi.

Relativamente alla Rete commerciale, da un lato sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle filiali (chiusura di circa 100 sportelli), in linea con le previsioni di Piano - supportati con l’attivazione di piani gestionali per la riallocazione delle risorse prevalentemente presso le filiali incorporanti e comunque secondo logiche di valorizzazione delle professionalità maturate e tenendo in considerazione le esigenze ed aspirazioni personali - e dall’altro è proseguita l’implementazione del nuovo modello distributivo della Rete commerciale (*Hub & Spoke*), che ha comportato il ridisegno di diversi ruoli di Rete ed una mobilità prevalentemente di tipo professionale. Nel corso dell’anno la Rete ha registrato una mobilità complessiva per circa 5.300 dipendenti, accompagnata da un’offerta formativa opportunamente declinata per favorirne il processo di aggiornamento e rafforzamento professionale funzionale ai nuovi modelli di servizio.

In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa nell’ambito del Piano Industriale 2016-2019, in data 23.12.2016 è stato sottoscritto l’Accordo Sindacale di Gruppo per l’attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore con la finalità di consentire l’uscita di 600 risorse (al 1° maggio 2017), favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta.

Relativamente alle attività di formazione, *MPS Academy* attraverso i tre indirizzi (*People, Business, Compliance & Safety*) nel 2016 ha erogato per il Gruppo oltre 1.150.000 ore di formazione (950.000 circa nel 2015) pari a 45,7 ore pro capite (37 nel 2015), l’attività formativa ha riguardato circa il 98% del personale (97% nel 2015). Oltre alla focalizzazione sulla formazione in ambito creditizio, particolare attenzione è stata riservata ai temi connessi al controllo dei rischi. Al fine di favorire una sempre maggiore diffusione della cultura delle competenze, è stata avviata una specifica campagna informativa sui ruoli e sulle professionalità della Rete orientata a supportare l’evoluzione del modello distributivo.



Strategia

In data 24 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2016-2019, basato sulla cessione delle sofferenze e contestuale ricapitalizzazione con ricorso al mercato. In data 23 dicembre la Capogruppo, dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale, ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente. Il completamento della "ricapitalizzazione precauzionale" prevede la presentazione alle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e alla Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione.

In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Rispetto all'impostazione adottata in occasione del Bilancio 2015, confermata anche nei precedenti resoconti, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato introducendo la nuova voce "Canone DTA". Su tale voce gestionale viene ricondotto il canone sulle DTA (Deferred Tax Assets) trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzato in contropartita della voce di Conto Economico 180b "Altre Spese Amministrative".

Conto Economico riclassificato

- a) La voce "**Margine di interesse**" è stata adeguata dei valori economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 19 mln di euro.
- b) La voce "**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (circa 3 mln di euro).
- c) La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 68 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni, come descritto al punto precedente.
- d) La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative".
- e) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 117 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".
- f) La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 180b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - Oneri, pari a circa 241 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari");
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per circa 70 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA").

La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (circa 344 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

- g) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata scorporata dai valori economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 28 mln di euro.
- h) La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 130d "Altre operazioni finanziarie".
- i) La voce del conto economico "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie gli oneri, pari a circa 117 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui



all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, scorporati dalle "Spese per il Personale".

- j) La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b "Altre Spese Amministrative". Al 31 dicembre 2016 vi sono rilevati gli oneri connessi al SRF e al FRN (rispettivamente circa 71 mln di euro e 140 mln di euro) e quelli riferiti al DGS (circa 30 mln di euro).
- k) La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 180b "Altre Spese Amministrative".
- l) La voce "**Utili (Perdite) delle partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- m) La voce "**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**" è stata scorporata della componente fiscale teorica relativa alla Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 15 mln di euro.
- n) Gli effetti complessivamente negativi della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "**Margine di interesse**" per circa 19 mln di euro e "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -15 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

- o) La voce dell'attivo "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- p) La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 140 "Attività fiscali", 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 160 "Altre attività".
- q) La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*".
- r) La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

oooooooo

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

**Conto economico riclassificato**

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			Ass.	%
GRUPPO MONTEPASCHI				
Margine di interesse	2.021,3	2.258,6	(237,3)	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	1.809,9	29,5	1,6%
Margine intermediazione primario	3.860,7	4.068,5	(207,8)	-5,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	99,9	(22,1)	-22,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	1.037,8	(596,6)	-57,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(82,0)	14,1	(96,1)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(15,7)	(4,7)	(11,0)	n.s.
Totale Ricavi	4.282,0	5.215,5	(933,5)	-17,9%
Spese amministrative:	(2.402,5)	(2.412,6)	10,1	-0,4%
a) spese per il personale	(1.610,5)	(1.652,8)	42,2	-2,6%
b) altre spese amministrative	(792,0)	(759,9)	(32,1)	4,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(218,8)	(216,0)	(2,8)	1,3%
Oneri Operativi	(2.621,3)	(2.628,6)	7,2	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	1.660,7	2.587,0	(926,3)	-35,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.500,9)	(1.993,1)	(2.507,8)	n.s.
a) crediti	(4.467,0)	(1.991,1)	(2.475,9)	n.s.
b) attività finanziarie e altre operazioni	(33,9)	(2,1)	(31,8)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.840,2)	593,8	(3.434,1)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	(64,0)	108,4	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	11,8	119,6	(107,8)	-90,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	(17,4)	(99,5)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(241,1)	(195,5)	(45,6)	23,3%
Canone DTA	(70,4)	-	(70,4)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	2,9	30,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.179,3)	439,3	(3.618,6)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20,7)	(11,4)	(9,2)	80,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.200,0)	427,9	(3.627,8)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(3.200,0)	427,9	(3.627,8)	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9,7	1,8	7,9	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(3.209,7)	426,1	(3.635,8)	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(31,4)	(38,0)	6,6	-17,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.241,1)	388,1	(3.629,2)	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali								
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	4°Q 2015	3°Q 2015	2°Q 2015	1°Q 2015
						(*)	(*)	(*)
Margine di interesse	502,6	483,5	486,9	548,3	541,0	556,8	553,9	606,8
Commissioni nette	437,0	461,7	483,8	456,9	451,6	431,1	484,2	443,0
Margine intermediazione primario	939,6	945,2	970,7	1.005,2	992,6	987,9	1.038,1	1.049,8
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,3	23,3	23,9	19,3	4,8	28,7	42,1	24,3
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	21,5	102,7	151,3	165,7	133,6	458,9	163,6	281,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1	4,3	(6,3)	0,2	15,9
Altri proventi/oneri di gestione	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)	(17,8)	0,5	11,3	1,3
Totale Ricavi	864,5	1.073,0	1.159,1	1.185,4	1.117,6	1.469,6	1.255,3	1.373,0
Spese amministrative:	(630,6)	(595,1)	(582,1)	(594,7)	(602,2)	(601,7)	(603,7)	(604,9)
a) spese per il personale	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)	(396,3)	(422,7)	(414,5)	(419,4)
b) altre spese amministrative	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)	(206,0)	(179,1)	(189,3)	(185,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)	(59,3)	(54,5)	(53,7)	(48,4)
Oneri Operativi	(692,2)	(650,3)	(633,8)	(645,0)	(661,6)	(656,2)	(657,4)	(653,3)
Risultato Operativo Lordo	172,3	422,7	525,4	540,3	456,0	813,4	597,9	719,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(2.482,1)	(1.301,6)	(368,0)	(349,2)	(575,4)	(435,3)	(528,2)	(454,2)
a) crediti	(2.445,4)	(1.303,3)	(372,4)	(345,9)	(577,2)	(429,9)	(515,8)	(468,2)
b) attività finanziarie e altre operazioni	(36,7)	1,7	4,4	(3,3)	1,7	(5,4)	(12,4)	14,0
Risultato operativo netto	(2.309,8)	(878,9)	157,4	191,1	(119,5)	378,1	69,7	265,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)	(58,7)	43,3	(18,8)	(29,8)
Utili (Perdite) da partecipazioni	2,5	1,6	0,2	7,5	(7,1)	1,5	124,9	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	-	-	-	(14,6)	(2,2)	(0,3)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)	(140,9)	(54,6)	-	-
Canone DTA	53,9	(15,5)	(108,8)	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20,4	12,8	-	-	1,0	0,9	0,6	0,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.441,1)	(938,7)	78,3	122,2	(339,8)	367,0	176,0	236,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64,7	(203,9)	139,2	(20,7)	152,1	(102,5)	18,1	(79,1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5	(187,8)	264,5	194,2	157,0
Utile (Perdita) di esercizio	(2.376,4)	(1.142,6)	217,5	101,5	(187,8)	264,5	194,2	157,0
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(8,3)	0,6	0,3	0,5	(0,5)	0,5	0,3	0,5
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(2.384,7)	(1.143,2)	217,2	101,0	(188,2)	264,0	193,9	156,5
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(7,7)	(7,5)	(8,3)	(7,9)	(8,4)	(8,2)	(8,7)	(12,8)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(2.392,4)	(1.150,7)	208,9	93,1	(196,6)	255,8	185,2	143,7

(*) I valori dei primi tre trimestri del 2015 sono stati riesposti, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio 2015, in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime" in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del medesimo bilancio al quale si rimanda.



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2016 il **Totale Ricavi** del Gruppo si è attestato a circa **4.282 mln di euro**, registrando un calo del -17,9% rispetto all'anno precedente su cui incide soprattutto la flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione (nel 2015, quest'ultimo aggregato aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria", per circa 608 mln di euro). Nel 4°Q2016 i Ricavi hanno registrato una contrazione del -19,4% rispetto al trimestre precedente, riferibile principalmente al calo sia del risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie sia del risultato netto dell'attività di copertura.

Totale Ricavi (milioni di euro)										
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	2.021,3	502,6	483,5	486,9	548,3	2.258,6	19,1	4,0%	(237,3)	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	437,0	461,7	483,8	456,9	1.809,9	(24,7)	-5,3%	29,5	1,6%
Margine intermediazione primario	3.860,7	939,6	945,2	970,7	1.005,2	4.068,5	(5,6)	-0,6%	(207,8)	-5,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	11,3	23,3	23,9	19,3	99,9	(12,0)	-51,5%	(22,1)	-22,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	21,5	102,7	151,3	165,7	1.037,8	(81,2)	-79,1%	(596,6)	-57,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(82,0)	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1	14,1	(79,9)	n.s.	(96,1)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(15,7)	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)	(4,7)	(29,8)	n.s.	(11,0)	n.s.
Totale Ricavi	4.282,0	864,5	1.073,0	1.159,1	1.185,4	5.215,5	(208,5)	-19,4%	(933,5)	-17,9%

Il **Margine di Interesse** del 2016 è risultato pari a circa **2.021 mln di euro**, in flessione del -10,5% rispetto al 2015, dinamica penalizzata dal calo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente compensata dal rimborso degli NSF e dalla riduzione del costo del funding. Il contributo del 4°Q2016 è risultato pari a circa 503 mln di euro (+4,0% Q/Q), superiore ai livelli riscontrati nel periodo precedente.

Le **Commissioni Nette** del 2016 sono pari a circa **1.839 mln di euro** e si pongono in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla ripresa dei servizi tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Il contributo del 4°Q2016 ammonta a circa 437 mln di euro e risulta inferiore a quello del trimestre precedente (-5,3%) principalmente per la flessione dei proventi da collocamento prodotti.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a circa **78 mln di euro** (rappresentati in prevalenza dal contributo di AXA-MPS²), in calo sia rispetto all'esercizio 2015 che al trimestre precedente (rispettivamente circa -22 mln di euro e -12 mln di euro).

Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (milioni di euro)										
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	180,4	25,2	35,2	57,9	62,1	761,7	(10,0)	-28,4%	(581,3)	-76,3%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.displ. per la vendita, pass.fin.	161,5	4,2	28,7	107,8	20,8	225,8	(24,5)	-85,4%	(64,3)	-28,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99,3	(7,9)	38,8	(14,4)	82,8	50,3	(46,7)	n.s.	49,0	97,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	21,5	102,7	151,3	165,7	1.037,8	(81,2)	-79,1%	(596,6)	-57,5%

Il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **441 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente (-597 mln di euro circa),

² AXA – MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto



che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+608 mln di euro circa al 31 dicembre 2015). Dall'analisi dei principali aggregati risultano:

- risultati di trading positivi per circa 180 mln di euro, in flessione rispetto al 2015, su cui aveva inciso positivamente l'effetto *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria". Il contributo del 4°Q2016, seppur positivo, risulta in flessione rispetto a quello del trimestre precedente;
- risultato da cessione/riacquisto positivo per circa 162 mln di euro, inferiore ai valori registrati l'anno precedente (-28,5% Y/Y). Il contributo del 4°Q2016, pari a circa 4 mln di euro, presenta una dinamica in flessione rispetto a quella del trimestre precedente;
- contributo positivo delle attività/passività al fair value per circa 99 mln di euro (circa 50 mln di euro al 31 dicembre 2015), principalmente riferibile alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie. L'impatto economico complessivo del 4Q16 pari a -8 mln € ca è da ricondurre agli effetti negativi derivanti dall'adeguamento del prezzo di un subordinato al valore attualmente previsto nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale", parzialmente compensati da plusvalenze rilevate su altri titoli.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi altresì le seguenti voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura**, pari a -82 mln di euro (positivo per circa 14 mln di euro al 31 dicembre 2015), risultato quasi interamente realizzato nel 4°Q2016 comprensivo degli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata, a seguito della conversione obbligatoria prevista nel 2017 secondo le indicazioni contenute nel D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato;
- **Altri proventi/oneri di gestione** pari a circa -16 mln di euro (erano circa -5 mln di euro nel 2015), con un contributo di circa -28 mln di euro, contabilizzato nel 4°Q2016, penalizzato soprattutto da maggiori oneri per accordi transattivi.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Oneri operativi (milioni di euro)										
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	(1.610,5)	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)	(1.652,8)	47,3	-11,3%	42,2	-2,6%
Altre spese amministrative	(792,0)	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)	(759,9)	(82,8)	46,9%	(32,1)	4,2%
Totale Spese Amm.ve	(2.402,5)	(630,6)	(595,1)	(582,1)	(594,7)	(2.412,6)	(35,5)	6,0%	10,1	-0,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(218,8)	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)	(216,0)	(6,4)	11,6%	(2,8)	1,3%
Totale oneri operativi	(2.621,3)	(692,2)	(650,3)	(633,8)	(645,0)	(2.628,6)	(41,9)	6,4%	7,2	-0,3%

Nel 2016 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **2.621 mln di euro**, in riduzione dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il 4°Q2016, che incide per circa 692 mln di euro, ha registrato una crescita del 6,4% rispetto al 3°Q2016, per la dinamica delle Altre Spese Amministrative che sono state penalizzate dalla contabilizzazione di alcune componenti di costo legate all'Operazione di ricapitalizzazione, non andata a buon fine. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- le **Spese Amministrative** si sono attestate a circa **2.403 mln di euro** (-0,4% Y/Y) con un impatto di circa 631 mln di euro del 4°Q2016, in aumento del 6,0% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese per il Personale**, che ammontano a circa **1.611 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,6% (circa -42 mln di euro) per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile e di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016. Il contributo del 4°Q2016 è pari a circa 371 mln di euro, in flessione dell'11,3% rispetto alle spese



del trimestre precedente, principalmente ascrivibile allo storno della componente variabile accantonata nei trimestri precedenti.

- le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a circa **792 mln di euro**, in crescita del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2015, sulla cui dinamica ha impattato negativamente la contabilizzazione nel 4°Q2016 delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione di BMPS (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata in flessione.
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** del 2016 sono risultati pari a circa **219 mln di euro**, di poco superiori ai valori registrati nello scorso anno (+1,3%). La quota del 4°Q2016 risulta superiore a quella del trimestre precedente (+11,6%).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **1.661 mln di euro** (circa 2.587 mln di euro quello relativo al 2015), con un contributo di 172 mln di euro del 4°Q2016, in calo sul trimestre precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2016 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per circa **4.501 mln di euro**, superiori di circa 2.508 mln di euro rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. Tale incremento è legato all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (per circa 2.592 mln di euro), effettuato nel secondo semestre. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non – performing loans*”, pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. “sofferenze allargate”. Le rettifiche di valore nette del 4°Q2016, che ammontano a circa 2.482 mln di euro (in aumento di 1.180 mln di euro Q/Q), includono circa 1.842 mln di euro di rettifiche legate alla suddetta variazione di *policy*.

Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2016 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 419 bps**, che si riduce a circa 177 bps escludendo l'impatto delle variazioni delle *policy* sui crediti come sopra indicate.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo nel 2016 è risultato **negativo per circa 2.840 mln di euro** (impattato come sopra rappresentato anche dagli effetti delle modifiche delle *policy* sul credito) a fronte di un valore positivo di circa 594 mln di euro registrato nell'anno precedente, su cui hanno positivamente inciso anche gli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. “Alexandria”.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)										
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	(2.840,2)	(2.309,8)	(878,9)	157,4	191,1	593,8	(1.430,9)	n.s.	(3.434,1)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)	(64,0)	75,5	n.s.	108,4	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	11,8	2,5	1,6	0,2	7,5	119,6	0,9	56,2%	(107,8)	-90,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	(117,0)	-	-	-	(17,4)	(117,0)	n.s.	(99,5)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(241,1)	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)	(195,5)	(107,9)	n.s.	(45,6)	23,3%
Canone DTA	(70,4)	53,9	(15,5)	(108,8)	-	-	69,4	n.s.	(70,4)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	20,4	12,8	-	-	2,9	7,6	59,4%	30,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.179,3)	(2.441,1)	(938,7)	78,3	122,2	439,3	(1.502,4)	n.s.	(3.618,6)	n.s.

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi le voci:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, si registra un saldo positivo pari a circa **44 mln di euro** a fronte di circa -64 mln di euro contabilizzati nel 2015. La dinamica Y/Y ha beneficiato soprattutto di minori accantonamenti per controversie legali, risarcimento danni e revocatorie fallimentari e minori rischi fiscali. Il 4°Q2016 è risultato positivo per circa 48 mln di euro, a fronte di rilasci su fondi stanziati per rischi che sono venuti meno o che si sono manifestati in misura inferiore al previsto;
- **Utili da partecipazioni**, pari a circa **12 mln di euro** (di cui 2,5 mln di euro riferiti al 4° trimestre) riconducibili prevalentemente alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione di Fabbrica Immobiliare SGR avvenuta nel 1° trimestre 2016. Il risultato di circa 120 mln di euro realizzato nel 2015 era riconducibile alla cessione della partecipazione in Anima Holding SpA;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-117 mln di euro** (contabilizzati interamente nel 4° trimestre 2016) relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016. Il valore relativo al 2015 si riferisce soprattutto ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a circa **-241 mln di euro**, di cui -71 mln di euro e -140 mln di euro quali contributi a carico del Gruppo dovuti rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale e per la parte rimanente, pari a circa -30 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria riconosciuta al DGS, contabilizzata nel corso del 3° trimestre. Relativamente al contributo registrato a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, l'importo sopra indicato rappresenta complessivamente le due annualità addizionali, richieste da Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016;
- **Canone DTA**, pari a circa **-70 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del D.L. 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta di competenza 2016;
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a circa **33 mln di euro** (circa 3 mln di euro gli utili realizzati nel 2015). Nel 4°Q2016 è stata contabilizzata la plusvalenza realizzata a dicembre a fronte della cessione di un immobile, sulla piazza di Roma, della partecipata COEM.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2016 il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a circa **-3.179 mln di euro** (su cui incidono gli effetti delle modifiche alle *policy* sul credito come sopra indicate) in calo rispetto ai livelli del 2015 (che comprendeva l'effetto positivo del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria"), con un contributo negativo del 4°Q2016 di -2.441 mln di euro.



Le **imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente** sono pari a circa **-21 mln di euro** inclusive di una parziale svalutazione delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse, per -252 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*). L'ammontare della svalutazione riguarda la DTA da perdita fiscale iscritta nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria, nonché parte di quelle già iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si evidenzia che a seguito del risultato del *probability test*, non sono state iscritte DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione economica per un importo di 817 mln di euro. Tenuto conto anche della parziale cancellazione operata con riferimento alle DTA da perdita fiscale maturate ed iscritte in precedenti esercizi, le imposte anticipate complessivamente non iscritte ammontano a 1.069 mln di euro. Non essendo soggetto a limiti temporali l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, secondo la normativa vigente, il beneficio economico non iscritto al 31 dicembre 2016, corrispondente alle relative imposte anticipate non iscrivibili, resta potenzialmente iscrivibile negli esercizi futuri qualora la capacità reddituale della Banca si incrementi rispetto a quella stimata sulla base delle linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal CdA in data 9 marzo 2017 per l'invio alle Autorità Competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -31 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (circa 10 mln di euro), **la perdita consolidata del Gruppo relativa al 2016 ammonta a circa 3.241 mln di euro** (con un contributo negativo di circa 2.392 mln di euro del 4°Q2016, impattato dalle modifiche delle *policy* sul credito sopra indicate) a fronte di un risultato positivo pari a circa 388 mln di euro conseguito nel 2015 (con impatti positivi legati al restatement dell'operazione "Alexandria" e alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA per circa 120 mln di euro).

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio del Gruppo:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.767,3	(3.722,8)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(198,3)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(846,4)	(940,0)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	169,6	73,3
storno dividendi incassati nell'esercizio	-	(57,5)
storno svalutazioni partecipazioni	2.432,7	1.147,3
altre rettifiche	(343,3)	258,5
riserve da val. di controllate e collegate	245,6	-
Bilancio consolidato	6.425,4	(3.241,1)
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>47,3</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	1.188,8	(104,3)	-8,8%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	106.692,7	111.366,4	(4.673,7)	-4,2%
b) Crediti verso Banche	8.936,2	8.242,1	694,1	8,4%
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.208,6	(9.279,3)	-26,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.031,7	908,4	123,3	13,6%
Attività materiali e immateriali	2.942,9	3.141,8	(198,9)	-6,3%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	
Altre attività	6.561,2	8.956,0	(2.394,8)	-26,7%
Totale dell'Attivo	153.178,5	169.012,0	(15.833,5)	-9,4%
Passività	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	104.573,5	119.274,7	(14.701,2)	-12,3%
b) Debiti verso Banche	31.469,1	17.493,1	13.976,0	79,9%
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	15.921,7	(10.949,9)	-68,8%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	252,9	246,2	6,7	2,7%
b) Fondi di quiescenza	53,6	49,4	4,2	8,6%
c) Altri fondi	1.054,5	1.067,5	(13,0)	-1,2%
Altre voci del passivo	4.342,7	5.336,7	(994,0)	-18,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	9.596,4	(3.171,0)	-33,0%
a) Riserve da valutazione	47,3	(21,8)	69,1	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	2.253,6	222,1	2.031,5	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	(6,3)	
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.241,1)	388,1	(3.629,2)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,3	8,6	32,9%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	153.178,5	169.012,0	(15.833,5)	-9,4%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
Attività	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	941,4	794,6	913,4	1.188,8	812,2	822,0	682,3
Crediti :								
a) Crediti verso Clientela	106.692,7	104.612,4	107.547,8	113.544,3	111.366,4	112.513,2	117.436,3	123.139,0
b) Crediti verso Banche	8.936,2	7.669,4	7.953,1	6.856,1	8.242,1	6.432,2	8.327,2	7.855,7
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.748,3	36.022,6	39.999,9	35.208,6	36.296,5	32.989,5	37.633,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.031,7	910,7	948,0	934,3	908,4	959,6	907,7	947,0
Attività materiali e immateriali	2.942,9	3.016,9	3.059,8	3.112,4	3.141,8	3.090,1	3.122,4	3.139,0
di cui:								
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	6.561,2	7.230,0	8.059,6	8.285,2	8.956,0	10.022,4	10.596,4	10.453,1
Totale dell'Attivo	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6	169.012,0	170.126,2	174.201,5	183.849,6
Passività	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	104.573,5	105.461,4	112.045,2	119.507,9	119.274,7	122.717,4	122.890,5	128.160,9
b) Debiti verso Banche	31.469,1	25.282,4	19.465,8	17.524,7	17.493,1	17.804,9	18.830,9	22.519,3
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	13.802,7	15.854,7	20.051,0	15.921,7	11.475,8	14.533,8	18.268,5
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	252,9	251,3	249,9	247,7	246,2	245,2	246,4	268,2
b) Fondi di quiescenza	53,6	51,2	52,3	51,4	49,4	50,5	50,3	52,1
c) Altri fondi	1.054,5	1.018,8	1.012,5	1.050,0	1.067,5	1.086,9	1.106,1	1.103,7
Altre voci del passivo	4.342,7	5.489,2	5.750,4	5.511,9	5.336,7	6.989,6	7.285,0	7.291,0
Patrimonio del Gruppo	6.425,4	8.745,6	9.928,7	9.675,3	9.596,4	9.730,4	9.234,2	6.161,8
a) Riserve da valutazione	47,3	(24,7)	7,7	(36,5)	(21,8)	(84,7)	(323,6)	(13,9)
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	3,0
d) Riserve	2.253,6	617,2	617,2	610,5	222,1	222,3	466,1	(6.457,6)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	6,3	6,3	6,3	4,0	2,3
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	8.758,7	12.484,2
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.241,1)	(848,7)	302,0	93,2	388,1	584,7	329,0	143,8
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,5	26,0	25,7	26,3	25,5	24,3	24,1
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	153.178,5	160.129,1	164.385,5	173.645,6	169.012,0	170.126,2	174.201,5	183.849,6

(*) Valori riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2015 al quale si rimanda.



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2016 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a circa **203 mld di euro** (-10,1% rispetto al 31 dicembre 2015) con una riduzione delle masse nel 4° trimestre di circa -1,2 mld di euro, concentrata nella componente diretta.

Informazioni di sistema

Da inizio anno la raccolta diretta si contrae, attestandosi a 2.001.391,4 mln di euro a novembre (oltre 34.000 mln di euro in meno rispetto al 31 dicembre 2015); resta positiva la dinamica dei depositi, in crescita, nello stesso periodo, del 2,8% a/a (al netto dei pct con controparti centrali), ed in particolare nel segmento più liquido dei conti correnti che ha incontrato le preferenze dei risparmiatori in ragione anche del basso costo opportunità di detenere attività a breve termine, in un momento di crisi prima ed incertezza poi. La scarsa appetibilità in termini di *pricing* rispetto alla liquidità offerta dalla BCE e la nuova normativa sulle crisi bancarie continua a pesare sulla raccolta obbligazionaria, scesa a novembre a 541.106,9 mln di euro contro i 600.879,7 di dicembre 2015.

Nel 2016 è proseguito il ribasso dei tassi d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie, con il tasso sulle consistenze che, a novembre, risulta inferiore di oltre 11 bps rispetto al valore di fine 2015, attestandosi allo 0,41%; in calo anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, che, nello stesso mese si attesta al 2,75%. L'evoluzione dei tassi passivi riflette l'ingente massa di liquidità messa a disposizione dalla BCE con la propria politica monetaria.

Frena il risparmio gestito con un una raccolta netta che nel 2016 potrebbe risultare poco superiore ad un terzo di quella registrata al 31 dicembre 2015 (54.351 mln di euro tra gennaio e novembre nel 2016 - contro i 140.979 mln al 2015); le gestioni collettive incidono per quasi il 62% sulla raccolta netta complessiva, con il ricorso praticamente esclusivo allo strumento dei fondi aperti; tra le gestioni individuali di portafoglio, quelle *retail* registrano addirittura flussi di raccolta negativi nel periodo gennaio-novembre 2016. Il patrimonio gestito complessivo, tuttavia, è cresciuto ad un valore che a novembre è superiore a quello al 31 dicembre 2015 (1.902.528 mln di euro contro 1.823.400).

Raccolta da clientela				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
	Raccolta diretta	104.573,5	105.461,4	119.274,7	-887,9	-0,8%	-14.701,2
Raccolta indiretta	98.151,8	98.440,6	106.171,8	-288,8	-0,3%	-8.020,0	-7,6%
Raccolta complessiva	202.725,3	203.902,0	225.446,5	-1.176,7	-0,6%	-22.721,2	-10,1%

I volumi di **Raccolta Diretta** al 31 dicembre 2016 si sono attestati a circa **105 mld di euro** in flessione di circa -14,7 mld di euro rispetto ai valori di fine 2015. La dinamica è influenzata dalla riduzione della componente commerciale per circa -28 mld di euro a fronte delle fuoriuscite registrate nel corso dell'anno soprattutto per effetto delle tensioni legate agli esiti negativi degli *stress test* per il Gruppo e per l'Operazione di ricapitalizzazione non andata a buon fine. Relativamente alle forme tecniche si evidenzia in particolare la flessione dei Conti Correnti, dei Depositi e delle Obbligazioni, parzialmente compensata dalla crescita dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività di Global Market; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Il 4°Q2016 è in diminuzione di circa -0,9 mld di euro a fronte di una flessione del comparto commerciale di circa -10,6 mld di euro (le prime evidenze del mese di gennaio confermano il livello di fine 2016, evidenziando l'arresto delle fuoriuscite), parzialmente compensata dalla crescita dei PCT con controparti finanziarie su cui incide la suddetta classificazione.



La quota di mercato³ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 4,12% (dato aggiornato a novembre 2016) in calo di 67 p.b. rispetto a fine 2015.

Raccolta Diretta da Clientela								
Tipologia	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	40.972,6	47.621,3	54.574,8	(6.648,7)	-14,0%	(13.602,2)	-24,9%	
Depositi vincolati	10.133,5	11.786,5	14.342,9	(1.653,0)	-14,0%	(4.209,4)	-29,3%	
Pronti Contro Termine passivi	25.295,8	13.719,4	10.575,0	11.576,4	84,4%	14.720,8	139,2%	
Obbligazioni	23.676,3	26.197,6	31.246,1	(2.521,3)	-9,6%	(7.569,8)	-24,2%	
Altre forme di Raccolta Diretta	4.495,3	6.136,6	8.535,9	(1.641,3)	-26,7%	(4.040,6)	-47,3%	
Totale	104.573,5	105.461,4	119.274,7	(887,9)	-0,8%	(14.701,2)	-12,3%	

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a circa **98,2 mld di euro**, in calo di circa 8 mld di euro sul 31 dicembre 2015, dinamica riconducibile interamente alla flessione del risparmio amministrato (-9,7 mld euro circa, penalizzato per circa -6,4 mld di euro dagli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente); aggregato sostanzialmente in linea al 30 settembre 2016.

Per quanto concerne il **Risparmio Gestito**, che ammonta a circa **57,2 mld di euro**, l'aggregato si pone in crescita di 1,7 mld di euro sul 2015, beneficiando dell'incremento sul comparto Fondi. Anche la dinamica trimestrale registra una crescita di 0,3 mld di euro.

Raccolta indiretta								
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				Ass.	%	Ass.	%	
Risparmio gestito	57.180,9	56.890,5	55.515,7	290,4	0,5%	1.665,1	3,0%	
<i>Fondi</i>	27.020,5	26.553,7	25.493,0	466,8	1,8%	1.527,4	6,0%	
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.619,7	6.744,2	6.306,9	-124,5	-1,8%	312,8	5,0%	
<i>Bancassurance</i>	23.540,6	23.592,6	23.715,7	-52,0	-0,2%	-175,1	-0,7%	
Risparmio amministrato	40.971,0	41.550,1	50.656,1	-579,1	-1,4%	-9.685,1	-19,1%	
Totale	98.151,8	98.440,6	106.171,8	-288,8	-0,3%	-8.020,0	-7,6%	

³ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **107 mld di euro**, in riduzione di quasi 5 mld di euro rispetto a fine 2015, con una flessione di tutti gli aggregati ad eccezione dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Si segnala in positivo la dinamica in forte flessione dei crediti deteriorati netti per circa 4 mld di euro. Relativamente al 4°Q2016 si registra una crescita di 2 mld di euro, con dinamica influenzata dall'aggregato PCT, fenomeno sopra descritto.

La quota di mercato⁴ del Gruppo risulta pari al 6,77% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2016) in calo di 9 p.b. rispetto a fine 2015.

Informazioni di sistema

La dinamica dei prestiti al settore privato, corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, evidenzia segnali di miglioramento. Da inizio anno, i flussi di prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di immobili e quelli concessi per nuove operazioni di credito al consumo hanno continuato a mostrare incrementi tendenziali, seppur a ritmi decisamente inferiori rispetto ai picchi della seconda metà del 2015; anche le nuove erogazioni di prestiti alle società non finanziarie sono tornate dall'estate ad avanzare in termini tendenziali, ma il gap di crescita rispetto alla media UEM resta significativo. In termini di consistenze, i prestiti a famiglie ed imprese si attestano a novembre, poco sopra i 1.410.071,9 mln di euro contro i 1.413.014,2 mln registrati al 31 dicembre 2015; in calo i prestiti alle imprese residenti che, a novembre, diminuiscono di circa 7.500 mln di euro rispetto ai livelli dello scorso dicembre, mentre le consistenze dei prestiti alle famiglie salgono di oltre 4.500 mln di euro rispetto ai 619.783,5 mln al 31 dicembre 2015.

Da inizio anno il costo dei prestiti alle società non finanziarie si è notevolmente ridotto, con il tasso sulle nuove operazioni (non c/c) sceso all'1,56% circa a novembre (oltre 35 pb in meno rispetto al 31 dicembre 2015), "trainato dalla riduzione del tasso di mercato e dal graduale miglioramento della congiuntura economica, che si è riflessa in un incremento della redditività delle imprese e del loro merito creditizio" (fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, dicembre 2016). Il tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni sembra essersi stabilizzato da settembre poco sopra al 2%, ma resta comunque in calo di quasi 45 pb dai valori di fine 2015; quello sulle nuove operazioni di credito al consumo ha oscillato da inizio anno in un *range* compreso tra il 7% ed il 6,5%.

La dinamica delle sofferenze è in rallentamento dall'inizio del 2014 e dallo scorso settembre la crescita annua dello stock di sofferenze lorde registra contrazioni in termini tendenziali, in scia al miglioramento del quadro congiunturale e all'avvio di operazioni di cartolarizzazione. Però la loro consistenza resta elevata: a novembre, torna a superare i 199.000 mln di euro, circa 1.644 mln in meno rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, mentre il rapporto sofferenze complessive su totale prestiti in essere si è stabilizzato intorno al 10,5% (oltre il 18% per le imprese). Nonostante il varo di strumenti volti a facilitare la gestione dei *non performing loans* (fondi Atlante e provvedimenti governativi tesi a ridurre i tempi di recupero dei crediti) che zavorrano il portafoglio degli istituti di credito, "lo smaltimento dello stock di crediti deteriorati richiederà inevitabilmente tempo" (Intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi, ottobre 2016).

Crediti Clientela							
Tipologia	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	6.313,2	7.192,4	7.650,4	(879,2)	-12,2%	(1.337,2)	-17,5%
Mutui	49.532,6	50.476,1	52.453,4	(943,5)	-1,9%	(2.920,8)	-5,6%
Altri finanziamenti	20.542,0	22.042,3	21.379,8	(1.500,3)	-6,8%	(837,8)	-3,9%
Pronti contro termine	8.854,6	1.248,7	4.686,0	7.605,9	609,1%	4.168,6	89,0%
Crediti rappresentati da titoli	1.130,3	1.143,6	1.043,0	(13,3)	-1,2%	87,3	8,4%
Crediti deteriorati	20.320,0	22.509,3	24.153,8	(2.189,3)	-9,7%	(3.833,8)	-15,9%
Totale	106.692,7	104.612,4	111.366,4	2.080,3	2,0%	(4.673,7)	-4,2%

⁴ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali



L'aggregato è stato sostenuto da nuove erogazioni nell'anno 2016 per circa 7,5 mld di euro (-2,3% Y/Y) sul comparto a medio-lungo termine, sia famiglie che aziende, con un contributo di circa 1,7 mld di euro del 4°Q2016 stabile rispetto al trimestre precedente.

Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 31 dicembre 2016 è risultata pari a **45,8 mld di euro**, in flessione di -1,1 mld di euro rispetto a fine dicembre 2015. La dinamica Y/Y ha beneficiato soprattutto del *write-off* parziale degli interessi moratori su posizioni in sofferenza per circa 1,4 mld di euro nonché della forte riduzione degli ingressi da *bonis* rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne i vari aggregati del comparto deteriorato, si evidenzia la crescita delle Sofferenze ed una riduzione delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni Scadute Sconfinanti Deteriorate. Nel 4°Q2016 l'aggregato si pone complessivamente in lieve aumento di 0,2 mld di euro.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda 31 12 16	Esposizione lorda 30 09 16	Esposizione lorda 31 12 15	Variazione Q/Q		Variazione Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Esposizioni per cassa							
Totale crediti deteriorati	45.785,4	45.584,3	46.861,8	201,1	0,4%	(1.076,4)	-2,3%
a) Sofferenze	29.424,4	28.230,0	26.627,0	1.194,4	4,2%	2.797,4	10,5%
b) Inadempienze probabili	15.246,6	15.359,4	17.400,5	(112,8)	-0,7%	(2.153,9)	-12,4%
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.114,4	1.994,9	2.834,3	(880,5)	-44,1%	(1.719,9)	-60,7%
Crediti in bonis	87.060,9	82.744,7	87.872,6	4.316,2	5,2%	(811,7)	-0,9%
Totale	132.846,3	128.329,0	134.734,4	4.517,3	3,5%	(1.888,1)	-1,4%

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a 20,3 mld di euro registrando una flessione di quasi 4 mld di euro da inizio anno. Il 4°Q2016 si pone in sensibile contrazione (-2,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2016), per effetto dei maggiori accantonamenti a seguito degli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri del credito.

Crediti Clientela secondo il grado di rischio						
Categoria di rischio - Valori netti	Inc. %			Inc. %		
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	31/12/16	30/09/16	31/12/15
A) Crediti deteriorati	20.319,9	22.509,4	24.153,9	19,0%	21,5%	21,7%
a1) Sofferenze	10.364,9	10.902,7	9.732,8	9,7%	10,4%	8,7%
a2) Inadempienze Probabili	9.100,8	10.067,5	12.325,5	8,5%	9,6%	11,1%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	854,2	1.539,2	2.095,6	0,8%	1,5%	1,9%
B) Crediti in bonis	86.372,8	82.103,1	87.212,5	81,0%	78,5%	78,3%
Totale Crediti Clientela	106.692,7	104.612,5	111.366,4	100,0%	100,0%	100,0%

Al 31 dicembre 2016, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 55,6%, in aumento di circa 716 bps rispetto al 31 dicembre 2015 (+500 bps Q/Q) per effetto soprattutto delle rettifiche riferibili alle modifiche intervenute nelle metodologie e nei parametri del credito⁵ contabilizzate nel secondo semestre. Tutti i coverage delle categorie di credito deteriorato si pongono in crescita Y/Y e Q/Q ad eccezione del livello delle Esposizioni Scadute Deteriorate che si riduce su base annua ma aumenta su base trimestrale.

⁵ In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans", pubblicata da BCE a settembre scorso, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".



Percentuale di copertura dei crediti deteriorati						
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var Q/Q Ass.	Var Y/Y Ass.	
Fondi rettificativi Crediti Deteriorati / Esposizione complessiva su Crediti Deteriorati Lordi	55,6%	50,6%	48,5%	5,0%	7,2%	
Fondi rettificativi Sofferenze / Sofferenze Lorde	64,8%	61,4%	63,4%	3,4%	1,3%	
Fondi rettificativi Inadempienze / Inadempienze Lorde	40,3%	34,5%	29,2%	5,9%	11,1%	
Fondi rettificativi Esposizioni Scadute / Esposizioni Scadute Lorde	23,3%	22,8%	26,1%	0,5%	-2,7%	

Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie negoziabili del Gruppo sono risultate pari a circa 26 mld di euro in flessione sul 2015 di circa 9 mld di euro, dinamica principalmente riconducibile alle operazioni di PCT (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Analogamente le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite Y/Y di circa -11 mld di euro, soprattutto per effetto della citata classificazione dei PCT.

Voci	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.748,3	35.208,6	(9.819,0)	-27,5%	(9.279,3)	-26,4%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>9.266,2</i>	<i>18.746,3</i>	<i>18.017,4</i>	<i>(9.480,1)</i>	<i>-50,6%</i>	<i>(8.751,2)</i>	<i>-48,6%</i>
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>16.663,1</i>	<i>17.002,0</i>	<i>17.191,2</i>	<i>(338,9)</i>	<i>-2,0%</i>	<i>(528,1)</i>	<i>-3,1%</i>
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	13.802,7	15.921,7	(8.830,9)	-64,0%	(10.949,9)	-68,8%

Voci	31 12 2016		30 09 2016		31 12 2015	
	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	20.979,4	-	21.411,9	-	23.995,0	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	527,7		580,7		509,6	
Finanziamenti	265,2	2.665,7	9.286,4	11.314,7	5.284,8	12.548,1
Derivati	4.157,0	2.306,1	4.469,3	2.488,0	5.419,2	3.373,6
Totale	25.929,3	4.971,8	35.748,3	13.802,7	35.208,6	15.921,7



Raccolta e impieghi verso banche

A dicembre 2016 la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **-23 mld di euro** in raccolta, con un aumento di circa 13 mld di euro rispetto al saldo registrato 31 dicembre 2015, per effetto dell'incremento dell'esposizione in BCE.

Rapporti interbancari							
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	8.936,2	7.669,4	8.242,1	1.266,8	16,5%	694,1	8,4%
Debiti verso banche	31.469,1	25.282,4	17.493,1	6.186,7	24,5%	13.976,0	79,9%
Posizione interbancaria netta	(22.532,9)	(17.613,0)	(9.251,1)	(4.919,9)	27,9%	(13.281,8)	n.s.

Al 31 dicembre 2016 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 7 mld di euro**, in peggioramento di circa -17 mld di euro rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2015 in relazione alle tensioni sulla raccolta commerciale registrate nel corso dell'anno. A tale proposito, la Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del D.L. n. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, per un importo complessivo di 7 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del D.L. n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Al 9 marzo 2017 la *Counterbalancing Capacity* non impegnata si è attestata a circa 14,7 mld di euro.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,5 mld di euro** in peggioramento di circa 3,2 mld di euro rispetto ai livelli di fine 2015 e di circa 2,3 mld di euro sul 30 settembre 2016. La dinamica è riconducibile principalmente alle perdite di esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	8.745,6	9.596,4	(2.320,2)	-26,5%	(3.171,0)	-33,0%
a) Riserve da valutazione	47,3	(24,7)	(21,8)	72,0	n.s.	69,1	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	2.253,6	617,2	222,1	1.636,4	n.s.	2.031,5	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	6,3	-	-	(6,3)	-100,0%
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di esercizio	(3.241,1)	(848,7)	388,1	(2.392,4)	n.s.	(3.629,2)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,5	26,3	8,4	31,7%	8,6	32,9%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	6.460,3	8.772,1	9.622,7	(2.311,8)	-26,4%	(3.162,4)	-32,9%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Al 31 dicembre 2016 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Adeguatezza Patrimoniale (milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Ass. vs 31/12/15	Var. % vs 31/12/15
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.353	8.503	-3.150	-37,0%
Tier 1 (T1)	5.353	9.101	-3.748	-41,2%
Tier 2 (T2)	1.464	2.196	-732	-33,3%
Own Funds (Total Capital - TC)	6.817	11.298	-4.480	-39,7%
Risk Weighted Assets (RWA)	65.522	70.828	-5.307	-7,5%
CET1 ratio	8,17%	12,01%	-3,83%	
T1 ratio	8,17%	12,85%	-4,68%	
TC ratio	10,40%	15,95%	-5,55%	

Rispetto al 31 dicembre 2015, il CET1 registra un decremento di circa -3.150 mln di euro riconducibile prevalentemente all'impatto della perdita di esercizio (-3.241 mln di euro), che impatta sul CET1 per -2.738 mln di euro grazie ai meccanismi transitori di phasing-in ed al parziale assorbimento da parte della componente disponibile di Additional Tier1. Tale impatto negativo si riflette, inoltre, in un abbattimento delle franchigie con conseguente incremento delle deduzioni legate a DTA e partecipazioni significative in soggetti finanziari (-270 mln di euro). Si registra inoltre un peggioramento dei filtri prudenziali per circa -135 mln di euro ed altri effetti residuali, per -7 mln di euro.

Il Tier1 diminuisce (circa -3.748 mln di euro), oltre che per la dinamica descritta sul CET1, per la diminuzione della percentuale di grandfathering sugli strumenti innovativi di capitale (-38 mln di euro), per le maggiori deduzioni in phase-out (-61 mln di euro) e per l'assorbimento di parte della perdita (-503 mln di euro) che azzerava l'Additional Tier 1, sulla base delle regole transitorie.

Il Tier2 si riduce di circa -732 milioni di euro per l'effetto negativo dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3 (-850 mln di euro) e delle deduzioni e filtri (-57 mln di euro), parzialmente compensati dal recupero dell'eccedenza degli accantonamenti verso la perdita attesa (167 mln di euro).

Complessivamente il livello di Total Capital diminuisce di -4.480 mln di euro.

Gli RWA registrano una complessiva riduzione (circa -5.307 mln di euro) quale risultanza della diminuzione del "rischio di credito e controparte" (circa -4.283 mln di euro), per effetto del calo del portafoglio creditizio performing. Risultano in riduzione anche le componenti "rischio di mercato" (circa -386 mln di euro) e "rischio CVA" (circa -327 mln di euro) per ottimizzazione dei rispettivi portafogli, nonché il "rischio operativo" (circa -310 mln di euro).

Alla luce di quanto esposto i ratios patrimoniali su base *transitional*, al 31 dicembre 2016, risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015. Più nel dettaglio al 31 dicembre 2016 la Banca evidenzia un CET 1 ratio dell'8,17%, superiore ai coefficienti minimi dell'art 92 CRR, ma inferiore sia al target ratio fissato da BCE che al Combined Buffer Requirement previsto dalla normativa (analoga al Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio risultano superiori ai requisiti previsti dall'art. 92 CRR).



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Al 31 dicembre 2016 sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, include le attività commerciali della clientela Retail, Private, PMI ed Enti nonché i risultati delle controllate Banca Widiba SpA e MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, include le attività commerciali della clientela Corporate Top, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Corporate Center**, accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2016:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali				Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Corporate banking		31/12/16	Var. % Y/Y	31/12/16	Var. % Y/Y
	31/12/16	Var. % Y/Y	31/12/16	Var. % Y/Y				
AGGREGATI ECONOMICI								
Totale Ricavi	4.054,4	-11,1%	659,6	-11,8%	(432,0)	n.s.	4.282,0	-17,9%
Oneri operativi	(2.350,2)	-1,2%	(268,7)	-1,3%	(2,5)	n.s.	(2.621,3)	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	-21,8%	390,9	-17,8%	(434,4)	n.s.	1.660,7	-35,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	85,3%	(1.418,3)	n.s.	(119,5)	n.s.	(4.500,9)	n.s.
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	n.s.	(1.027,4)	n.s.	(553,9)	n.s.	(2.840,2)	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti "vivi" verso clientela (*)	65.906,0	-10,2%	20.792,7	-9,4%	9.629,0	81,3%	96.327,8	-5,2%
Debiti verso clientela e titoli (**)	53.574,8	-26,6%	5.594,6	-61,4%	45.404,1	43,0%	104.573,5	-12,3%
Raccolta indiretta	73.007,9	-2,5%	10.348,6	-39,7%	14.795,3	4,6%	98.151,8	-7,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	53.388,5	2,7%	804,6	5,9%	2.987,7	7,6%	57.180,9	3,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	19.619,4	-14,3%	9.544,0	-41,8%	11.807,6	3,8%	40.971,0	-19,1%

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(**) I dati relativi al Retail Banking sono costituiti dai valori della Rete Commerciale di BMPS e dai saldi di Banca Widiba SpA. Il dato del Corporate Banking è composto, oltre che dai valori della Rete Commerciale e delle filiali estere di BMPS, anche dai saldi delle banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio).



Segmenti Commerciali

Retail Banking

Aree di business	Clienti																										
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail.• Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring).• Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).• Servizi digitali e self service arricchiti dalle competenze della rete dei Promotori Finanziari (tramite la controllata Banca Widiba).	<p>I clienti retail sono circa 5,1 mln, di cui circa 0,135 mln gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA</p> <div data-bbox="877 577 1244 817"><p>Ripartizione per tipologia</p><table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>81,6%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>10,2%</td></tr><tr><td>PMI e altre aziende</td><td>0,8%</td></tr><tr><td>Enti</td><td>0,2%</td></tr><tr><td>Private</td><td>0,7%</td></tr><tr><td>Private Top</td><td>0,04%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>6,5%</td></tr></tbody></table></div> <div data-bbox="877 869 1244 1064"><p>Ripartizione geografica</p><table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Sud</td><td>34,6%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>13,7%</td></tr><tr><td>Nord Est</td><td>16,7%</td></tr></tbody></table></div>	Tipologia	Percentuale	Valore	81,6%	Premium	10,2%	PMI e altre aziende	0,8%	Enti	0,2%	Private	0,7%	Private Top	0,04%	Small Business	6,5%	Regione	Percentuale	Sud	34,6%	Centro	35%	Nord Ovest	13,7%	Nord Est	16,7%
Tipologia	Percentuale																										
Valore	81,6%																										
Premium	10,2%																										
PMI e altre aziende	0,8%																										
Enti	0,2%																										
Private	0,7%																										
Private Top	0,04%																										
Small Business	6,5%																										
Regione	Percentuale																										
Sud	34,6%																										
Centro	35%																										
Nord Ovest	13,7%																										
Nord Est	16,7%																										

Risultati economico-patrimoniali

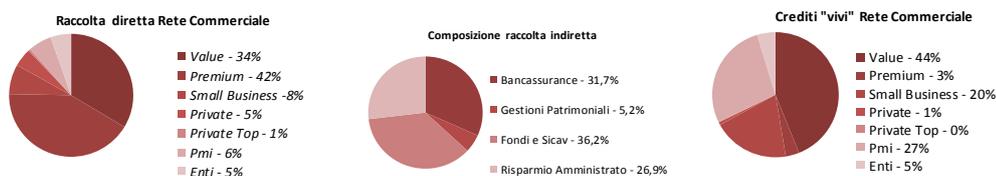
Al 31 dicembre 2016 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **126,6 mld di euro** in riduzione di circa 21,3 mld di euro rispetto ai livelli registrati a fine dicembre 2015 (circa -8 mld di euro sul 30 settembre 2016), con una dinamica trimestrale caratterizzata dalla riduzione della componente diretta che ha risentito dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata a buon fine. Sostanzialmente stabile nel trimestre la raccolta indiretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si è attestata a fine dicembre a **53,6 mld di euro** con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di circa -19,4 mld di euro e di circa -7,9 mld di euro sul 30 settembre. Tale dinamica è riconducibile al comportamento della clientela, influenzata dalle tensioni sui mercati finanziari nel comparto bancario, dagli esiti non positivi per il gruppo dell'esercizio di *stress test* e dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata a buon fine;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **73 mld di euro**, è calata di 1,9 mld di euro rispetto a fine dicembre 2015 (sostanzialmente stabile nel trimestre) grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito, cresciuto di circa 1,4 mld di euro, sostenuto dai Fondi/Sicav, che ha parzialmente compensato la flessione del risparmio amministrato (-3,3 mld di euro).

I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking sono passati da circa 73,4 mld di euro di dicembre 2015 ai **65,9 mld di euro** del 31 dicembre 2016 (-10,2%), con una contrazione dei volumi di 3,5 mld di euro nel 4° trimestre 2016 distribuita su tutte le forme tecniche. Relativamente alla dinamica in calo della componente medio-lungo termine, oltre al "*run-off*" della *ex* controllata Consum.it, hanno inciso in particolare le quote in scadenza dei finanziamenti, solo parzialmente compensate da nuove erogazioni, ed i passaggi a sofferenza del periodo.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	53.575	61.480	73.022	-7.906	-12,9%	-19.447	-26,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>53.388</i>	<i>53.067</i>	<i>51.980</i>	<i>322</i>	<i>0,6%</i>	<i>1.409</i>	<i>2,7%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>19.619</i>	<i>20.123</i>	<i>22.889</i>	<i>-504</i>	<i>-2,5%</i>	<i>-3.269</i>	<i>-14,3%</i>
Raccolta indiretta da clientela	73.008	73.190	74.868	-182	-0,2%	-1.861	-2,5%
Raccolta complessiva	126.583	134.671	147.890	-8.088	-6,0%	-21.308	-14,4%
Crediti "vivi" verso clientela	65.906	69.366	73.378	-3.460	-5,0%	-7.472	-10,2%



Per quanto concerne i risultati economici del 2016 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **4.054 mln di euro**, in riduzione dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Il contributo del 4°Q2016 è risultato pari a circa 909 mln di euro, inferiore rispetto ai livelli registrati nel trimestre precedente (-8,0%) per effetto della riduzione del Margine di Interesse (principalmente volumi raccolta e impieghi) e della contrazione del comparto commissionale. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 31 dicembre 2016 è risultato pari a circa 2.215 mln di euro in riduzione del 17,0% su base annua a causa del calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette del 2016, pari a circa 1.797 mln di euro, sono in lieve calo rispetto ai livelli dell'anno precedente (-0,7%).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in lieve flessione Y/Y, il Retail Banking ha conseguito nel 2016 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **1.704 mln di euro** (-21,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 315 mln di euro in calo del 20,3% rispetto al trimestre precedente. Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie hanno registrato un incremento del 85,3% rispetto ai valori contabilizzati nel 2015 includendo gli effetti, registrati nel 3° e 4° trimestre, relativi all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans", pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate". Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 1.259 mln di euro**, scontando anche gli effetti anzidetti delle variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **58,0%** (a fronte di 52,2% del 2015).



Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y
Margine di interesse	2.215,3	2.669,3	-17,0%
Commissioni nette	1.796,8	1.810,1	-0,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	59,6	65,7	-9,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(17,3)	13,3	n.s.
Totale Ricavi	4.054,4	4.558,4	-11,1%
Oneri operativi	(2.350,2)	(2.378,1)	-1,2%
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	2.180,3	-21,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	(1.599,2)	85,3%
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	581,1	n.s.



Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Retail Banking, si rileva:

- **Banca WIDIBA:** Perdita di esercizio pari a -12,2 mln di euro in peggioramento rispetto al consuntivo 2015 (quando la perdita è stata pari a -11,0 mln di euro). In riferimento ai volumi di raccolta diretta e indiretta si presentano sostanzialmente stabili. La base clienti ha raggiunto circa 161.000 unità;
- **MPS Fiduciaria:** Utile di esercizio pari a circa 0,1 mln di euro inferiore rispetto ai livelli registrati rispetto all'esercizio 2015 (0,3 mln di euro).

Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Il piano commerciale 2016 è stato sviluppato in un contesto di riferimento caratterizzato dai seguenti principali fattori:

- ripresa economica e riavvio del ciclo del credito bancario;
- evoluzione della domanda con maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela, multi-bancarizzazione diffusa, diffusione delle nuove tecnologie (in primis *mobile*) ma con ancora mercato *digital divide* per età, istruzione e censo; nuovi bisogni spesso complessi da individuare e soddisfare;



- pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID 2) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/Consob sui “prodotti complessi”).

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- **Sviluppo impieghi di qualità**, mantenendo attenzione a qualità del credito, con particular focus su mercato Small Business, facendo leva sulla disponibilità di *funding* a basso costo garantita dal TLTRO e **sviluppo innovazione** (consolidamento *Covenants* Commerciali e *Digital Lending*), presidiando con attenzione la **leva prezzo**;
- **Gestione consulenziale degli investimenti**, valorizzazione della Raccolta Indiretta attraverso la **revisione dei modelli di consulenza agli investimenti in logica di maggior servizio alla clientela e innovazione dell'offerta** (es. consulenza automatizzata, ampliamento gamma di offerta con AM terzi e nuova GP);
- **Sviluppo comm.ni da servizi attraverso interventi sull'offerta** (nuovi prodotti es. Protezione e Monetica), **sull'innovazione e la tecnologia** (es. MPS Wallie).

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Rilascio iniziative di rinegoziazione in bilaterale delle condizioni dei conti correnti Valore denominate "Incontriamoci 2.0" finalizzate all'incremento del <i>cross selling</i> mediante offerte, agli aderenti alla proposta in bilaterale delle condizioni, di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose.</p> <p>Relativamente alla distribuzione di prodotti Compass SpA rilascio di iniziative commerciali con offerta di prestiti a condizioni molto concorrenziali, su clientela pre-scorsizzata e pre-acettata e su clientela caratterizzata da alta probabilità di accettazione.</p>
Small Business	<p>Sviluppo degli impieghi, rilasciata nuova iniziativa “CREiamo CRedito” finalizzata allo sviluppo degli accordati su clientela di elevato standing e focus sull'aumento della share of wallet mediante il prodotto “Sostitutuo Imprese” per la surroga attiva su finanziamenti a medio termine esistenti presso competitor</p> <p>Incremento dei nuovi POS, con campagne commerciali destinata sia a clienti Prospect che ai clienti esistenti senza P.o.S.</p> <p>Lo sviluppo della Protezione con target dedicati finalizzati a valorizzare il momento della revisione della pratica di rischio/dell'istruttoria di una nuova linea di credito come momento fondamentale per un <i>check up</i> della situazione del cliente</p>
Premium	<p>Roll out del Piano “Premium Academy 2016” con oltre 200 eventi tra aule formative, <i>webinar</i>, incontri sul territorio, <i>focus group</i> con i partner per la valorizzazione e crescita delle competenze dei Gestori Premium a supporto delle azioni mensili del Piano Marketing</p> <p>Attivati Stage formativi con partecipazione “distintiva” in base ai risultati commerciali raggiunti, con i partner AXA, Compass, Mastercard, Anima e JP Morgan.</p> <p>Lancio del pilota su DTM di Lecce del nuovo servizio “Operatori Telefonici Premium” per informazioni su appuntamento sulla propria posizione finanziaria anche oltre l'orario di filiale, erogato a cura del Servizio Contact Center BMPS:</p>



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<p>formato team specializzato con aule e affiancamento dedicato.</p> <p>Roll out graduale del progetto “Fiduciaria Day” per valorizzare la competenza e le soluzioni MPS Fiduciaria su tematiche successorie, passaggi generazionali, tutela legale etc in ottica di crescita delle masse e diversificazione dei ricavi.</p> <p>Target mirati sulla protezione e previdenza AXA, supportati da eventi con la clientela (Happy hour Previdenza), in ottica di incrementare cross selling e diversificazione dei ricavi</p>
Private Banking/ Family Office	<p>Nuova modalità di interazione con la clientela mediante il rilascio del nuovo sito Private Banking, completamente rinnovato rispetto al precedente, con nuovi servizi e funzionalità, ed il rilascio di una newsletter dedicata alla clientela Private e Family Office su tematiche di attualità.</p> <p>Nuovo servizio di ottimizzazione patrimoniale, realizzato da MPS Fiduciaria, attraverso il quale il cliente può usufruire dell’aggregazione di portafogli presenti su più intermediari e disporre, grazie all’interposizione fiduciaria, di una visione d’insieme del proprio patrimonio complessivo. Rafforzamento gamma di offerta con l’apertura al collocamento della nuova Sicav Goldman Sachs e rilascio Sicav JP Morgan AM Passim Structured Funds Plc. Ulteriore estensione della gamma di offerta delle gestioni patrimoniali con il lancio della nuova linea GP Investi Relax 80/90 e dell’offerta bancassurance con le polizze multiramo AxaMps Selezione Libera e IoDomani.</p>

Iniziative promozionali e di marketing

Prosegue nel 2016 l’attività di sviluppo e innovazione delle iniziative promozionali e di marketing, destinate a favorire l’attivazione di nuove relazioni e l’acquisizione di nuove masse (raccolta diretta/indiretta) proveniente da altri Istituti. In particolare si segnalano le principali iniziative:

- **“Un Monte di Valore”**, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici crescenti (riconosciuti sotto forma di rimborso spese, commissioni ed Imposta di Bollo ordinaria) anche correlati ad un percorso che porti all’adozione di servizi aggiuntivi alla Consulenza Avanzata;
- **“Chi trova 1 Amico...”** (in collaborazione con MasterCard), concepita nella logica “*member-get-member*” con utilizzo del “*referral*”, principale canale di acquisizione di nuove relazioni in ambito bancario; meccanismo incentivante basato su benefici extra-bancari (buoni-acquisto Amazon e Decathlon ed estrazione super-premio finale).

Si consolidano inoltre le attività orientate a generare ritorni economico-reddituali connessi a servizi di natura non strettamente bancaria. Nello specifico, l’iniziativa **“Un Monte di Desideri”** ha permesso ai correntisti della Banca di accedere ad un’offerta di prodotti di largo consumo e prestigiosi brand. Nella stessa ottica, si richiama l’attenzione sugli accordi di co-marketing realizzati con primari operatori nel comparto Energy, che prevede tra l’altro di accedere a condizioni di favore riservate ai correntisti della Banca sulla fornitura di luce e gas.

Nell’ambito degli accordi di Convenzione, prosegue l’impegno nel privilegiare quelle a supporto di iniziative a sostegno del *Made in Italy* e del riposizionamento della produzione in Italia, dell’internazionalizzazione e in generale volte a favorire l’accesso al credito delle piccole medie imprese.



Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **raccolta a breve/medio termine**, il Conto Italiano di Deposito, continua a rappresentare il prodotto di riferimento. Nel corso dell'anno l'intera offerta è stata razionalizzata anche attraverso l'introduzione della linea innovativa con stacco cedolare "Cedola Valore". A supporto dell'attività di chiusura d'anno sul breve termine è stata introdotta la linea CID Special a 3 e 6 mesi.
- Nell'anno 2016 sono state effettuate emissioni di obbligazioni *light-structured* di tipo *Step-Up Callable* di durata pari a 4 anni ed un certificato protetto indicizzato *equity*. L'offerta del Gruppo si è concentrata su **prodotti di Emittenti Terzi** anche tramite l'adesione a Consorzi di Collocamento di obbligazioni di Emittenti Sovrannazionali.
- Nell'ambito del **Risparmio Gestito**, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato l'approccio *Multimanager* nella definizione della gamma di offerta. In particolare, per quanto riguarda gli OICR, l'offerta Retail è stata integrata con la Sicav BlackRockUcits AM, personalizzata per il nostro Gruppo, affiancando la casa d'investimento JP Morgan AM, partita nel IV trimestre 2015, completando e rafforzando la qualità e la copertura della gamma d'offerta, in modo da ampliare realmente le soluzioni per la clientela, evitando sovrapposizioni con le proposte di Anima Sgr. Per quanto concerne, invece, la clientela Private/FamilyOffice, l'offerta è stata ulteriormente arricchita con l'apertura al collocamento della Sicav Goldman Sachs AM.
- In merito alle **Gestioni Patrimoniali**, nel II trimestre 2016 è stato avviato il collocamento, inizialmente sul Mercato Retail e a seguire sul Mercato Private, della nuova GP InvestiRelax 80/90; si tratta di un Servizio innovativo che prevede due Linee di Gestione che proteggono l'80% o il 90% del capitale investito a scelta del Cliente, unitamente ad garanzia esplicita sul livello del capitale protetto. Il Servizio viene proposto nell'ambito di finestre di collocamento che si susseguono senza soluzione di continuità.
- Per quanto concerne il comparto **Bancassurance** nel 2016 la gamma prodotti ha visto l'introduzione di nuove polizze e il restyling di prodotti esistenti.
- L'attuale offerta prodotti si è arricchita con l'introduzione di un nuovo prodotto IoDomani, unico sul mercato italiano, che risponde congiuntamente ad esigenze di protezione ed investimento. Si tratta di una polizza multiramo dedicata al *retirement*, partita a Novembre 2016, che offre diverse coperture di protezione (*critical illness*, *long term care* e TCM) oltre che la possibilità di un investimento finanziario flessibile in gestione separata e fondi interni *unit linked*.
- Il 2016 ha visto anche l'introduzione della versione a premi ricorrenti della polizza Multiramo Double Engine Pac, di quattro emissioni della Unit Linked a premio unico Progetto Crescita, di una emissione del prodotto assicurativo della Famiglia Valore Performance - AXA MPS Valore Performance Sustainability Base 90, l'introduzione del Fondo Protetto Axa 80 Settori europei nel sottostante dei fondi disponibili nella unit linked Mosaico Evolution e il restyling dei Fondi Pensione Previdenza per te e Previdenza in azienda con l'introduzione della copertura *critical illness*.
- Continua, anche nel 2016 il **forte impegno di BMPS nel comparto della Protezione** (Danni, Auto e Vita) che ha consentito alla banca di confermarsi tra i leader nel comparto *bancassurance*. Ne sono testimonianza i vari riconoscimenti ricevuti, tra cui il premio cerchio d'oro per l'innovativo tool di *underwriting* automatico denominato MrDoc che ha permesso di efficientare il processo di vendita delle polizze *life protection*.

In particolare segnaliamo il rilascio delle seguenti innovazioni di prodotto/processo:



- introduzione della copertura Terremoto, sottoscrivibile in tutto il territorio nazionale e senza esclusioni, e del servizio *connected home* nella polizza multigaranzia per i privati AXA MPS Mia Protezione;
- il prodotto multigaranzia AXA MPS Protezione Business, strumento dedicato alla protezione dei rischi aziendali, è stato arricchito, a novembre 2016, con la garanzia Pronta Ripresa che consente alle aziende nostre clienti di beneficiare di una diaria per superare momentanei periodi di inattività dovuti a sinistri assicurati.
- è stata rinnovata inoltre l'offerta per la protezione dei mezzi di pagamento con il lancio del prodotto Pagamento Protetto Plus che copre anche i dispositivi mobile utilizzati sempre più come strumenti di pagamento
- l'offerta motor è stata rinnovata con l'introduzione di innovative garanzie accessorie (cd. CVT) quali danni da veicoli non assicurati, da animali selvatici, bonus protetto, ect. e con il rilascio della nuova tariffa RC Auto che mira a rendere più competitiva l'offerta.
- il comparto *life protection* è stato sviluppato con l'aumento dei capitali assicurabili "senza visita medica" che è stato portato da 200.000 ad 300.000 euro ponendo la banca tra i *top player* di mercato. Inoltre è stata lanciata la versione k-man del prodotto Tutta la Vita che ha permesso di assicurare gli "uomini chiave" anche per il rischio di malattie gravi (cd. *Critical Illness*)
- da segnalare infine interventi sui processi di rinnovo delle polizze annuali che hanno consentito un aumento della *retention* grazie alla riduzione dei tassi di churn rate di circa il 20%.

Finanziamenti

- E' proseguito il progetto di partnership commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali nonché quello relativo alla Cessione del Quinto con le partnership con Futuro e Pitagora.
- Sul comparto mutui a privati è stata attivata una promozione sul prodotto Italiano Benvenuto (per acquisto di immobile residenziale e/o ristrutturazione) e Sostimutuo Benvenuto (per surroghe attive sui mutui concessi per finalità abitative) destinata a tutta la clientela privati.
- Sul comparto Finanziamenti Small Business sono stati lanciati nel corso del 2016 due nuovi prodotti: "Impresa Cash" in grado di soddisfare le esigenze finanziarie connesse al ciclo produttivo/commerciale; finanziamento chirografario ed ipotecario a MLT a finalità universale "Impresa Dinamica" in grado di soddisfare tutte le esigenze aziendali.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Completato lo sviluppo di MPSMio, nuovo conto modulare e flessibile per esigenze clientela Valore, con lancio sul mercato pianificato ad inizio 2017.
- Rafforzato conto corrente MPS One, già disponibile per clientela Premium, con nuove ulteriori funzionalità.
- Rilasciata nuova offerta di conto corrente "MPS Total Business" per clientela SB.
- Effettuate attività di predisposizione ad obblighi di legge (anatocismo, bail-in, garanzia depositi, trasparenza).
- Avviate attività per analisi e predisposizione recepimento PSD2 e sviluppo servizi SEPA di Instant Payment.
- Predisposte nuove funzionalità per servizio CBill, rilasciato servizio di SCT urgenti (su IB e ICB) ed avviata analisi per integrazione servizi di Money Transfer su canali IB e ATM.

Carte

- Rilasciata carta prepagata Aziendale (Quickcard Business) e prosecuzione implementazione nuova offerta prepagata retail (Quickcard e Quickcard Plus) per rilascio nel 2017.



- Rilasciato MPS Wallie, nuovo servizio di Mobile Payment e Digital Wallet, con prime funzionalità (Wallet Masterpass e Invia denaro Jiffy P2P); implementazione per rilasci progressivi da inizio 2017 per ulteriori funzionalità (pagamenti NFC, pagamenti bollettini e ricariche, offerte promozionali).
- Rafforzate carte prepagate a catalogo (Kristal Best e Spider) con nuova funzione di protezione acquisti online (3DSecure Code dinamico).
- Rilasciate nuove funzionalità per carte di debito, con integrazione polizza protezione identità digitale) su Mastercard Debit e funzioni di controllo spesa/utilizzo su nuovo Digital Banking.

Banca WIDIBA SpA

Anche nel 2016 Widiba si conferma come banca innovativa riconosciuta dal sistema, riscuotendo diversi riconoscimenti per la nuova piattaforma sviluppata: tra i principali premi degni di menzione, l’Award per la migliore Customer Experience della prestigiosa organizzazione internazionale EFMA, il premio ABI per l’innovazione ed il “Premio dei Premi” per il progetto finanziario più innovativo consegnato direttamente dal Presidente della Repubblica.

L’offerta commerciale della banca, che dalla sua nascita è stata sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di banking, pagamenti e conto deposito, in concomitanza con l’introduzione della consulenza si è notevolmente arricchita con il lancio del progetto WISE, la nuova piattaforma per la consulenza globale e la pianificazione finanziaria del cliente: una soluzione completa di robot for advisor in cui tecnologia e innovazione sono al servizio dell’intero ciclo di lavoro del consulente, con tutti gli strumenti integrati. Un altro importante tassello inserito nel 2016, nell’offerta Widiba, è stato il lancio dell’offerta di credito con il primo mutuo in Italia 100% paperless, dalla richiesta con firma digitale fino all’upload online dell’intera documentazione. Il progetto ha reso possibile la realizzazione di processi di lavorazione delle richieste estremamente efficienti, al top del mercato per tempi e trasparenza per il cliente. A ciò si aggiunge per il completamento della gamma l’accordo per la distribuzione dei prestiti personali con un player leader di mercato.

A completamento della gamma di servizi e prodotti offerti, dal 2016 si segnalano in particolare nuove funzionalità distintive quali:

- la nuova piattaforma Widiba 2020 che si compone di un motore di ricerca intelligente in stile Google, sviluppato completamente all’interno della banca, grazie al quale i clienti possono, non solo ricercare tutte le informazioni presenti sulla piattaforma, ma anche disporre in modalità semplice e intuitiva operazioni giornaliere direttamente inserendo delle keyword. Oltre a fornire uno strumento estremamente semplice ed intuitivo per l’interazione da parte dei clienti con i servizi della banca, Widiba ha eliminato le barriere di apprendimento all’ingresso ed introdotto un potente elemento di fidelizzazione dei clienti;
- la completa digitalizzazione dei processi di apertura conto e di contestuale chiusura del conto di provenienza grazie allo sfruttamento delle nuove regole di portabilità dei conti introdotte nel sistema bancario;
- un importante upgrade delle app proprietarie per dare impulso ai servizi mobile, sempre più richiesti dai clienti;
- l’introduzione di una offerta assicurativa con prodotti digitali a garanzie componibili a scelta del cliente;
- la modalità di accesso al conto con la propria voce o con l’impronta digitale;
- l’estensione dei servizi anche ai device di ultima generazione (digital watch e TV).

Widiba ha continuato ad integrare ed ottimizzare la piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela che consente da un lato una gestione multicanale del cliente (mail, telefono, social, avatar, sito etc.), dall’altro una integrazione con tutte le strutture dell’azienda coinvolte nella gestione del cliente per velocizzare e snellire le richieste con il supporto dei consulenti finanziari, con un ritorno positivo da parte della clientela.



Il 2016 è stato un anno di importanti investimenti in comunicazione e brand awareness che hanno consentito di superare quota 160.000 clienti e quota 250.000 tra fan e followers. La strategia continua ad essere guidata da un duplice obiettivo: da un lato consolidare la notorietà del brand e il suo posizionamento, dall'altro completare l'offerta commerciale massimizzando in termini di efficienza e qualità l'acquisizione di nuovi clienti. L'execution della strategia è stata guidata da un forte livello di innovazione, sia in termini di approccio creativo – con un linguaggio fortemente posizionante e differenziante rispetto ai competitor - che nel mix di investimento media.

In termini di canali di comunicazione, oltre l'utilizzo dei media, un ruolo fondamentale è stato svolto dai canali digitali e social che hanno contribuito a rendere più moderna ed efficiente la strategia di investimento media, sia in ottica branding che in ottica acquisizione. Anche sul 2016 Widiba si conferma la prima banca social in Italia per dimensione fan base e livello di sentiment della rete.

Grazie al suo posizionamento distintivo, alla forte vocazione all'innovazione ed al cliente, la banca ha incrementato anche il suo appeal nei confronti dei consulenti finanziari: la rete infatti consta di 630 consulenti a fine anno con un incremento netto di 35 unità. Grande attenzione infine è stata posta sullo sviluppo delle competenze e sulla fidelizzazione dei consulenti, riducendo il tasso di abbandono e migliorando la qualità delle prestazioni erogate.

La banca a fine 2016 ha raggiunto un totale di circa 161.200 mila clienti ed una raccolta complessiva con clientela commerciale pari a circa 6,7 mld di euro.

MPS Fiduciaria

Nel 2016 la controllata ha confermato il ritmo di acquisizioni di nuovi rapporti già registrato nel 2015, proseguendo il trend positivo del settore "societario". Positivo l'andamento del mercato Corporate e Retail, mentre soltanto nell'ultimo periodo dell'anno, si è registrata una contrazione delle masse prevalentemente riconducibile al settore "ordinario" mercato Private. In generale, è confermata la capacità di fidelizzazione della clientela di Monte Paschi Fiduciaria, anche in contesti di mercato poco favorevoli.

Nel 2016 Monte Paschi Fiduciaria ha avviato la commercializzazione di un innovativo servizio di aggregazione patrimoniale ed ottimizzazione fiscale ed ha continuato un'intensa attività formativa della Rete e di inserimento nei processi commerciali della Banca che hanno privilegiato i tre mercati di riferimento con iniziative mirate che hanno previsto fasi di formazione in aula e di training on the job.

Il 2016 ha visto la partenza di nuove iniziative di collaborazione con il mondo professionale e l'avvio di un sistema di convenzionamenti e di comunicazione continuo.



Corporate Banking

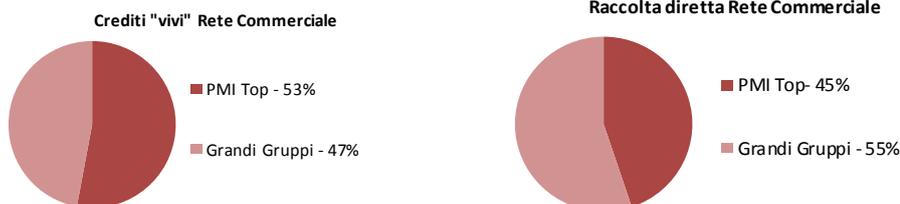
Aree di business	Clienti												
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital markets e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 4.400 i clienti Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking</p> <div data-bbox="957 470 1292 649"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr> <td>Corporate Top</td> <td>69,3%</td> </tr> <tr> <td>Grandi Gruppi</td> <td>30,7%</td> </tr> </table> </div> <div data-bbox="957 784 1292 963"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr> <td>Nord Est</td> <td>15,1%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>27,4%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>48,3%</td> </tr> <tr> <td>Sud</td> <td>9,2%</td> </tr> </table> </div>	Corporate Top	69,3%	Grandi Gruppi	30,7%	Nord Est	15,1%	Nord Ovest	27,4%	Centro	48,3%	Sud	9,2%
Corporate Top	69,3%												
Grandi Gruppi	30,7%												
Nord Est	15,1%												
Nord Ovest	27,4%												
Centro	48,3%												
Sud	9,2%												

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2016 i volumi di **Raccolta Complessiva** del Corporate Banking si pongono a 15,9 mld di euro in calo di circa -50% (-15,7 mld di euro) rispetto a fine dicembre 2015, la dinamica è imputabile per circa -7 mld di euro al risparmio amministrato sui cui ha inciso l'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente e -8,9 mld di euro sulla componente diretta. Il 4°Q evidenzia una contrazione di circa -2,7 mld di euro di raccolta diretta influenzata dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata buon fine.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2016 i **crediti "vivi" verso clientela** del Corporate Banking sono risultati pari a circa **20,8 mld di euro** (-9,4% sul 31 dicembre 2015, -6,1% rispetto a fine settembre con riduzione su tutte le forme tecniche).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	5.595	8.290	14.506	-2.695	-32,5%	-8.912	-61,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	805	796	760	9	1,1%	45	5,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.544	9.268	16.395	276	3,0%	-6.851	-41,8%
Raccolta indiretta da clientela	10.349	10.064	17.155	285	2,8%	-6.806	-39,7%
Raccolta complessiva	15.943	18.353	31.661	-2.410	-13,1%	-15.718	-49,6%
Crediti "vivi" verso clientela	20.793	22.147	22.945	-1.354	-6,1%	-2.152	-9,4%



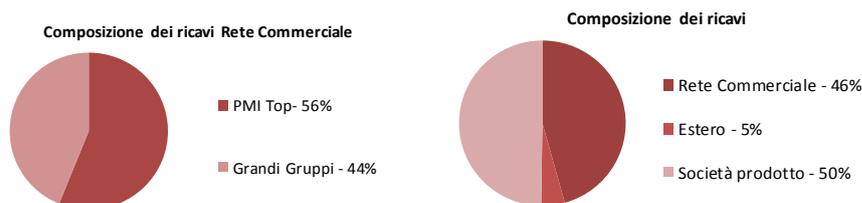
Sul fronte reddituale, nel 2016 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **660 mln di euro** (-11,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 133 mln di euro in crescita rispetto al trimestre precedente (+4,1%) su cui ha inciso, nell'ambito degli altri ricavi della gestione finanziaria, la crescita registrata su MPS Capital Services. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 402 mln di euro in riduzione del 10,1% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette si sono ridotte dell' 13,6% Y/Y attestandosi a circa 138 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi legati ai servizi Credito/Estero su cui impatta anche la riduzione dei volumi operativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 124 mln di euro (-13,5% Y/Y).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in lieve flessione Y/Y, il Corporate Banking ha conseguito nel 2016 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **391 mln di euro** (-17,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 65 mln di euro in aumento del 10,6% rispetto al trimestre precedente. Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta **negativo per circa 1.027 mln di euro** (positivo per circa 128 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2015) per effetto della riduzione dei ricavi e della crescita delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (+1.071 mln di euro Y/Y), quest'ultima influenzata soprattutto da maggiori rettifiche su crediti, contabilizzate nel 3° e 4° trimestre, conseguenti alle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti.

Il **Cost Income** del Corporate Banking si attesta al 40,7% (al 31 dicembre 2015 era pari a 36,4%).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	401,8	446,8	-10,1%
<i>Commissioni nette</i>	138,0	159,7	-13,6%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	124,5	143,8	-13,5%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(4,7)	(2,8)	69,9%
Totale Ricavi	659,6	747,6	-11,8%
<i>Oneri operativi</i>	(268,7)	(272,2)	-1,3%
Risultato Operativo Lordo	390,9	475,3	-17,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.418,3)	(347,7)	n.s.
Risultato Operativo Netto	(1.027,4)	127,6	n.s.



Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Corporate Banking, si rileva:

- **MPS Capital Services:** perdita di esercizio pari a circa -770 mln di euro rispetto all'utile di circa 6 mln di euro conseguito nel 2015. La dinamica è influenzata dalla forte crescita delle rettifiche su crediti (+755 mln di euro circa Y/Y) a seguito delle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti⁶, contabilizzate nel 3° e 4° trimestre;
- **MPS Leasing & Factoring:** perdita di esercizio pari a circa -170 mln di euro rispetto alla perdita di circa -49 mln di euro conseguito nel 2015. La dinamica è influenzata dalla forte crescita delle rettifiche su crediti (+88 mln di euro circa Y/Y) a seguito delle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti⁷, contabilizzate nel 3° e 4° trimestre;
- **Banche estere⁸:** nel 2016 **MP Banque** ha registrato una perdita pari a -27,7 mln di euro in peggioramento rispetto all'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di esercizio è stato negativo per circa -9,6 mln di euro, a fronte di un utile di circa 8 mln di euro registrato al 31 dicembre 2015 che aveva beneficiato di elementi positivi "one off" legati all'operatività sul portafoglio titoli.

Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Tra le iniziative sviluppate nel corso del 2016 si segnalano, in particolare, le seguenti implementazioni:

- "Calcolo automatico della disponibilità" nel prodotto di Cash Pooling;
- messo a disposizione della clientela Corporate 'attivi estero' l'insieme di servizi di pagamento e di incasso afferenti il Cash Management Internazionale;
- gestione dei nuovi formati di incasso e pagamento nell'ambito dell'Internet Corporate Banking ;
- nuova piattaforma PasKey tesoreriaonline per gli Enti;
- servizio di Conservazione Elettronica per l'archiviazione a norma di legge dei documenti legati alla gestione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL);
- l'App MPS Admin Desk (iPhone e Android) per la consultazione e l'approvazione da mobile delle disposizioni preparate su PasKey aziendaonline;
- bonifico Prioritario che garantisce il regolamento del pagamento in giornata.

⁶ Trattasi della modifica alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli haircut su garanzie immobiliari, la definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

⁷ Cfr. nota precedente

⁸ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello locale.



Nell'ambito dell'offerta di prodotti/servizi si segnalano:

- è stato effettuato un restyling e implementazione di nuovi prodotti tra cui ricordiamo la Linea Copirate, IRS con floor a zero e IRS con Floor Negativo, copertura cambi di tipo "strip", "Terminale Flessibile" attivazione di MPSLei (servizio di richiesta per conto della clientela del codice Lei da Infocamere, necessario per l'operatività in derivati);
- introduzione della Firma Digitale nella formalizzazione della contrattualistica relativa ai derivati OTC;
- tra i principali prodotti di finanziamento rilasciati nel corso dell'anno si evidenziano: MPS Orizzonti, Evoluzione Euro, MPS Change Loan, Finanziamento CDP PMI, Finanziamento SACE - Credit Enhancement a Medio Termine (questi ultimi due con Fondi di Terzi);
- si evidenziano inoltre prodotti a seguito di specifici provvedimenti normativi: Finanziamento Beni Strumentali (a seguito della c.d. Legge Sabatini Ter), MPS Corporate Restart Investimenti (a seguito di Legge di Stabilità 2016), Anticipi tariffa incentivante ex certificati verdi (a seguito dell'introduzione del nuovo sistema incentivante che sostituisce il regime dei c.d. certificati verdi);
- nell'ambito del settore agroalimentare, sono stati predisposti nel corso dell'anno i nuovi prodotti denominati "Filiera Zootecnica" e "Filiera Vitivinicola"; inoltre è stato realizzato il Pacchetto AgroPlafond (finanziamento di credito agrario a breve e medio termine). Per il credito agrario a lungo termine, con erogazione a SAL e per le Agro energie sono stati creati due prodotti dedicati. E' stato infine predisposto uno specifico prodotto destinato all'anticipo dei contributi PAC accordati alle aziende, denominato Pacchetto Nuova PAC (2015-2020).

E' proseguita con "Cassa Depositi e Prestiti Spa" (CDP) l'attività di funding inerente le seguenti iniziative:

- "Plafond PMI" e "Plafond MID" a valere sulla "V Convenzione ABI-CDP Piattaforma Imprese";
- "Plafond Beni Strumentali" (cd. Nuova Sabatini o Sabatini Bis);
- "Plafond Mutui Casa";
- "Plafond Ricostruzione Sisma 2012" a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna.

E' proseguita l'attività operativa "Export Banca" con SACE, ABI, CDP e SIMEST.

Nell'ambito dei servizi innovativi si segnala il nuovo modello di assistenza in materia di Finanza Agevolata, erogato in partnership con una società esterna specializzata nel settore con l'obiettivo di:

- far conoscere alle aziende clienti e prospect le opportunità di finanza agevolata regionali, nazionali e comunitarie attraverso un Check up e prefattibilità gratuiti;
- assisterle nell'iter "end to end", dalla presentazione della domanda, alle attività post erogazione;
- abbinare prodotti e/o assistenza bancaria per cofinanziamenti, anticipazioni, garanzie.

Rilasciata nuova piattaforma di Corporate Advisory (PCA) per aziende clienti e prospect. È un servizio innovativo che fornisce sia il posizionamento competitivo storico e prospettico dell'azienda rispetto al settore ed ai competitor, sia un Business Plan a 3-5 anni.



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Grandi Gruppi	Attività di retention e sviluppo della raccolta. Sviluppate e migliorate le sinergie infragrupo con le Società: <i>MPS Leasing & Factoring</i> , attraverso l'implementazione degli stocks e sottoscrizioni di nuove operazioni (anche nella forma convenzionata di Factoring indiretto) e <i>MPS Capital Services Banca per le Imprese</i> per nuove operazioni di finanza strutturata e di progetto oltre che una più incisiva finalizzazione di attività sul mercato dei derivati. Forte interscambio con la Funzione Estero a presidio e sviluppo delle attività tradizionali sul mercato domestico e ricerca di nuovi canali di interscambio per conto della nostra clientela.
Corporate Top	Rilascio iniziative finalizzate alla fidelizzazione delle relazioni in un'ottica di incremento Share Of Wallet, anche attraverso attività indirizzate all'incremento degli impieghi (leva fondi Tltro II e provvista di terzi BEI/CDP). Avviate iniziative commerciali nei seguenti ambiti: Raccolta, Sinergie AXA e Factoring. Focus su Sviluppo in estensione per ampliamento base clienti attraverso la proposta di Prodotti e Servizi "tailor made".
PMI	Prosecuzione dell'attività di riorganizzazione della Rete con la costituzione di 6 Centri Corporate in sostituzione di Centri PMI ed Enti. Applicazione del nuovo impianto sulle DTM interessate dalla riorganizzazione e rimodulazione dei portafogli. Focalizzazione dell'attività commerciale sulla proposizione di servizi a maggior valore aggiunto (Piattaforma Corporate Advisory, Finanza Agevolata).
Enti	Adesione alla nuova Piattaforma realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione. Rilascio del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione.

MPS Capital Services

Corporate Finance

Project Financing – L'attività negli ultimi anni è stata orientata nei settori infrastrutture, energie rinnovabili e utilities.

L'operazione di maggior rilievo del 2016 è rappresentata dal finanziamento per la privatizzazione (gara indetta dallo Stato Francese) dell'Aeroporto di Nizza. Sempre in ambito infrastrutture, evidenziamo inoltre il finanziamento concesso per la realizzazione e gestione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Giaggiolo (CH) e delle tangenziali di Como e Varese.

Fra i mandati di Advising acquisiti nell'anno segnaliamo quelli relativi alla realizzazione di una nuova struttura ospedaliera in Provincia di Pesaro Urbino e all'adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico della rete stradale nella Regione Lazio.

Finanza d'Impresa – L'attività nel corso del 2016 si è ampliata al settore immobiliare e industriale. Si segnalano in particolare le operazioni in pool in cui MPSCS ha assunto anche il ruolo di banca arranger e agente (i) realizzazione di un centro commerciale in provincia di Monza e della Brianza (ii) ristrutturazione di immobile ad uso recettivo in Firenze. Altresì si segnala la partecipazione con il ruolo di co-arranger in operazioni in pool in favore di importanti operatori manifatturieri del Nord-Est nel settore alimentare e dei macchinari industriali e della componentistica per elettrodomestici.

Loan Syndication, Asset Disposal & Media Entertainment – Conclusa positivamente la sindacazione di due operazioni, dove è stata svolta anche attività di arranging per conto di Banca MPS. Avviata la sindacazione di un'operazione diretta per un progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero.

Nell'esercizio è stata positivamente conclusa la prima operazione di Asset Disposal con oggetto una prestigiosa tenuta vitivinicola a Bolgheri (LI).

Partecipato, ai sensi della normativa sul "tax credit", al sostegno finanziario per la realizzazione di alcuni lungometraggi, fra i quali ricordiamo "Perfetti Sconosciuti".



Acquisition Financing - Nel corso del 2016 MPSCS è stata Mandate Lead Arranger e Facility Agent in diverse primarie operazioni di Acquisition/Leveraged Financing, a conferma del favorevole posizionamento raggiunto sul mercato Mid Corporate. Particolare attenzione è stata rivolta al supporto a clienti primari - Aziende e Fondi di Private Equity - per acquisizioni contraddistinte da forti connotati industriali.

Investment banking

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2016 MPSCS ha ricoperto il ruolo di Joint Lead Manager nell'emissione di Autostrade per l'Italia S.p.A. e il ruolo di Joint Bookrunner nell'emissione sindacata a 30 anni per la Repubblica Italiana. MPSCS ha agito come Dealer nella decima emissione del BTP Italia.

Finanza Agevolata

Durante l'anno è continuata l'attività di gestione corrente dei servizi relativi ai principali incentivi alle imprese, in base agli impegni assunti con la stipula delle convenzioni in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92 e Patti Territoriali, Fondo Agevolazioni per la Ricerca, Fondo di Garanzia per le PMI.

Global Markets

L'attività con la clientela e quella sui mercati della Direzione Global Markets sono state condizionate nel loro volume e qualità dai vari eventi economico e geo-politici accaduti durante il 2016 (crisi delle banche/petrolio/Cina a gennaio e febbraio, referendum brexit a giugno ed elezioni Usa a novembre), con concentrazione dei volumi della clientela e sui mercati in prossimità di questi eventi e successivamente grazie alla volatilità impressa dai risultati inattesi alle variabili finanziarie.

La volatilità ha permesso di sfruttare interessanti entry point su alcuni mercati per implementare posizioni proprietarie liquide e ben diversificate, che hanno permesso di controbilanciare alcune linee di business dell'attività con la clientela, influenzate, dal trend dell'industria in essere da qualche anno, che vede il settore del risparmio gestito sostituire il risparmio amministrato. La Direzione in questo senso ha attivato delle azioni volte al rinnovamento e miglioramento della gamma di offerta per venire incontro al mutato contesto, che si ritiene possa dare frutti nel corso del 2017.

Non mancano anche nel 2016 linee di business che hanno mantenuto livelli di eccellenza assoluta come l'attività sui titoli governativi italiani o quella sui cambi per clientela corporate.

MPS Leasing & Factoring

Leasing

- Iniziativa “Maxileasing”: offerta commerciale per il prodotto strumentale e targato che prevede condizioni dedicate per le associazioni di categoria convenzionate con MPSL&F.
- Iniziativa “Sudleasing”: campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa in convenzione gratuita.
- Iniziativa “MYHOME LEASING” – Leasing Abitativo Prima Casa: partito il progetto pilota per la commercializzazione del prodotto sulle province di Siena e Firenze.
- Sabatini Ter: Convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.



Factoring

- Iniziativa “Welcome Factoring”: iniziativa commerciale rivolta ad imprese private che non hanno rapporti di factoring attivi con MPS L&F (o che non li abbiamo avuti nei 24 mesi precedenti) e siano interessate a cedere i propri crediti nella forma del pro solvendo e del pro soluto. L’iniziativa prevede condizioni di “benvenuto” competitive e vantaggiose, che si attivano per i primi 6 mesi sulla base di apposite clausole contrattuali.
- Partendo dall’analisi delle esigenze finanziarie di specifici settori merceologici, sono state formulate iniziative in termini di offerta factoring (diretto e indiretto):
 - Health Facility Financing (cliniche mediche)
 - Assifinancing (compagnie di assicurazione)
 - Large Order Financing (aziende che operano in regime di appalto)
 - Style Chain Financing (aziende operanti nel settore della moda)
 - PACF (amministrazioni pubbliche)
- Iniziativa “Maxifactoring”: condizioni dedicate su operazioni factoring per le associazioni di categoria convenzionate con MPS L&F.

Nel corso del 2016 sono state inoltre effettuati in collaborazione con le Aree Territoriali di BMPS ed Agenti Monomandatari alcuni convegni tematici incentrati sui benefici del super ammortamento nel prodotto leasing e della derecognition dei crediti nel prodotto factoring.

Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell’ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all’obbligo di informativa esterna.



Gestione delle partecipazioni

E' proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

Di seguito si riportano le operazioni più significative effettuate dalla Capogruppo nel corso del 2016:

Acquisizioni e aumenti di capitale

- Acquisto di una quota di partecipazione pari al 10% nella neo costituita società veicolo di cartolarizzazione di crediti Siena PMI 2016 S.r.l.;
- Sottoscrizione degli aumenti di capitale delle controllate MPS Capital Services S.p.A. e Monte Paschi Banque SA.;
- A seguito della permuta di azioni Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A, acquisto di una quota di partecipazione pari allo 0,59% nella Società per Azioni Autovie Venete;
- A seguito della cessione della partecipazione in Visa Europe (0,007%), acquisto di una quota di partecipazione pari allo 0,001% nella Società Visa Inc.

Dismissioni

- Dismissione della partecipazione detenuta in Fabbrica Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.A., pari al 49,99% del capitale sociale;
- Altre dismissioni di partecipazioni: Aeroporto di Reggio Emilia S.r.l., (0,11% del capitale sociale); Apofruit Italia Soc. Coop. Agricola, (4,23% del capitale sociale); Caseificio Sociale del Parco Società Cooperativa, (23,10% del capitale sociale); Consorzio Granterre Caseifici e Allevamenti Società Cooperativa Agricola, (9,08% del capitale sociale); Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Società Consortile a Responsabilità limitata, (8,00% del capitale sociale); (Eurobic Toscana Sud S.r.l. (18,49% del capitale sociale); Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l. (4,40% del capitale sociale); G.A.L. Ponte Lama S.c.r.l. (12,47% del capitale sociale); G.A.L. Terra dei Messapi S.r.l. (4,22% del capitale sociale); S M I A S.p.A. (1,42% del capitale sociale).

Inoltre, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in: Agrifactoring S.p.A. in liquidazione (2,50%); Edi.B S.p.A. in liquidazione (18,05%); P.B. S.r.l. in liquidazione (7,85%) a seguito della chiusura delle rispettive procedure di liquidazione.

Si segnala, infine che è stato sottoscritto un accordo di "Associazione in Partecipazione" con la società di produzione K+ S.r.l., quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit".

La controllata MPS Capital Services S.p.A ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A., pari allo 0,98% del capitale sociale e ha sottoscritto, quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit", tre accordi di "Associazione in Partecipazione" con le società di produzione Indiana Production Company S.r.l., 3Zero2 S.r.l., Cattleya S.r.l.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività economica mondiale ha mostrato un miglioramento nella seconda metà dell'anno e dovrebbe continuare a rafforzarsi. Relativamente all'Area dell'euro prosegue la ripresa economica, nel terzo trimestre del 2016 il PIL in termini reali dell'area è aumentato dello 0,3% sul periodo precedente mostrando un'evoluzione analoga a quella del secondo trimestre; in prospettiva ci si attende che l'espansione economica proceda ad un ritmo moderato ma in via di consolidamento. La trasmissione delle misure di politica monetaria della BCE all'economia reale sostiene la domanda interna e la ripresa degli investimenti agevolati anche dalle condizioni di finanziamento molto favorevoli.

Relativamente ai Rendimenti dei titoli sovrani si registra un incremento su scala mondiale particolarmente pronunciato negli Stati Uniti; anche nell'Area Euro si osserva un fenomeno analogo a cui si è associata una accentuata inclinazione della curva a termine dell'EONIA.

Nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei prezzi il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento e di proseguire nel Programma di Acquisto Attività al ritmo mensile di 80 mld di euro sino alla fine di marzo 2017. Ricordiamo inoltre che è attivo il programma di rifinanziamento delle banche a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (c.d. "TLTRO 2") per favorire l'afflusso del credito a famiglie ed imprese.

Con riferimento al Gruppo la Banca Monte dei Paschi di Siena, dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale comunicata al mercato lo scorso 25 ottobre, ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Successivamente la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano tra l'altro che :

- (i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato in base alle evidenze al 30 settembre 2016 la Banca è risultata solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Sono altresì rispettati i requisiti di Pillar 2 per quanto concerne il capitale;
- (ii) i risultati dello stress test del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si traduce, secondo ECB, in un fabbisogno di capitale di Euro 8,8 miliardi, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente;

Il processo di "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la sottoscrizione di nuove Azioni emesse dalla Capogruppo sia da parte dello Stato sia da parte degli obbligazionisti Subordinati attraverso la conversione forzosa (seguendo il meccanismo di "condivisione dei costi" -c.d. "*Burden Sharing*"-) secondo quanto definito all'interno del Decreto 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016. Il Decreto è stato convertito in legge il 17 febbraio 2017. Il completamento dell'iter prevede inoltre la predisposizione di un Piano di Ristrutturazione da parte della Capogruppo. Il piano deve soddisfare le tre condizioni necessarie per una sua approvazione: garantire il ritorno alla sostenibilità dell'istituto, minimizzare la distorsione della concorrenza, distribuire gli oneri di ristrutturazione (*burden sharing*) tra azionisti e detentori di titoli subordinati. In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Relativamente al portafoglio di crediti in sofferenza la Banca sta valutando opzioni alternative finalizzate tutte al deconsolidamento totale o parziale con l'obiettivo di ridurre la complessità e il profilo di rischio del Gruppo e di conseguire un miglioramento della posizione di liquidità e un incremento di stabilità finanziaria della Banca.

Per quanto concerne la dinamica dei volumi di Raccolta Diretta Commerciale del Gruppo rispetto alla situazione del 31 dicembre 2016 non si registrano significative variazioni.



Si informa che la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso della liquidità ai sensi del D.L. 237/16. La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018 per un nominale 3 mld di euro e la seconda ha scadenza 25/1/2020 per un nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Relativamente alla lettera Consob pervenuta in data 8 novembre 2016, ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs 58/1998, nella quale veniva richiesto lo stato di implementazione del Piano industriale approvato in data 24 ottobre 2016 con evidenza degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti, si specifica che suddetto Piano è stato sospeso a seguito della richiesta di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato inoltrata in data 23 dicembre 2016. Ai fini del perfezionamento dell'intervento precauzionale sopra richiamato, in data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.



Attuazione di politiche di sostenibilità

Approccio generale

Le politiche di sostenibilità esprimono la visione e l'approccio con cui il Gruppo affronta temi rilevanti per l'economia, la società civile e che coinvolgono i suoi *stakeholder*.

I principi generali di tali politiche sono raccolti nel Codice Etico e sono seguiti anche in coerente attuazione di impegni collettivi, in primis il Programma Global Compact delle Nazioni Unite per cui viene anche resa una *disclosure* annuale separata.

Il Codice è stato emanato nel 2008. Nell'2013 e nel 2016 è stato oggetto di revisione per assicurare l'aggiornamento al contesto di riferimento e la sua migliore funzionalità, nel complesso delle regole interne di comportamento disposte dal DLgs 231/2001.

Il CdA della Capogruppo sovrintende al Codice ed è aggiornato sull'attuazione complessiva delle politiche di sostenibilità in particolare attraverso la presente informativa.

Il Comitato Direttivo della Capogruppo, presieduto dall'AD ed espressione del top management, ha il compito di indirizzare i temi di sostenibilità nelle attività della Banca. Il coordinamento delle attività è affidato all'Area Relazioni Esterne, che da settembre 2016 è posta a riporto diretto del nuovo AD.

Nel corso del 2016 sono state seguite nuove linee guida, con focus particolari sui temi dell'educazione finanziaria, del *welfare*, dell'innovazione sociale e del ruolo di banca di territorio.

Nei paragrafi seguenti è riportata una descrizione sintetica e qualitativa di alcune tra le principali politiche di sostenibilità della Banca, delle iniziative realizzate nel 2016 e dei lavori in corso. Specifici approfondimenti saranno oggetto di ulteriori comunicazioni successive alla pubblicazione della presente informativa.

Per quanto concerne le politiche di sostenibilità inerenti ai temi di Corporate Governance, Remunerazione, Risk Management si rimanda alla lettura degli specifici rapporti di conformità pubblicati nel sito web della Banca.

Le persone in azienda

Politiche di gestione

Le politiche di gestione delle risorse umane sono finalizzate a supportare gli obiettivi industriali del Gruppo ed i connessi progetti organizzativi attraverso l'attuazione di percorsi di formazione, sviluppo professionale e piani di mobilità orientati a principi di trasparenza e partecipazione.

Le iniziative gestionali sono quindi supportate da:

- piani di sviluppo professionale e manageriale, atti a garantire, in ottica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici in coerenza con il sistema di *performance management* e secondo logiche di orientamento al risultato, condivisione e autosviluppo;
- "Mps Academy" per il governo complessivo delle attività di formazione permanente, con un'offerta formativa articolata negli indirizzi *People, Business, Compliance* e Sicurezza, per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione in una logica di diffusione della cultura delle competenze (cfr. capitolo "Risorse Umane");
- iniziative di *engagement* e leve motivazionali coerenti con le politiche di remunerazione, il sistema di *welfare* e i piani di comunicazione interna;
- politiche di *recruiting* volte a valorizzare la crescita interna delle risorse, favorire il rinnovo manageriale e integrare e rafforzare le competenze, nel rispetto delle politiche di *welfare* aziendali.



In particolare, il raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa di Piano Industriale, anche attraverso la progressiva riduzione degli organici, è sostenuto da piani di mobilità (territoriale e/o professionale) con l'obiettivo di valorizzare le professionalità presenti in azienda, cogliere le opportunità di sviluppo per i dipendenti e con la giusta considerazione delle loro aspirazioni ed esigenze (cfr. capitolo "Risorse Umane").

Peraltro, tutte le specifiche progettualità di Piano Industriale hanno formato oggetto delle procedure di confronto sindacale (ai sensi di legge e di contratto e conclusesi con specifici accordi) per l'esame congiunto delle ricadute sul personale interessato.

In particolare, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2019, in data 23 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo Sindacale di Gruppo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore con la finalità di contenere le ricadute occupazionali per l'uscita di 600 risorse (al 1 maggio 2017), favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta.

Welfare aziendale

Il *welfare* aziendale è un grande valore per il benessere per i dipendenti del Gruppo.

La contrattazione di secondo livello del Gruppo ne conferma il ruolo centrale, con un'articolata offerta di iniziative, anche non economiche, orientate ai bisogni sociali, "tradizionali" e "nuovi" dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare (circa 75 mila persone complessive) in un quadro di compatibilità economica complessiva, in considerazione del sistema di misure di contenimento del costo del personale.

In particolare, il sistema di *welfare* aziendale si articola in interventi per:

- salute - con un programma di copertura delle spese mediche, estendibile ai familiari, polizza infortuni e altre iniziative;
- previdenza - attraverso i Fondi di previdenza aziendali, a cui le aziende del Gruppo destinano il 2,5% della retribuzione imponibile ai fini TFR e ne sostengono le spese di gestione;
- *work life balance* - attraverso un sistema di permessi e congedi, in particolare a sostegno della genitorialità anche con percorsi formativi per il rientro in azienda delle lavoratrici;
- istruzione - con permessi di studio per i lavoratori studenti e iniziative dedicate all'istruzione dei figli (vedi più avanti "formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro");
- sostegno al reddito - condizioni agevolate su finanziamenti e servizi e prodotti bancari, buono pasto, indennità per il personale di nuova assunzione o per compensare specifici disagi (es. pendolarismo), supporto alle spese familiari e altre iniziative;
- tempo libero - attraverso i circoli ricreativi aziendali (CRAL), che promuovono attività culturali, sportive e la cura degli *hobby* personali.

La diffusione e lo sviluppo delle politiche di *welfare* sono oggetto delle attività della Commissione Welfare, costituita nel 2015 con le organizzazioni sindacali per assicurare un confronto continuativo sul tema, e sono state sostenute da specifiche iniziative di formazione destinate a tutto il personale.

La contrattazione di secondo livello ha inoltre introdotto nuove misure in ottica di flessibilità e di stimolo alla solidarietà tra colleghi.

Nel 2016, infatti, nell'ambito delle misure di conciliazione tempi di vita e di lavoro, è stato costituito "MP Solidale", il fondo interno alimentato dalle donazioni, da parte dei dipendenti, di permessi retribuiti o di quote della retribuzione per permettere ai colleghi di far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alle necessità di cura dei figli; grazie al plafond di MP Solidale, la Commissione Welfare ha potuto inoltre prevedere un intervento straordinario per supportare con un



contributo concreto i colleghi che hanno visto distrutte le proprie abitazioni nel sisma che ha colpito il Centro Italia.

Inoltre, sempre per effetto della contrattazione aziendale vigente, è stata attivata per i dipendenti appartenenti alle categorie delle aree professionali e dei quadri direttivi una piattaforma di *flexible benefit* nel rispetto della normativa fiscale in materia.

Anche nell'individuazione delle misure di contenimento del costo del personale realizzate con l'accordo sindacale del 24 dicembre 2015 e funzionali al conseguimento degli obiettivi di Piano Industriale, sono state attuate politiche di equità sociale e di attenzione ai livelli retributivi più bassi, con una modulazione più equa degli interventi, mitigando le iniziative per i livelli retributivi inferiori e con l'introduzione di un contributo straordinario per quelli più elevati.

Diversità di genere

Vi è una specifica previsione statutaria della Capogruppo per assicurare l'equilibrio dei generi nella composizione del CdA e del Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2016 la percentuale di donne tra gli amministratori supera il 50% (7 amministratori su 13 sono donne). Il dato relativo alla presenza di donne nel CdA è anche lo specchio di una banca che ha oggi un'elevata presenza femminile a tutti i livelli. A cominciare dal Collegio Sindacale, con il presidente e 3 dei 4 sindaci al femminile.

Con riferimento al personale dipendente, inoltre, al 31 dicembre 2016 il 48,0% dei dipendenti sono donne, il 42,5% dei ruoli di responsabilità sono appannaggio di personale femminile e la percentuale di dirigenti donne si è attestata al 7,8%, in virtù del rafforzamento di una politica attiva di pari opportunità nel perseguire obiettivi di sviluppo complessivo delle risorse umane.

Tra le principali misure (compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali):

- lavoro flessibile - elasticità degli orari di entrata e uscita dal lavoro, varie formule di *part time* anche a tempo determinato, ecc. (a fine anno vi sono 2.349 *part time*, di cui il 95,2% sono stati concessi a personale femminile);
- permessi, periodi di aspettativa e trasferimenti per favorire una migliore gestione delle esigenze personali-familiari e la cura dei figli: nel 2016 sono state accolte 962 domande di trasferimento, di cui il 53,1% da parte di personale femminile;
- percorsi formativi dedicati per il reinserimento e l'aggiornamento professionale al rientro a lavoro dalla maternità (e paternità), definiti in seno alla Commissione Pari Opportunità, che comprendono attività di formazione, affiancamento strutturato, *on the job* e strumenti multimediali personalizzabili. Gli interventi sono costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all'aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio: gestione del tempo, comunicazione efficace, gestione dello *stress*, lavoro in gruppo e negoziazione). L'iniziativa coinvolge anche i responsabili delle risorse interessate, attraverso interventi formativi dedicati, finalizzati a fornire suggerimenti e spunti di riflessione su come promuovere la conciliazione tra lavoro e vita personale nelle proprie unità organizzative. Nel corso del 2016 il percorso ha riguardato 360 "neo-mamme".

Il tema delle pari opportunità è seguito con attenzione, in via continuativa, anche attraverso la partecipazione alle attività di Valore D (primaria associazione di aziende italiane che sostiene la *leadership* femminile in azienda), di cui la Banca è socio sostenitore dal 2014. Nel corso del 2016 circa 120 colleghe sono state coinvolte in iniziative di Valore D.

Cura degli interessi dei clienti-consumatori



L'approccio gestionale comprende:

- un presidio organizzativo accentrato, atto a garantire la conformità normativa ed il costante aggiornamento delle procedure interne alle regole sulla trasparenza, la *privacy*, l'adattezza-adeguatezza dei servizi bancari e di investimento, ecc.;
- l'ascolto delle aspettative dei clienti-consumatori attraverso indagini di opinione, sia di carattere generale (modello di valutazione della *customer satisfaction*) sia per verificare l'efficace rispondenza di specifiche offerte commerciali alle loro attese (misurazioni di *customer experience* e focus group). Nel 2016 le indagini annuali di *customer satisfaction*, che periodicamente coinvolgono campioni rappresentativi di tutte le categorie di clienti, sono state posticipate per lasciare maggiore spazio ad approfondimenti su tematiche di particolare interesse e rilevanza, con focus quali-quantitativi specifici su clientela premium e private. Crescente attenzione è stata rivolta al monitoraggio della *customer experience*, sia attraverso indagini *spot*, ad esempio a valle dell'implementazione del nuovo modello distributivo della Rete Filiali (Hub & Spoke), sia con attività ricorrente ed automatizzata al verificarsi di determinati eventi commerciali. Sono stati anche effettuati alcuni *focus group*, in particolare con un campione selezionato di clienti privati, per testare le caratteristiche di nuovi prodotti e raccogliere ulteriori spunti sull'offerta commerciale. Analisi interne di *employee perception* hanno arricchito le informazioni a nostra disposizione per proseguire in modo sempre più efficace il nostro percorso di miglioramento continuo della qualità del servizio alla clientela.

Widiba fin dal lancio nel 2014 ha introdotto un sistema di valutazione (stelline su una scala da 1 a 5) che viene proposto ai clienti dopo ogni utilizzo della piattaforma e i cui risultati sono visibili in ciascuna sezione del sito. Ad oggi sono state raccolte oltre 271.941 valutazioni con un voto medio totale di 4.48/5, con una crescita costante mese su mese. Queste valutazioni vengono periodicamente analizzate al fine di intraprendere azioni migliorative sui servizi e prodotti valutati dai clienti.

- incentivi al raggiungimento di performance economico-finanziarie che, per le funzioni di Rete, possono scontare, come fattori di "malus", le eventuali sotto-performance su obiettivi di *compliance*, controllo dei reclami e *customer satisfaction*;
- un modello di CRM-*Customer Relationship Management* che consente di tarare le offerte sulle caratteristiche demografiche e socio-economiche dei clienti e dei territori. I punti di forza del modello sono: la centralità dei bisogni finanziari del cliente quale parametro guida per personalizzare l'offerta, l'utilizzo integrato dei vari canali di interazione con il cliente, il continuo aggiornamento ed ampliamento della base dati, comprese le informazioni "sensibili" utili per tenere salda la relazione. Il modello è stato avviato nel 2015 ed ha trovato ampia diffusione ed utilizzo nel 2016 con l'avvio di nuovi strumenti di *campaign management* a supporto di nuovi processi commerciali *multi-step* e multi-canale basati su *target setting standard* o ad eventi transazionali in alcuni casi gestibili anche in tempo reale per un'efficace intercettazione dei bisogni della clientela. Nel 2016 si è consolidata anche una modellazione statistica più puntuale ed articolata grazie all'introduzione di nuovi strumenti e modelli in logica *big data* e *advanced analytics*;
- ConsumerLab - il tavolo di confronto-collaborazione con le associazioni dei consumatori che, costituito nel 2004, è finalizzato a prevenire possibili stati di "disagio finanziario" dei clienti-consumatori e assicurare un proficuo confronto paritetico sull'evoluzione dei temi bancari e dei loro bisogni. Le iniziative principali sono: programmi di educazione finanziaria dei giovani (BancAscuola, vedi più avanti nello specifico paragrafo) e nel territorio (ConsumerLab a Casa Vostra). A quest'ultimo proposito, dal 2009 sono stati effettuati oltre 60 incontri con clienti e cittadinanza nelle filiali della Banca. La componente "Laboratorio Prodotti", che ha l'obiettivo di raccogliere spunti dalle associazioni di consumatori su nuovi prodotti del Gruppo, non ha operato nel corso del 2016;
- una serie di strumenti di orientamento e assistenza, in primis il modello interno di consulenza "Mps Advice". Con l'aiuto di un "gestore della relazione" il cliente può operare al meglio le proprie scelte finanziarie, costruire un portafoglio con i migliori prodotti della nostra gamma *multi-brand* e



soddisfare le proprie esigenze di investimento, risparmio e previdenza, mantenendo nel contempo un costante controllo sui risultati raggiunti in coerenza con profilo e propensione personale al rischio. Inoltre, attraverso un'ideale reportistica, il cliente è messo in condizione di verificare tempestivamente gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e le nuove opportunità di mercato per ribilanciare opportunamente il proprio portafoglio.

Widiba, al fine di semplificare l'esperienza di utilizzo dei suoi servizi, ad aprile 2016 ha lanciato Widiba2020, un motore di ricerca intelligente dal quale il cliente può sia cercare informazioni che disporre transazioni. Il risultato è aver creato un unico punto di accesso, semplice e veloce, a tutto il patrimonio informativo e dispositivo del cliente (Widiba ha per questo ottenuto il premio Efma come migliore banca per la Customer Experience 2016). Inoltre, al fine di rispondere al meglio alle richieste dei clienti, Widiba ha attivato in area pubblica del sito un numero verde e una mail dedicati; in area privata un assistente virtuale, un *webform* e funzioni di richiamata (*call me back* e *call me now*) mentre sui *social network* assistenza dedicata su Facebook e Twitter;

- strutture di contatto e assistenza *on-line* a supporto diretto sia dei clienti (Isola della Clientela, con focus sui servizi di banca diretta; info@mps.it) che dei gestori di filiale (Isola della Rete);
- presidi per l'accessibilità fisica e funzionale ai servizi da parte di clienti con disabilità. Ad esempio, il 98% degli ATM sono utilizzabili da ipo/non vedenti e nel 72% dei casi da disabili motori.

Gestione delle criticità

Nel 2016 la Banca ha ricevuto 9.154 reclami, in diminuzione di circa il 21% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è dovuta sia al rafforzamento dell'interlocuzione con la clientela attraverso operatori specializzati del Contact Center di Gruppo nella fase che precede la presentazione di un reclamo ufficiale, sia da minori flussi effettivi di reclami in ingresso.

La flessione riguarda le contestazioni sui servizi bancari, principalmente per le componenti conti correnti, mutui casa e carte di pagamento oltretutto sugli ambiti cosiddetti di sistema, che comunque continuano ad essere presenti: ci riferiamo alla restituzione degli interessi anatocistici, alla presunta applicazione tassi superiori alla soglia usura sui c/c e all'usurarietà sopravvenuta/tasso di mora nei contratti di mutuo. Sono in aumento, invece, i reclami relativi ai crediti concessi ai consumatori, principalmente nella forma dei finanziamenti contro cessione del quinto. Rimane in linea con quanto registrato nell'anno precedente il numero dei reclami ricevuti sui servizi di investimento.

Sono stati evasi 9.570 reclami, con tempi medi di risposta di 25 giorni. In circa l'80% dei casi il reclamo è stato chiuso entro il termine regolamentare di 30 giorni; inoltre, per quelli che riguardavano problematiche comuni e poco complesse, i tempi di evasione sono stati mediamente pari a 17 giorni.

In circa il 26% dei casi i reclami sono stati accolti, con oneri complessivi pari a circa 11,5 milioni di euro.

I ricorsi della clientela pervenuti tramite l'Arbitro Bancario Finanziario sono stati 414 (299 nel 2015) e quelli ricevuti dall'Ombudsman-Giurì Bancario 11 (14 nel 2015).

Gli esposti della clientela ricevuti dalla Banca d'Italia sono stati 654 (665 nel 2015), 3 quelli pervenuti dalla Consob (9 nel 2015).



Distribuzione derivati OTC

Il Gruppo propone per specifiche tipologie di clientela la commercializzazione di strumenti finanziari derivati OTC. La materia è regolata da specifica normativa Consob, che la Banca recepisce stabilendo gli indirizzi e le modalità per lo svolgimento di tale attività.

Sono applicate precise norme interne sulle modalità di offerta-distribuzione da seguire in base alla tipologia e all'esperienza della clientela interessata. Le linee guida prevedono in particolare che:

- l'offerta di derivati OTC possa essere rivolta solo a clientela corporate;
- l'offerta di derivati OTC debba avere esclusivamente finalità di copertura;
- sia esclusa l'offerta di prodotti caratterizzati da effetti leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura, fatte salve quelle posizioni per cui la Banca non ha l'onere di verifica della finalità di copertura (operatività in regime di appropriatezza con Clientela LEC);
- l'operatività si realizzi in regime di adeguatezza con un servizio di consulenza che garantisca la coerenza fra il profilo del cliente e le caratteristiche del prodotto. Al di fuori del regime di adeguatezza sono ammesse in regime di appropriatezza (su iniziativa cliente) transazioni in derivati OTC in casi limitati ovvero su richiesta esplicita da parte di clienti identificati come LEC-Large Experienced Company.

In corso d'anno, su indicazione del CdA della Capogruppo, le norme interne sono state ulteriormente riviste in ottica cautelativa per il cliente, tra l'altro escludendo gli enti pubblici dalla clientela che può essere interessata da questo tipo d'offerta.

Sicurezza dei servizi

Prevenzione delle frodi informatiche

I rischi di frodi informatiche, cui possono essere esposti in particolar modo i clienti che operano su servizi di *remote banking*, vengono gestiti attraverso sistemi/piattaforme di prevenzione e protezione degli attacchi informatici e vengono monitorati attraverso un modello interno di misurazione, controllo e validato da Banca d'Italia.

Le criticità riscontrate risiedono in gran parte nella non sempre adeguata impostazione dei sistemi di protezione delle dotazioni informatiche dei clienti. A tal fine sono state predisposte campagne di sensibilizzazione della clientela sui pericoli insiti in alcuni fenomeni virali quali *spamming* e *phishing* e su come difendersi.

Prevenzione delle rapine

Iniziato nel 2013 con l'obiettivo di ridurre il rischio rapine, il progetto "Sicurezza nelle Filiali" è proseguito nel 2016 sulle seguenti direttrici:

- rinnovamento della tecnologia di sportello con l'installazione, in circa 1700 filiali, di macchine più efficienti e sicure per il trattamento-custodia del contante (*TARM-Teller Assistant Recycling Machine e Roller Cash*);
- attivazione della videosorveglianza remota in 453 filiali con controllo del tipo *live in control room* durante l'orario di lavoro;
- installazione di impianti di allarme centralizzati in circa 2000 filiali, con monitoraggio del tipo *in control room h 24*;
- rinnovamento di 853 videoregistratori digitali in altrettante filiali. I videoregistratori sono stati centralizzati presso la *control room* al fine di gestirne l'operatività e l'estrazione delle immagini a fronte di un evento criminoso.



Inoltre, nel corso dell'anno sono stati avviati, in collaborazione con l'Università di Siena e altre aziende leader di mercato, alcuni progetti innovativi in fase di test finalizzati ad aumentare le misure di sicurezza all'interno delle nostre filiali (guardia virtuale, video-analisi comportamentale, audio-sorveglianza, sistemi di deterrenza per ATM).

Contrasto alla corruzione

È in atto uno specifico Modello organizzativo che prevede:

- regole e procedure per prevenire i reati inclusi nel Dlgs 231/2001, tra cui la corruzione;
- processi per la gestione e il controllo delle risorse finanziarie in attività a rischio;
- un Organismo di Vigilanza (composto da un amministratore non esecutivo e indipendente e due professionisti esterni) a garanzia del buon funzionamento e del costante aggiornamento del Modello;
- la formazione continua dei dipendenti;
- sistemi di segnalazione e sanzionatori.

Il Modello viene periodicamente aggiornato per garantirne l'effettività a seguito di un'attività di *risk self assessment* condotta su tutte le funzioni aziendali. L'ultima revisione è stata effettuata nel mese di ottobre del 2016.

Già a partire da dicembre 2015 è stata anche introdotta una procedura di *whistleblowing*. La procedura è una nostra risposta tempestiva a specifiche disposizioni normative e di vigilanza ma soprattutto è un ulteriore passo in avanti nel percorso da tempo avviato dalla Banca per accrescere la cultura interna del controllo e della prevenzione del rischio e per rafforzare i presidi di legalità e trasparenza.

In particolare, secondo la procedura di *whistleblowing*, il personale del Gruppo può effettuare segnalazioni in buona fede, in relazione a condotte negligenti, illecite o irregolari tenute da dipendenti, dirigenti, membri del CdA e del Collegio Sindacale, nonché soggetti terzi collegati (fornitori, consulenti, ecc.). La presentazione di una segnalazione non costituisce di per sé violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e la procedura è disegnata in modo da garantire in ogni fase la tutela da ritorsioni o discriminazioni, la confidenzialità della segnalazione e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico ed indipendente.

Vicinanza alle comunità locali

Andando oltre la tradizionale funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali è impegnato a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con le istituzioni ed altri stakeholder dei sistemi socio-economici locali secondo uno specifico modello operativo che prevede:

- l'innovazione dell'offerta in ottica di accessibilità al credito per sostenere l'economia reale e l'occupazione;
- sponsorizzazioni (circa 1,6 milioni di euro erogati nel 2016), erogazioni liberali, raccolte fondi e la messa a fattore comune di propri *asset* (competenze, strutture, *network* relazionale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) per promuovere i diritti di base dei cittadini, la formazione, l'arte e la cultura, i valori dello sport;
- partnership di progetto.



Essere “vicini al territorio” per molte banche è una formula quasi scontata al cui significato non si presta più grande attenzione. Ma che cosa vuol dire, davvero, essere vicini a un territorio?

La Banca, consapevole della peculiarità del proprio ruolo sul territorio ma anche delle problematiche che ne hanno indebolito l'azione, in un'ottica di forte discontinuità, sta provando a dare una propria chiave di lettura a questi interrogativi e al proprio ruolo sociale. In tal senso, nel corso dell'anno è stato svolto un'attività sperimentale con l'obiettivo di stabilire un processo di ascolto e di relazione con alcuni *stakeholder* chiave locali (in ottica di posizionamento istituzionale e di mercato), partendo da un'analisi critica della propria attività in alcuni ambiti territoriali circoscritti. Il progetto sperimentale si è articolato lungo due direttrici: l'elaborazione di un bilancio sociale di territorio e l'organizzazione di un confronto facilitato con alcuni rappresentanti degli interessi economici e sociali. L'attività è stata replicata con analogo format in 3 contesti territoriali: la provincia di Siena, le province del sud delle Marche e la regione Umbria:

- bilancio sociale di territorio - ha costituito un fondamentale esercizio che, sulla base di oltre 150 indicatori economici e sociali specifici del territorio di riferimento, ha consentito di elaborare una caratterizzazione delle esigenze di famiglie e imprese per poi metterle in relazione con il sistema di offerta di servizi finanziari e non finanziari della Banca. L'obiettivo era quello di capire se la Banca sta effettivamente rispondendo ai bisogni della clientela (attuale e potenziale) e del territorio, e se esistono dei punti di evidente miglioramento;
- ascolto degli *stakeholder* – il bilancio sociale di territorio è stato presentato a un gruppo di circa venti *stakeholder* selezionati (istituzioni e rappresentanze locali), nell'ambito di un incontro a porte chiuse, guidato da un facilitatore indipendente. La Banca si è posta in una posizione di ascolto e ha raccolto le indicazioni del *workshop*, impegnandosi a prenderle in considerazione nella propria attività. Dopo il *workshop*, è stato organizzato un incontro aperto a tutta la cittadinanza, in cui gli stessi temi sono stati presentati e discussi in consesso pubblico con oltre 150 partecipanti a ciascun evento, tra clienti e cittadini.

Attraverso questo progetto, la Banca si è confrontata con la dimensione “reale” della *Corporate Social Responsibility* e sulla misura in cui un'organizzazione grande come la nostra possa riuscire ad adattarsi ad aspettative molto specifiche. Ha potuto sperimentare nuovi stili per pianificare ed agire davvero efficacemente come banca del territorio attraverso l'ascolto diretto delle comunità di riferimento ed una ancor maggiore consapevolezza dei problemi da affrontare.

Per la sua originalità, il progetto ha ottenuto il premio Aifin - Banca e Territorio, quale migliore esempio di comunicazione e responsabilità sociale d'impresa dell'anno.

Sostegno all'economia reale e all'occupazione

Tra le principali iniziative del 2016:

- numerosi accordi nei territori con le istituzioni, il sistema confindustriale e di settore, nonché con gli organismi di garanzia, sia su base locale che a livello nazionale, finalizzati a rendere maggiormente sostenibile l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. In tale ambito, è stato di particolare rilievo la scelta di ricorrere a innovative strutture di presidio del rischio (*tranchet cover*), con l'obiettivo di sviluppare portafogli di finanziamenti alle PMI, con *pricing* favorevoli, attraverso l'acquisizione di garanzie, in un'ottica di risparmio di capitale;
- accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la definizione di un plafond di 450 milioni di euro di provvista, a condizioni favorevoli, per finanziare le piccole e medie imprese e le Mid Cap;
- prodotti di finanziamento, a condizioni competitive (Montepaschi Corporate Restart, Mps Evoluzione Euro, Finanziamenti CDP, Finanziamenti BEI), al fine di sostenere l'attività economica ed il mondo imprenditoriale del Paese. Tali prodotti hanno beneficiato delle misure



introdotte dalla BCE (operazioni di rifinanziamento, cosiddette TLTRO) e della provvista fornita da istituzioni quali Cassa Depositi e Prestiti e BEI.

Formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro

Tra le principali iniziative del 2016:

- l'assegnazione di nove contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, promossi in collaborazione con l'Università di Siena. La Banca, prima in Italia ad attivare questa formula, con lo scopo di favorire l'incontro tra il sapere accademico e la cultura d'impresa, offre a giovani studenti un'opportunità di formazione di eccellenza, con un ingresso nel mercato del lavoro prima del termine degli studi, consentendo un confronto diretto tra le materia oggetto di studio e le attività professionali;
- la collaborazione al Programma del Consorzio ELIS - Scuola della Buona Impresa: dieci giornate di formazione, workshop e tutoraggi finalizzati a trasmettere a studenti universitari valori e cultura d'impresa anche attraverso le testimonianze di alcuni tra i migliori imprenditori del Made in Italy. All'edizione 2015/16 hanno partecipato 40 giovani tra cui (come forma avanzata di *welfare aziendale*) anche 10 figli di dipendenti della Banca, che hanno avuto l'opportunità di usufruire di una borsa di studio finanziata dalla Banca stessa;
- la collaborazione con la Fondazione Intercultura Onlus, rivolta agli studenti delle scuole secondarie interessati ad andare all'estero per un anno. La Banca ha messo a disposizione dei figli dei dipendenti, come forma avanzata di *welfare aziendale*, 2 borse di studio Intercultura (con copertura totale) per programmi all'estero nell'anno scolastico 2016-2017; tale iniziativa è stata rinnovata anche per l'anno scolastico 2017-18;
- iniziative per favorire l'orientamento professionale, dedicate a studenti delle scuole superiori o universitari: progetto di alternanza scuola-lavoro con un istituto tecnico del territorio senese, comprensivo anche di stage aziendali; *Career Day* in collaborazione con l'Università di Siena; *Job Day* finalizzati ad incontrare e colloquiare candidati per posizioni specialistiche aperte in azienda;
- collaborazioni con scuole e atenei in eventi, docenze e seminari dedicati alle scelte universitarie, alla *social reputation*, all'orientamento, all'evoluzione delle professioni, allo sviluppo del territorio, in cui abbiamo messo a disposizione le nostre competenze, incontrando oltre duecento ragazzi;
- la collaborazione con HRCommunity al progetto "Road to Millennials - Panorama Carriere e Lavoro" che, organizzato in *partnership* con il settimanale Panorama, ha coinvolto i giovani partecipanti (dai 16 ai 30 anni) sulle principali dinamiche e sui *trend* del mercato del lavoro. Attraverso una serie di incontri sul territorio nazionale, l'obiettivo è stato quello di entrare in contatto con i giovani e contribuire al loro orientamento nelle scelte professionali, illustrare gli strumenti utili per la ricerca dell'impiego ed offrire una panoramica sui principali aspetti finanziari che potranno caratterizzare il loro futuro professionale oltre che quello personale. La Banca ha seguito sul campo, con propri specialisti delle risorse umane e del mercato retail, a 6 dei 10 incontri in programma, cui hanno partecipato più di 190 giovani. Per questa iniziativa ci è stato assegnato l'HRC Csr Award 2016, a riconoscimento della sensibilità e dell'impegno mostrato nei confronti dei *millennials*, e siamo stati ammessi a fare parte del Club Csr Ambassadors.

La Banca per la cultura

Mantenendo come obiettivo prioritario quello di incrementare un'azione sinergica di conservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale-artistico della Banca, oltre ad un'intensa attività di prestito e di restauro conservativo, sono stati sviluppati due filoni di intervento distinti che hanno visto coinvolti *stakeholder* diversi e con un forte focus sugli studenti delle scuole dell'obbligo. In considerazione della variegata presenza di beni culturali facenti parte delle collezioni della Banca, altresì



importanti sono state le visite guidate ai palazzi storici di proprietà, le consultazioni da parte di studiosi e ricercatori ai documenti d'archivio ed alla collezione libraria.

Tra le principali iniziative del 2016:

- “Ritorno alla Luce” - non una semplice mostra, ma un programma di eventi d'arte finalizzati ad offrire al pubblico alcuni capolavori dalle collezioni della Banca, generalmente non inclusi in un percorso espositivo, dopo il loro accurato recupero restaurativo e unito a nuovi studi e ricerche per riportarli a “rinnovata luce”. Il programma è in atto da alcuni anni e nel 2016 è stato articolato in 3 eventi distinti;
- Festival della Cultura Creativa - anche la nostra Banca ha partecipato alla terza edizione del Festival dedicato a bambini e ragazzi, organizzato dalle banche italiane e coordinato dall'ABI. Questa attività ha visto il coinvolgimento di oltre 300 studenti in 6 città, sedi di uffici di direzione territoriale della Banca;
- sempre in chiave educativa, il sostegno a progetti di scuole, fra cui al Liceo artistico “Duccio di Buoninsegna” di Siena, in occasione del bicentenario dell'Accademia di Belle Arti, che è servito per coinvolgere gli studenti in una serie di iniziative tese a valorizzare ed illustrare il patrimonio artistico e architettonico della Banca grazie alle significative testimonianze rilasciate all'interno della sede storica della Banca da parte di illustri insegnanti e direttori del suindicato Liceo;
- partecipazione al progetto di educazione finanziaria “Young Factor” (promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori) e al “Campionato di giornalismo” (promosso dal gruppo QN La Nazione), con particolare riguardo per l'iniziativa “Quotidiano in classe” (oltre 2 milioni di studenti partecipanti nell'anno scolastico 2015/16).

Solidarietà

Mantenendo una diretta connessione con le origini e le motivazioni della sua fondazione, la Banca ha proseguito un'attività di sostegno alle attività no-profit impegnate nel sociale a livello di singoli territori:

- particolare attenzione è stata rivolta alla cura ed alla gestione delle persone affette da disabilità in una logica di welfare diffuso e privatistico che si affianca e completa quello pubblico;
- per le festività natalizie 2016 la Banca ha scelto di rinnovare il sostegno ai propri territori, destinando le risorse abitualmente dedicate ai tradizionali omaggi natalizi a favore di quelle Onlus che animano con impegno quotidiano progetti di sostegno alle persone affette da disabilità nonché iniziative tese al miglioramento della condizione giovanile;
- a fronte di emergenze dovute a catastrofi naturali la Banca ha attivato una rete di sostegno per le popolazioni coinvolte attivando anche meccanismi di solidarietà attraverso raccolte fondi ed acquisti diretti da imprese danneggiate.

Inclusione finanziaria

La Banca risponde alle difficoltà di una larga fascia di persone-consumatori ad accedere ai servizi bancari, sia in adesione ad iniziative di sistema sia con misure autonome, generalmente elaborate in collaborazione con le istituzioni e gli altri *stakeholder* locali.

Tra le misure in campo:

- la sospensione delle rate di mutui (quota capitale) e di prestiti al consumo per i clienti maggiormente colpiti dagli effetti della crisi economica e dalle calamità naturali intercorse nell'anno;



- i conti correnti di base, a disposizione di categorie sociali particolarmente deboli (pensionati, consumatori con reddito ISEE inferiore a 7.500 euro). Alcuni di questi conti prevedono un canone gratuito, altri hanno costi molto bassi;
- finanziamenti allo studio da parte di Banca d'Italia per l'evoluzione del prodotto di finanziamento "Giovani studenti - Diamogli futuro" rivolto a studenti universitari o iscritti a master e corsi di specializzazione, d'età compresa tra i 18 ed i 40 anni. Il finanziamento sarà assistito dal Fondo per il Credito ai Giovani; per cui non saranno richieste ulteriori garanzie personali e/o familiari;
- mutui prima casa per i giovani ed i lavoratori precari - il "mutuo giovani coppie e famiglie" è utilizzato per finanziare le spese di acquisto e ristrutturazione della "prima casa" o della "abitazione principale"; può essere utilizzato anche per finanziare famiglie consumatrici nell'accollo di quote di mutuo che scaturiscano dal frazionamento di un precedente mutuo edilizio.

Nel 2016 è continuata l'erogazione del "Mutuo fondo prima casa Consap", garantito dal "Fondo di Garanzia per la Prima Casa" (gestore del Fondo: Consap), anch'esso utilizzabile per l'acquisto dell'abitazione principale;

- Prestisenior, il prestito vitalizio ipotecario dedicato ai clienti over 60 con esigenze di integrazione del reddito (composto generalmente dalla sola pensione) per finanziare le esigenze correnti, mantenere uno stile di vita attivo e poter continuare ad aiutare e sostenere figli e nipoti. Il prodotto, attivo già dal 2007, nel 2016 è stato rinnovato (anche alla luce di recenti novità normative su questa tipologia di offerta) ed arricchito attraverso la collaborazione con 65Plus, operatore specializzato e leader nel segmento dei prestiti vitalizi e dei servizi finanziari per la terza età;
- South for Tomorrow – *call di open innovation* rivolta alle *startup* del Sud Italia in grado di sviluppare servizi digitali per rispondere alle esigenze sociali di chi ha più di 55 anni. La call ha coinvolto in particolare i giovani, sfidandoli a pensare al futuro delle persone che hanno l'età dei loro genitori per contribuire a migliorarne la qualità della vita durante la pensione. Il progetto sperimentale è stato realizzato insieme ad Axa Italia e con il supporto di Impact Hub Milano. Le tre *startup* finaliste hanno partecipato a una *focus week* per mettere a punto la loro idea di *business* e apprendere nuove conoscenze utili allo sviluppo dei loro progetti. La vincitrice, che sarà selezionata a inizio 2017, riceverà un premio di 10.000 euro e sarà seguita da *mentor* di Impact Hub Milano in un percorso di incubazione di 4 mesi. L'obiettivo ultimo è affinare il progetto per valutarne l'integrabilità nell'offerta Axa-Mps;
- il microcredito sociale e d'impresa, in particolare attraverso l'operatività specialistica della società partecipata Microcredito di Solidarietà Spa. Da inizio 2016 la società è iscritta al nuovo elenco degli operatori del microcredito ex art. 111 del TUB, consolidando e rafforzando ulteriormente il proprio supporto, specie alla microimpresa, anche attraverso la collaborazione con Rete Imprese Italia–Siena per i connessi servizi di monitoraggio, formazione e assistenza;
- il contrasto all'usura, ad esempio tramite l'operatività prevista in convenzione con la Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura.

Educazione finanziaria dei giovani

La Banca guarda al mondo dei giovani con un approccio che non è solo commerciale. Dopo la lunga esperienza con le scuole maturata con il progetto ABI-Patti Chiari, la Banca ha intrapreso un articolato percorso di lavoro sull'alfabetizzazione economico-finanziaria: dal 2011 è attiva una specifica collaborazione con le associazioni dei consumatori denominata BancAscuola e dal 2014 affianca, insieme ad Intesa SanPaolo e Unicredit, l'opera dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ed il suo progetto Young Factor:

- BancAscuola anche nel 2016 è stata rivolta agli studenti delle scuole superiori (classi quarte e quinte) con un format rinnovato che ha previsto sessioni di una giornata in aula in cui, con le



associazioni dei consumatori ed un facilitatore esterno, sono stati svolti alcuni *role playing* simulando situazioni commerciali concrete (anche in materia creditizia) che gli studenti, in futuro e già oggi in parte, possono trovarsi a dover gestire. La Banca vi ha partecipato in modo attivo, in aula, con i propri dipendenti nel territorio per testimoniare la prospettiva-esperienza bancaria. L'attività ha interessato direttamente 166 studenti di 8 scuole, raccogliendo un alto livello di apprezzamento con oltre il 90% dei partecipanti che ha riconosciuto la grande utilità di iniziative come questa per capire meglio gli aspetti finanziari presenti nel loro quotidiano.

Dal suo avvio il progetto ha finora coinvolto oltre 3.500 studenti di 60 scuole, in 55 Comuni capoluoghi di provincia;

- Young Factor - sono stati realizzati, con il contributo di un gruppo di esperti e docenti delle Università Bocconi e Cattolica di Milano, un libro di lavoro su temi "caldi" di economia e società e 10 video-lezioni per i professori e gli studenti delle scuole superiori. Nell'anno scolastico 2015/16 c'è stato un forte aumento della partecipazione al progetto rispetto alla precedente edizione: 2.805 scuole (+49%), 19.218 classi (+51%), 7.569 insegnanti (+12%), 500.207 studenti (+51%).

Controllo degli impatti socio-ambientali del credito alle imprese e politiche settoriali

Procedure di valutazione del rischio socio-ambientale connesso ad operazioni rilevanti

Gli impatti ambientali potenzialmente associati all'attività delle aziende che richiedono un prestito sono verificati con attenzione nella generalità dei casi in attuazione della più ampia Politica Ambientale di Gruppo e secondo procedure certificate ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

In particolare, la controllata MPS Capital Services è impegnata a:

- valutare gli aspetti ambientali indiretti connessi all'attività creditizia, finanziaria e consulenziale;
- progettare nuovi prodotti e servizi con maggiore grado di eco-sostenibilità;
- mantenere attivo un sistema di *scoring* ambientale durante la fase istruttoria del merito creditizio.

Le operazioni gestite da Mps Capital Services, oltre alle verifiche circa il rispetto delle normative ambientali vigenti per lo specifico progetto previste in sede di istruttoria, sono sottoposte ad uno *screening* che considera: la pericolosità dell'attività e gli obblighi legislativi del settore, la dimensione dell'attività e il possesso di certificazioni ambientali. Il *rating (scoring)* assegnato all'operazione dall'algoritmo di sistema che considera le suddette variabili, concorre alla determinazione del merito creditizio.

Inoltre, specie nelle operazioni di *project finance* più rilevanti, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. Nei casi previsti, la verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta in diverse fasi avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante *due diligence* eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la banca ha facoltà di recedere dal finanziamento.

Nel 2016 è stato assegnato uno *scoring* ambientale ad operazioni del valore complessivo deliberato di circa 1,5 miliardi di euro. Oltre l'86% di tali volumi è risultato di classe A o B, ovvero operazioni a impatto basso o moderato.

Nel 2016 anche la controllata Mps Leasing & Factoring ha adottato un proprio modello di valutazione e gestione del possibile rischio ambientale connesso al bene oggetto del finanziamento in leasing.

Il modello, sviluppato con il supporto di un partner qualificato, prevede:



- una *scorecard* che, basandosi su rilevazioni puntuali (11 controlli su aspetti ambientali), fornisce un parere sulla sua rischiosità ambientale di ciascuna operazione. Conseguentemente sono definite eventuali necessità di approfondimento sul campo ed assunta la decisione se concedere o meno il leasing richiesto;
- il monitoraggio del portafoglio, che consente di tracciare i beni più rischiosi, il loro controllo periodico e le azioni da intraprendere nel caso in cui il rischio venga accertato;
- il presidio operativo (assicurato principalmente da un professionista incaricato, con il coordinamento di una struttura tecnica interna dedicata), che gestisce le richieste di verifica ambientale in ingresso e uscita, esegue il monitoraggio delle leggi in materia e i relativi impatti sulle normative interne.

Sensibilizzazione delle PMI

Il tema della sostenibilità d'impresa, quale fattore di innovazione ad alto potenziale strategico per le PMI, è stato oggetto di una collaborazione di ricerca con l'Università di Siena.

La ricerca ha riguardato circa 640 PMI toscane, clienti della Banca, e si è sviluppata in due fasi:

- un sondaggio on line "Sostenibilità al servizio del business" per rilevare i modi in cui le imprese pongono oggi attenzione agli ambiti operativi su cui si costruiscono le condizioni per rendere sostenibile il proprio business: la gestione responsabile, lo sviluppo e la motivazione del personale; l'innovazione eco-efficiente del processo produttivo; il marketing orientato alla soddisfazione del cliente, alla sicurezza e alla eco-compatibilità del prodotto/servizio; il rapporto con la comunità locale secondo la logica della cittadinanza d'impresa;
- un'analisi statistica-inferenziale per verificare il grado di correlazione tra gli indicatori della sostenibilità delle imprese partecipanti al sondaggio e le attuali valutazioni della Banca sul loro merito creditizio.

Gli esiti della ricerca saranno approfondite nell'ambito della collaborazione tra le Parti e costituiranno un utile riferimento per sviluppare le attività conseguenti di sensibilizzazione/formazione in tema di gestione della sostenibilità d'impresa che potranno essere rivolte sia alle imprese sia alle banche affinché da una loro migliore interazione anche su questo tema possano derivare benefici condivisi ed impatti socialmente rilevanti.

Credito ad imprese ad alto valore aggiunto ambientale

- Agricoltura sostenibile - la Banca fonda le sue radici proprio nell'agricoltura. L'obiettivo è contribuire nel contempo allo sviluppo di un importante comparto economico e alla salvaguardia dell'ecosistema. L'offerta della Banca si identifica da alcuni anni nel pacchetto "Terramica".

Inoltre la Banca:

- presta particolare attenzione al settore vitivinicolo, il quale anche nel 2016 è stato oggetto di diversi accordi con primari consorzi di produzione locale di qualità;
- segue in modo specialistico e con prodotti finanziari ad hoc (cd Legge Borri) le aziende alimentari che partecipano ai Consorzi di Tutela DOP/IGP incentrati sulla produzione e lo stoccaggio di salumi a lunga stagionatura.
- Energie rinnovabili - nel 2016 la controllata Mps Capital Services, dopo aver ottenuto il premio "Legal Community Finance Award", ha ricevuto la nomination come "Team del 2016" sia per il segmento *project finance* che per il *corporate finance*. Alla Banca è stata, in particolare, riconosciuta e confermata la leadership nel panorama delle *corporate* ed *investment bank* italiane e nel settore della finanza di progetto su servizi e infrastrutture energetiche.



Complessivamente, nel corso dell'anno Mps Capital Services ha finanziato impianti di energia rinnovabile per circa 125 milioni di euro (44% fotovoltaico, 30% eolico). Tra le principali operazioni.

- 3 impianti eolici in provincia di Foggia e Avellino, per una potenza totale di 80 MW;
- 5 impianti fotovoltaici nelle province di Taranto, Roma e Latina, per una potenza totale di 27 MW;
- 4 impianti idroelettrici in Emilia Romagna, per una potenza totale di circa 7,5 MW;
- 7 impianti di cogenerazione a biomasse in Campania, ciascuno di potenza nominale pari a 100kW;
- completamento di 55 impianti fotovoltaici in varie regioni italiane, per una potenza totale di 78 MW.

Inoltre, la Capogruppo ha proposto il nuovo prodotto "Anticipi garantiti da cessione del credito relativo alla tariffa incentivante ex-Certificati Verdi". Il prodotto è destinato alla clientela "soggetti responsabili di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile" che hanno beneficiato, sino al termine del 2015, degli incentivi rappresentati dai cosiddetti Certificati Verdi. A seguito del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, tali soggetti beneficiano, a partire dal 2016, per il residuo periodo di diritto ai Certificati Verdi (ed in sostituzione di questi) di un regime incentivante erogato con le modalità stabilite in apposita convenzione con Gestore dei Servizi Energetici (GSE). L'anticipo proposto dalla Banca consente al cliente di reperire parte della liquidità necessaria in relazione a futuri incassi dei crediti vantati nei confronti del GSE.

Operatività in settori eticamente controversi

Dal 2001 viene attuata una politica creditizia che esclude la possibilità da parte delle banche del Gruppo di finanziare operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento regolamentate dalla Legge 185/90 e sue successive modifiche. Anche nel 2016, in continuità con gli anni precedenti, non sono state dunque accolte richieste della specie.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/16	Riclassifiche gestionali	31/12/16
Margine di interesse	2.021,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3.317,2	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	19,3
Commissionsi nette	1.839,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissionsi attive Voce 40 Commissionsi passive Voce 50	-1.315,2 2.132,3 -293,0		
Margine intermediazione primario	3.860,7		3.841,3		19,3
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	Dividendi e proventi simili Voce 70	13,5	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni (+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) (+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	-3,4 67,7 3,4
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	Risultato netto dell'attività di negoziazione Utili (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) passività finanziarie d) passività finanziarie Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	177,0 161,5 1,0 108,4 52,1 99,3		
Risultato netto dell'attività di copertura	-82,0	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-82,0		
Altri proventi/oneri di gestione	-15,7	Altri oneri/proventi di gestione Voce 220	328,5	(-) Recupero spese bollo da clientela	-344,2
Totale Ricavi	4.282,0		4.539,1		-257,2
Spese Amministrative	-2.402,5	Spese Amministrative Voce 180	-31.752,2		
a) Spese per il Personale	-1.610,5	a) Spese per il personale Voce 180a - Parziale	-1.727,5	(+) Oneri di ristrutturazione (+) Versamento ai fondi DGSND e BRRD	117,0 241,1
b) Altre spese amministrative	-792,0	b) Altre spese amministrative Voce 180b	-1.447,7	(+) Recupero spese bollo da clientela (+) Canone DTA	344,2 70,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-218,8	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali Voce 200 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210	-111,8 -134,6	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	27,6
Totale Oneri operativi	-2.621,3		-3.421,6		800,3
Risultato Operativo Lordo	1.660,7		1.117,5		543,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-4.500,9	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di: Voce 130	-4.500,9		
a) crediti	-4.467,0	a) crediti Voce 130a	-4.467,0		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-33,9	b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) altre operazioni finanziarie Voce 130b Voce 130d	-41,8 7,9		
Risultato Operativo Netto	-2.840,2		-3.383,4		543,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190	44,4		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,8	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	79,5	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) (-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-67,7 -117,0
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-117,0			(-) Versamento ai fondi DGSND e BRRD	-241,1
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-241,1			(-) Canone DTA	-70,4
Canone DTA	-70,4				
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	33,2		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.179,3		-3.226,2		46,9
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-20,7	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente Voce 290	-5,2	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione (-) BAV in BMPS (PPA)	-15,5
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.200,0		-3.231,4		31,4
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310			
Utili (Perdite) di esercizio	-3.200,0		-3.231,4		31,4
Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi	9,7	Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi Voce 330	9,7		
Utili (Perdite) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-3.209,7		-3.241,1		31,4
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-31,4
Utili (Perdite) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-3.241,1		-3.241,1	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/15	Riclassifiche gestionali	31/12/15
Margine di interesse	2.258,6	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	4.087,5	(+) Effetto economico allocazione e costo di acquisizione	29,1
Commissioni nette	1.809,9	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.858,0		
Margine intermediazione primario	4.068,5	Commissioni attive Voce 40	215,8		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,9	Commissioni passive Voce 50	-343,9		
			4.039,4		29,1
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	1.037,8	Dividendi e proventi simili Voce 70	18,6	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-9,6
		Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	752,0	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	90,9
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	225,8	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	9,6
		a) crediti	-54,7		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	281,7		
		d) passività finanziarie	-1,2		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50,3	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 110	50,3		
Risultato netto dell'attività di copertura	14,1	Altri oneri/proventi di gestione Voce 90	14,1		
Altri proventi/oneri di gestione	-4,7	Voce 220	345,1	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	-349,8
Totale Ricavi	5.215,5		5.445,4		-229,8
Spese Amministrative	-2.412,6	Spese Amministrative	-2.975,3		
a) Spese per il Personale	-1.652,8	a) Spese per il personale Voce 180a	1.670,2	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	17,4
b) Altre spese amministrative	-759,9	b) Altre spese amministrative Voce 180b	1.305,1	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	195,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-216,0	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 200	-126,9	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	349,8
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210	-116,6	(+) Effetto economico allocazione e costo di acquisizione	27,6
Totale Oneri operativi	-2.628,6		-3.218,9		590,3
Risultato Operativo Lordo	2.587,0		2.226,5		360,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-1.993,1	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	-1.991,1	a) crediti Voce 130	-1.993,1		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-2,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130a	-1.991,1		
		c) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-25,9		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	23,9		
Risultato Operativo Netto	593,8		233,3		360,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-64,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 190	-64,0		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	119,6	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	210,4	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	-90,9
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-17,4			(-) Oneri di ristrutturazione Voce 180a - Parziale	-17,4
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-195,3			(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 180b - Parziale	-195,5
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,9	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	2,9		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	439,3	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente Voce 290	382,6		56,7
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-11,4		7,3	(-) Effetto economico allocazione e costo di acquisizione	-18,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	427,9		389,9		38,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310			
Utile (Perdita) di esercizio	427,9		389,9		38,0
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1,8	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi Voce 330	1,8		
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	426,1		388,1		38,0
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-38,0			(-) Effetto economico allocazione e costo di acquisizione Totale Riclassifiche	-38,0
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	388,1	Utile (Perdita) di esercizio	388,1		0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	1.188,8	Cassa e disponibilità liquide
	1.084,5	1.188,8	
			Creditù :
Voce 70 - Crediti verso clientela	106.692,7	111.366,4	a) Crediti verso Clientela
	106.692,7	111.366,4	
Voce 60 - Crediti verso banche	8.936,2	8.242,1	b) Crediti verso Banche
	8.936,2	8.242,1	
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.929,3	35.208,6	Attività finanziarie negoziabili
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.266,2	18.017,4	
	16.663,1	17.191,2	
Voce 100 - Partecipazioni	1.031,7	908,4	Partecipazioni
	1.031,7	908,4	
	2.942,9	3.141,8	Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	2.597,4	2.741,7	
Voce 130 - Attività immateriali	345,5	400,1	
	6.561,2	8.956,0	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	327,3	556,4	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113,3	139,6	
Voce 140 - Attività fiscali	4.147,5	5.542,5	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60,7	29,3	
Voce 160 - Altre attività	1.912,4	2.688,2	
Totale dell'attivo	153.178,5	169.012,0	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	104.573,5	119.274,7	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 - Debiti verso clientela	80.702,8	87.806,3	
Voce 30 - Titoli in circolazione	22.347,5	29.394,4	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	1.523,2	2.073,9	
	31.469,1	17.493,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	31.469,1	17.493,1	
	4.971,8	15.921,7	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	15.921,7	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	252,9	246,2	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	53,6	49,4	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	1.054,5	1.067,5	c) Altri fondi
	4.342,7	5.336,7	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	1.018,3	1.205,3	
Voce 80 - Passività fiscali	75,3	91,5	
Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	10,4	-	
Voce 100 - Altre passività	3.238,7	4.039,9	
	6.425,4	9.596,4	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 - Riserve da valutazione	47,3	(21,8)	a) Riserve da valutazione
Voce 170 - Riserve	2.253,6	222,1	d) Riserve
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	7.365,7	9.001,8	f) Capitale
Voce 220 - Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.241,1)	388,1	h) Utile (Perdita) di esercizio
	34,9	26,3	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34,9	26,3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	153.178,5	169.012,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	99
<i>Conto economico consolidato</i>	101
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	102
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016</i>	103
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015</i>	105
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	107





Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31 12 2016	31 12 2015
10 Cassa e disponibilità liquide	1.084.510	1.188.761
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.266.150	18.017.359
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.663.117	17.191.196
60 Crediti verso banche	8.936.239	8.242.056
70 Crediti verso clientela	106.692.711	111.366.383
80 Derivati di copertura	327.349	556.425
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113.300	139.582
100 Partecipazioni	1.031.678	908.365
120 Attività materiali	2.597.434	2.741.723
130 Attività immateriali	345.513	400.103
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	4.147.512	5.542.518
<i>a) correnti</i>	<i>850.737</i>	<i>2.229.111</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.296.775</i>	<i>3.313.407</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.367.240</i>	<i>2.389.477</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	29.267
160 Altre attività	1.912.269	2.688.239
Totale dell'attivo	153.178.466	169.011.977

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2016	31 12 2015
10 Debiti verso banche	31.469.061	17.493.110
20 Debiti verso clientela	80.702.762	87.806.329
30 Titoli in circolazione	22.347.465	29.394.436
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.971.802	15.921.727
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.523.223	2.073.915
60 Derivati di copertura	1.018.291	1.205.267
80 Passività fiscali	75.342	91.456
<i>a) correnti</i>	5.292	28.543
<i>b) differite</i>	70.050	62.913
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-
100 Altre passività	3.238.931	4.039.948
110 Trattamento di fine rapporto del personale	252.858	246.170
120 Fondi per rischi e oneri:	1.108.054	1.116.913
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	53.582	49.366
<i>b) altri fondi</i>	1.054.472	1.067.547
140 Riserve da valutazione	47.251	(21.817)
170 Riserve	2.253.601	222.086
180 Sovrapprezzi di emissione	-	6.325
190 Capitale	7.365.674	9.001.757
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.859	26.259
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.241.110)	388.096
Totale del passivo e del patrimonio netto	153.178.466	169.011.977



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2016	31 12 2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.317.233	4.087.480
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.315.216)	(1.858.013)
30 Margine di interesse	2.002.017	2.229.467
40 Commissioni attive	2.132.321	2.153.837
50 Commissioni passive	(292.965)	(343.940)
60 Commissioni nette	1.839.356	1.809.897
70 Dividendi e proventi simili	13.506	18.638
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	177.045	752.048
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(81.952)	14.099
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	161.501	225.834
<i>a) crediti</i>	<i>1.003</i>	<i>(54.738)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>108.382</i>	<i>281.734</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>52.116</i>	<i>(1.162)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99.322	50.276
120 Margine di intermediazione	4.210.795	5.100.259
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.500.890)	(1.993.140)
<i>a) crediti</i>	<i>(4.467.024)</i>	<i>(1.991.083)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(41.762)</i>	<i>(25.922)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>7.896</i>	<i>23.865</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(290.095)	3.107.119
180 Spese amministrative:	(3.175.247)	(2.975.333)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.727.543)</i>	<i>(1.670.210)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.447.704)</i>	<i>(1.305.123)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44.428	(64.038)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(111.822)	(126.942)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(134.630)	(116.631)
220 Altri oneri/proventi di gestione	328.533	345.121
230 Costi operativi	(3.048.738)	(2.937.823)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	79.453	210.440
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.195	2.855
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.226.185)	382.591
290 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(5.187)	7.277
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.231.372)	389.868
320 Utile (Perdita) di esercizio	(3.231.372)	389.868
330 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9.738	1.772
340 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(3.241.110)	388.096
	31 12 2016	31 12 2015 *
Utile (Perdita) per azione base	(110,545)	22,328
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(110,545)</i>	<i>22,328</i>
Utile (Perdita) per azione diluito	(110,545)	21,965
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(110,545)</i>	<i>21,965</i>

* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2015 include anche il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 28 novembre 2016 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 24 novembre 2016.

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

Voci	31 12 2016	31 12 2015
10 Utile (Perdita) di esercizio	(3.231.372)	389.868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.868)	16.758
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(8.234)	16.681
50 Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(551)	77
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	77.943	269.308
80 Differenze di cambio	1.364	5.649
90 Copertura dei flussi finanziari	110.202	44.263
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(137.075)	202.511
110 Attività non correnti in via di dismissione	(4.107)	17.877
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	107.559	(992)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	69.075	286.066
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(3.162.297)	675.934
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.745	1.767
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.172.042)	674.167



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31 12 2016
	Esistenze al 31 12 2015	Esistenze al 01 01 2016				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variatione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	
Capitale:	9.015.184	9.015.184	-	9.015.184	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	(42)	-	7.379.059	7.365.674	13.385
a) azioni ordinarie	9.015.184	9.015.184	-	9.015.184	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	(42)	-	7.379.059	7.365.674	13.385
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.538	6.538	-	6.538	(6.325)	-	-	-	-	-	-	-	-	195	-	195
Riserve:	231.700	231.700	-	231.700	396.092	-	1.636.134	-	-	-	-	(25)	-	2.263.901	2.253.601	10.300
a) di utili	440.147	440.147	-	440.147	307.322	-	237.363	-	-	-	-	-	-	984.832	974.532	10.300
b) altre	(208.447)	(208.447)	-	(208.447)	88.770	-	1.398.771	-	-	-	-	(25)	-	1.279.069	1.279.069	-
Riserve da valutazione	(20.584)	(20.584)	-	(20.584)	-	-	-	-	-	-	-	-	69.075	48.491	47.251	1.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	389.868	389.868	-	389.868	(389.767)	(101)	-	-	-	-	-	-	(3.231.372)	(3.231.372)	(3.241.110)	9.738
Totale Patrimonio netto	9.622.706	9.622.706	-	9.622.706	-	(101)	33	-	-	-	-	(67)	(3.162.297)	6.460.274	6.425.416	34.859
Patrimonio netto del Gruppo	9.596.447	9.596.447	-	9.596.447	-	-	51	-	-	-	-	960	(3.172.042)	6.425.416	6.425.416	X
Patrimonio netto di terzi	26.259	26.259	-	26.259	(101)	-	(18)	-	-	-	-	(1.027)	9.745	34.859	X	34.859



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.460,3 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con una diminuzione complessiva di 3.162,4 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 3.231,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 mln di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di perdite in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;
2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.379,1 mln di euro;
3. la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;
4. le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 69,1 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
5. il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 8,6 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 3 sia della redditività complessiva di esercizio.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015

	Esistenze al 31 12 2014 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Totale Patrimonio netto al 31 12 2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2015	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31 12 2015				
Capitale:	12.497.620	-	12.497.620 (6.718.684)	-	-	3.236.234	-	-	-	-	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427
a) azioni ordinarie	12.497.620	-	12.497.620 (6.718.684)	-	-	3.236.234	-	-	-	-	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	2.506 (2.291)	-	(3)	6.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.538	6.325	213
Riserve:	(1.046.440)	-	(1.046.440) 1.366.654	-	235	(88.770)	-	-	-	-	-	-	-	20	-	231.699	222.086	9.613
a) di utili	(750.871)	-	(750.871) 1.366.654	-	891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	616.674	607.061	9.613
b) altre	(295.569)	-	(295.569) -	-	(656)	(88.770)	-	-	-	-	-	-	-	20	-	(384.975)	(384.975)	-
Riserve da valutazione	(261.099)	-	(261.099) (45.760)	-	210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286.066	(20.583)	(21.817)	1.234
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002 (3.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.403.046)	-	(5.403.046) 5.403.083	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	389.868	389.868	388.096	1.772
Patrimonio netto totale	5.792.543	-	5.792.543 -	(37)	442	3.153.790	-	-	-	-	-	-	-	34	675.934	9.622.706	9.596.447	26.259
Patrimonio netto del Gruppo	5.768.918	-	5.768.918 -	-	(449)	3.153.790	-	-	-	-	-	-	-	21	674.167	9.596.447	9.596.447	X
Patrimonio netto di Terzi	23.625	-	23.625 -	(37)	891	-	-	-	-	-	-	-	-	13	1.767	26.259	X	26.259

* I saldi dell'esercizio 2014, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del Bilancio 2015, al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 9.622,7 mln di euro, contro i 5.792,5 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.830,2 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 389,9 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Capogruppo è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015 della Capogruppo, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.
3. nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 240,5 mln di euro, principalmente imputabile alla redditività complessiva di esercizio pari a 286,1 mln di euro di cui: (i) 202,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 44,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione - differenze cambio-; (iv) 16,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione – prevalentemente perdite attuariali sui piani a benefici-; (v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione- ed infine (vi) 1,0 mln di euro negativi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto.

Il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 2,6 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di esercizio.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2016	31 12 2015
1. Gestione	810.144	737.314
risultato di esercizio (+/-)	(3.231.372)	389.868
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(419.482)	(1.185.020)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	81.952	(14.099)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.244.435	1.423.153
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	246.452	243.573
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(33.785)	74.839
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	5.187	(40.948)
altri aggiustamenti	(83.243)	(154.052)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	11.829.916	10.974.172
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.998.173	636.824
attività finanziarie disponibili per la vendita	631.232	1.690.124
crediti verso banche: a vista	(706.775)	(544.640)
crediti verso clientela	463.128	6.925.468
altre attività	2.444.158	2.266.396
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.763.722)	(14.636.775)
debiti verso banche: a vista	13.975.951	(10.154.561)
debiti verso clientela	(7.103.567)	(1.985.051)
titoli in circolazione	(7.031.378)	(817.929)
passività finanziarie di negoziazione	(10.891.122)	624.854
passività finanziarie valutate al fair value	(436.977)	(465.695)
altre passività	(1.276.629)	(1.838.393)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(123.662)	(2.925.289)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	201.727	359.312
vendite di partecipazioni	13.430	228.609
dividendi incassati su partecipazioni	57.085	121.612
vendite di attività materiali	130.762	8.769
vendite di attività immateriali	450	322
2. Liquidità assorbita da	(182.215)	(162.462)
acquisti di partecipazioni	-	(8)
acquisti di attività materiali	(106.717)	(83.585)
acquisti di attività immateriali	(75.498)	(78.869)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	19.512	196.850



C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2.910.716
distribuzione dividendi e altre finalità	(101)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(101)	2.910.615
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio		
	(104.251)	182.176

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2016	31 12 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.188.761	1.006.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(104.251)	182.176
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.084.510	1.188.761

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	111
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	180
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	269
<i>Parte D – Redditività consolidata complessiva</i>	297
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	301
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	430
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	450
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	454
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	464
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	468





Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	113
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	113
Sezione 2 - Principi generali di redazione	114
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	116
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	122
Sezione 5 – Altri aspetti.....	122
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	135
I principi contabili	135
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	136
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	137
4 Crediti	137
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	140
6 Operazioni di copertura	141
7 Partecipazioni	142
8 Attività materiali	143
9 Attività immateriali.....	144
10 Attività non correnti in via di dismissione	145
11 Fiscalità corrente e differita	146
12 Fondi per rischi ed oneri.....	149
13 Debiti e titoli in circolazione	150
14 Passività finanziarie di negoziazione	151
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	152
16 Operazioni in valuta.....	153
17 Altre informazioni.....	153
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	167
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	167
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	168
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	168
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	168
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	169
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	169
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	170
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	171
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	172
A.4.4 Altre informazioni.....	174
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	174
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>one day profit/loss</i> ”	178





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto



distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,979	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.4	0,030	
						<u>99,910</u>	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.9	0,905	1,072
						<u>100,000</u>	
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
					A.1	0,100	
						<u>100,000</u>	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2	IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.18	0,800	
						<u>100,000</u>	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “Decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “Decreto legislativo 87/92”

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della



maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza



nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell’esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l’avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell’eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell’ambito della voce 240 del conto economico consolidato, “Utili, perdite delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Il Gruppo interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l’influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

§*§*§*§

Nel corso dell’esercizio 2016 è entrata a far parte dell’area di consolidamento l’entità strutturata Siena PMI 2016 S.r.l. ed è uscita dall’area di consolidamento l’entità strutturata Patagonia Finance S.A., per effetto della sopraggiunta scadenza entro la fine del corrente esercizio e della conseguente liquidazione del veicolo.



3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate (MP&S, MP&S, MPS Banque, MP Belgio e Widiba) con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2016 a 192.425,1 mln di euro (215.746,4 mln di euro alla data del 31 dicembre 2015) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

Si evidenzia che la BCE, con la *SREP Decision* notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015, ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art.16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo, richiedendo, in particolare:

- a) di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,20% e di portarlo al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016;
- b) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca rispetta i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Si evidenzia che i coefficienti regolamentari restano superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* SREP. Si evidenzia inoltre che il Gruppo non rispetta al 31 dicembre 2016 il *Combined Buffer Requirement (CBR)* richiesto dalla CRD IV/Circolare n.285 Bankit. Il mancato rispetto del *CBR* implica che la Banca, in aggiunta alle restrizioni imposte dalla *SREP Decision* sopra citate, non possa assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali né pagare remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato. A seguito dell'approvazione del D.lgs. 237/2016 – Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio – la cui conversione in legge è stata definitivamente approvata il 16 febbraio 2017, la Capogruppo ha inviato in data 30 dicembre 2016 al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", al fine di poter rafforzare la propria posizione patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura quantitative e qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali



la Capogruppo ha realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares*, computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 5.649,5 mln di euro (6.355,0 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Lease 2016-2 S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l. e Siena PMI 2015 S.r.l.. La Capogruppo e la controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 1.453,6 mln di euro (2.694,9 mln di euro al 31 dicembre 2015). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2016 a 3.588,5 mln di euro (3.028,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2016 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro. Tali titoli sono stati inizialmente sottoscritti dall'emittente e, successivamente all'assegnazione del relativo giudizio di rating da parte delle agenzie di rating DBRS e Fitch Ratings, sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Questo ha permesso di stabilizzare la situazione di liquidità del Gruppo.

Ad inizio febbraio 2017, la Capogruppo ha raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di Euro 520 milioni. L'operazione prevede altresì che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSi S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto e l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

Si segnala che il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. A seguito di tale conversione sono stati recepiti nel presente bilancio, ove applicabili, gli effetti derivanti dalla modifica delle condizioni relative alla conversione obbligatoria dei titoli subordinati.

In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso ed alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che nell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro, comunicata al mercato nel corso del 2016, in data 23 dicembre 2016 la Capogruppo ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato sempre agli stessi soggetti un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal MEF due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, è stata ritenuta solvente, rispettando i



requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016, evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Il mancato raggiungimento dei *target ratios* SREP e del CBR comporta la necessità di avviare azioni idonee a ripristinare livelli adeguati di capitale. Di fatto questo processo è già in atto con la richiesta di intervento dello Stato tramite la “ricapitalizzazione precauzionale”.

I risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario “avverso”, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della “ricapitalizzazione precauzionale” si darebbe luogo alla cd “ripartizione degli oneri” (“Burden Sharing”) che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

La posizione di liquidità della Banca ha subito un forte deterioramento nel corso del 2016 e in particolare a partire dal 30 novembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* e della liquidità netta a 1 mese. Tale dinamica è stata influenzata dalla riduzione della componente commerciale registrata nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore della BRRD nonché per effetto delle tensioni legate all'esito negativo dell'operazione di ricapitalizzazione privata. Tuttavia, a seguito della richiesta formulata dalla Capogruppo in data 23 dicembre 2016, in data 18 gennaio 2017 il MEF ha emanato il Decreto n. 650 di concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie della Banca per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha quindi effettuato in data 25 gennaio 2017 due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 mld di euro.

I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto, sono stati inizialmente sottoscritti interamente dalla Banca in attesa di essere venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017. A questo proposito agli inizi di febbraio 2017 le due emissioni sono state quotate sul mercato TLX e hanno ricevuto rating da DBRS e Fitch. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Pertanto, pur con le forti tensioni registrate sulla liquidità i meccanismi previsti dal Decreto e le iniziative adottate dalla Banca hanno dimostrato di poter fornire adeguata protezione contro il rischio di ulteriore deterioramento della posizione.

La proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017, inviata alle autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso, riflette il perfezionamento dell'intervento precauzionale richiesto. Inoltre il Piano di Ristrutturazione mostra, nell'arco temporale considerato, un ritorno ad una “ordinaria” redditività tale da consentire l'uscita dello Stato ed il ripristino, post aumento di capitale, di livelli adeguati di patrimonializzazione nonché una riduzione dei crediti deteriorati nel pieno rispetto dei *target* richiesti dalla BCE (che saranno peraltro oggetto di aggiornamento una volta completato il processo di rafforzamento patrimoniale).

Inoltre, nella valutazione della continuità aziendale occorre anche tener presente che da maggio 2016 e fino al febbraio 2017 la Capogruppo è stata oggetto di un'*On Site Inspection* da parte della BCE. L'ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione. La Banca, anche a seguito delle interlocuzioni con il *team* ispettivo, ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nella Parte A - Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili. Gli esiti finali dell'*On Site Inspection* saranno inoltre considerati dall'autorità ai fini della valutazione di solvibilità della Banca.



Da ultimo si segnala che il menzionato Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. La legge di conversione ha sostanzialmente confermato il percorso tracciato dal Decreto, con particolare riferimento alla “ricapitalizzazione precauzionale” ed alla “ripartizione degli oneri” (“Burden Sharing”) mediante conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario, apportando invece modifiche alle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un’approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l’accesso alla misura di “Ricapitalizzazione precauzionale” che presuppone l’approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- i possibili impatti dell’*On Site Inspection* della BCE sulla valutazione di solvibilità;
- l’esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli Amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo per effetto della conversione in legge del DL 237/2016 nonché il miglioramento della situazione di liquidità a seguito delle operazioni di collocamento e/o finanziamento sul mercato delle obbligazioni emesse con garanzia dello Stato, considerate le incertezze sopra descritte e, subordinatamente alla positiva conclusione della “Ricapitalizzazione Precauzionale”, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2016

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**”. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1° febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset. La Commissione Europea



ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27”**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
 - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' **“Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative”** che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del *“professional judgement”* nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.



In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1703 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente Bilancio consolidato.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocatione del prezzo della transazione a ciascuna *“performance obligation”* prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sulla base delle prime valutazioni effettuate non sono attesi impatti di rilievo derivanti dalla prima applicazione del principio.

Il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”**. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Le modifiche introducono inoltre degli accorgimenti pratici aggiuntivi per la transizione al principio IFRS 15 relativamente (i) alle modifiche sui contratti avvenute prima della data d'inizio dell'esercizio precedente a quello di prima applicazione e (ii) sui contratti che sono stati completati all'inizio del primo degli esercizi comparativi presentati.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1905 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 “Strumenti finanziari”**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge*



accounting del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie: il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Available For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie: lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment: l'IFRS 9 prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il nuovo modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o *ECL*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*). Le attività allocate alle prime due categorie secondo l'IFRS 9 sono classificate come “non deteriorate” ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (*incurred but not reported* o *IBNR*), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come prodotto dei fattori di rischio derivanti dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), ciascuno diversificato per classi esposizione omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9,



L'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate alla categoria 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate alla categoria 2. Per le attività allocate alla categoria 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si riscontrano difformità sul fronte della classificazione, mentre si segnalano possibili differenze nei modelli di valutazione, principalmente a seguito dell'applicazione dell'approccio *forward-looking*, che consentirà una rilevazione tempestiva delle *expected credit losses* che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Hedge accounting (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione.

La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione. Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, dovranno essere valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno, alla verifica e all'implementazione dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo al nuovo modello ECL, parallelamente alle suddette attività di disegno e implementazione.

Lo stadio di evoluzione del progetto non consente ad oggi di ritenere definitivi e certi gli effetti quantitativi sul bilancio consolidato del Gruppo attesi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, che in sede di transizione al nuovo principio saranno contabilizzati in contropartita del patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

I principali impatti quantitativi attesi alla data di prima applicazione del principio sono infatti essenzialmente riconducibili a due tematiche:

- all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti relativi alle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nel *bucket 2* in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;



- ad un possibile incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*).

Per entrambe le tematiche il Gruppo sta tuttora svolgendo attività finalizzate:

- per quanto riguarda l'*impairment*, a calibrare i nuovi modelli, definire i *triggers* che determinano il passaggio dal *bucket 1* al *bucket 2* ed a valutare eventuali impatti valutativi per quanto riguarda le attività allocate nel *bucket 3*;
- per quanto riguarda l'esatta definizione del perimetro delle attività *mandatory FVPL*, sono invece in corso approfondimenti a livello di sistema per definire la prassi interpretativa di alcune casistiche del test SPPI.

Le due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dal *bucket 1* al *bucket 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che è stato pubblicato un documento di consultazione da parte del BCBS (*Basel Committee on Banking Supervision*) su possibili approcci per la rilevazione graduale degli impatti da prima applicazione sul capitale regolamentare.

Per quanto riguarda gli impatti sul processo, si segnala la possibile rimodulazione del catalogo prodotti in funzione dell'impatto di determinate clausole contrattuali sul superamento del test SPPI e delle ripercussioni di una elevata *duration* dei crediti sulla volatilità del conto economico.

Infine, il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nel *bucket 3* (per le quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda) avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che:

- con molta probabilità resteranno invariate le attuali modalità di rilevazione dell'*hedge accounting* (il Gruppo intende, salvo eventuali controindicazioni, avvalersi dell'opzione di mantenimento delle regole definite a riguardo dallo IAS 39);
- il Gruppo si avvarrà, nell'esercizio di prima applicazione, della facoltà di non presentare le informazioni comparative.

Infine, per quanto riguarda le società assicurative collegate del Gruppo, si segnala che la società AXA ha comunicato che differirà la data di prima applicazione dell'IFRS 9 al 2021, come consentito dall'emendamento all'IFRS 4 "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" pubblicato nel mese di settembre 2016 (c.d. "*deferral approach*").

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale



motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività *rate regulated*.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**” al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” e IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”.

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio “**IFRS 16 Leases**” che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dallo IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Ambito di applicazione

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti di locazione, comprese le locazioni di diritto dei beni uso in un subaffitto, con l'eccezione di:

- leasing per l'esplorazione o uso di minerali, petrolio, gas naturale e risorse non rigenerative simili; contratti rientranti nell'ambito dell'IFRIC 12;
- licenze di proprietà intellettuale rientranti nell'ambito dell'IFRS 15 (per i locatori); e
- locazioni di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 e diritti in concessione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 per oggetti quali film cinematografici, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e diritti d'autore (per i locatari).

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.



Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall’IFRS IC sull’applicazione dello IAS 12 relativa all’iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un’entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d’interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest’ultima non diventi realizzata;
- l’entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l’entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l’entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un’applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**”. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**”. Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall’applicazione del nuovo principio IFRS 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell’attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. Tali preoccupazioni sono relative alla volatilità temporanea dei risultati esposti nel bilancio. Le modifiche introducono due approcci: un *overlay approach* e un *deferral approach*.

Le modifiche introdotte permetteranno:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un’entità applicherà l’IFRS 9 prima dell’applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2021.



Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Tali modifiche integrano le attuali opzioni disciplinate dal principio IFRS 4 e possono essere già utilizzate al fine di mitigare gli effetti contabili connessi alla volatilità.

Il 9 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS.

- ***Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle***, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 ***Foreign Currency Transactions and Advance Consideration***, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 ***Investment Property: Transfers of Investment Property***, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nella voce sono incluse le operazioni di pronti contro termine realizzate dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. fino a settembre 2016 in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*. A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine sono classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei crediti verso banche e clientela data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

c) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali



Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l’eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall’applicazione del costo ammortizzato e con l’imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell’emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo



sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in



un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine della controllata MPS Capital Service S.p.A. realizzate a partire dall'ultimo trimestre 2016 data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).



Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene



ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.



6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 “Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole” della parte B – “Attivo” della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce “240 - Utili/perdite delle partecipazioni” del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al



netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le miglie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad



ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.



b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di



dismissione al netto delle imposte” di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre rappresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un’attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l’eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d’imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d’imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al “Consolidato fiscale”, al complesso delle società aderenti. Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 14.7 della Sezione 14 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d’esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d’imposta per effetto delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La



trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%;
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016;
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate



può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%;
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto Legislativo 87/92 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.



12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti;
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami



della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate e le operazioni di pronti contro termine del portafoglio bancario poste in essere dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. a partire dall'ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del *business* di trading.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.



Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2016 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi le operazioni di pronti contro termine realizzate fino a settembre 2016 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading e gli scoperti tecnici su titoli.

A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. sono classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei debiti verso banche e clientela data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di trading.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui



effetto economico è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.



Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti



rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

- (a) la sommatoria di:
 - i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
 - ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
 - iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;



(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.



Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.



Analogo trattamento è riservato ai contributi “ex ante” versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell’ambito della Direttiva 2014/49/UE “Deposit Guarantee Schemes” (DGS).

Per quanto riguarda i contributi addizionali previsti per il 2016 ai sensi dell’art. 25 del D.L. 237/2016, richiamati dalla Banca d’Italia con comunicazione del 27 dicembre 2016, si evidenzia che anche tali contribuzioni sono state imputate nel bilancio 2016 alla voce 180 (b) “Spese amministrative – altre spese amministrative” del conto economico in contropartita della voce 100 “Altre passività”, in conformità delle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d’Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

L'operazione "Santorini" è stata chiusa nel 2013 mentre l'operazione "Alexandria" è stata chiusa nel 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. La Capogruppo ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015, in ossequio allo IAS 8, la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria", avvenuta nell'esercizio 2015, ha consentito alla Capogruppo di chiudere



l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è risultato positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari. La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del *fair value*; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.



Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti



omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, non essendo allo stato definite le modalità e il perimetro oggetto di possibile deconsolidamento, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero. Pertanto, i corrispettivi di possibili operazioni di deconsolidamento potrebbero differire anche sensibilmente rispetto ai valori iscritti in bilancio per riflettere le specifiche condizioni delle operazioni quali ad esempio la struttura finanziaria, i tassi di rendimento richiesti dagli acquirenti e i costi di *servicing*.

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.



Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le “evidenze obiettive” sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del preconsuntivo 2016 e delle proiezioni aggiornate 2017-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA per l'invio alle Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile



viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n° 15 del 17 febbraio 2017

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – “Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio”, convertito con modifiche nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (il “Decreto”), prevede, nell'ambito dell'operazione di “ricapitalizzazione precauzionale” della Capogruppo, l'obbligo di conversione di tutte le passività subordinate in azioni di nuova emissione della stessa Capogruppo, in conformità al principio che prevede la partecipazione agli oneri di “ricapitalizzazione precauzionale” da parte degli azionisti preesistenti e dei detentori di obbligazioni subordinate.

Per i detentori di bond subordinati il Decreto prevede, in sede di conversione, un prezzo di sottoscrizione delle azioni diverso da quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del MEF, per il quale è prevista l'applicazione di un fattore di sconto del 25% rispetto al prezzo di conversione previsto per i detentori dei bond subordinati.

Per quanto riguarda la valutazione in bilancio delle passività subordinate oggetto di conversione classificate tra le passività valutate al fair value (*fair value option*), si evidenzia che in base alla normativa di riferimento i prezzi di conversione delle obbligazioni subordinate non potranno essere considerati espressione del *fair value* delle stesse azioni al momento della conversione. Non essendo disponibili dati osservabili sul mercato in merito al trasferimento delle suddette passività, né prezzi quotati in un mercato attivo, in conformità alla normativa contabile di riferimento (IFRS 13) è stato utilizzato ai fini della valutazione di bilancio il *fair value* dello strumento finanziario nella prospettiva del detentore.

Si segnala inoltre che l'introduzione della conversione obbligatoria delle passività subordinate ha comportato, per le obbligazioni oggetto di copertura del rischio di tasso d'interesse, l'interruzione delle relazioni di copertura esistenti.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

Criteri di stima dei crediti

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti, che hanno determinato un impatto complessivo sul conto economico del Gruppo pari a 2.592 mln di euro, hanno riguardato in particolare gli aspetti di seguito descritti.

Modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili

Al fine di rendere la metodologia sempre più aderente alle *best practises* valutative e di tenere in considerazione le indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non-performing loans*” pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata modificata la metodologia applicata per il calcolo dell'attualizzazione delle inadempienze probabili, con esclusione delle posizioni con piano di ristrutturazione chiuso. Tale modifica, attraverso la stima di un tempo di attualizzazione che tiene conto della probabilità che la posizione scivoli a sofferenza, ha consentito di rappresentare con maggiore puntualità il deterioramento del portafoglio dovuto al persistere della negativa congiuntura economica, che si riflette nella elevata incidenza dei passaggi a sofferenze delle inadempienze probabili. D'altra parte il medesimo criterio consentirà, tramite l'aggiornamento periodico delle serie storiche, di cogliere gli eventuali futuri miglioramenti della performance del portafoglio delle inadempienze probabili.

Innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili da 20.000 euro a 150.000 euro, parimenti a quanto già effettuato per i crediti classificati a sofferenza.

Haircut su garanzie immobiliari

A seguito di un'analisi interna svolta sui valori di realizzo degli immobili aggiudicati in asta lungo un orizzonte temporale pluriennale, riferiti ad una popolazione significativa di beni, sono stati aggiornati gli haircut (percentuali di abbattimento) applicati ai valori degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni in sofferenza del Gruppo; ciò al fine di rendere i valori di realizzo delle garanzie sempre più allineati alle evidenze del processo di recupero. Gli haircut così determinati presentano un maggior grado di granularità rispetto a quelli precedenti, in termini di differenziazione per segmento di clientela e di tipologia di immobile. I nuovi haircut applicati ai fini della valutazione delle sofferenze sono stati utilizzati anche per la valutazione delle garanzie immobiliari relative ai crediti classificati tra le inadempienze probabili; a tal fine, agli haircut relativi alle sofferenze è stato applicato un fattore correttivo che esprime il cure rate (tasso di rientro in bonis) storicamente osservato su tale tipologia di crediti.

Per quanto riguarda invece i beni immobiliari sottostanti ai contratti di leasing, data la specificità del processo di recupero, sono stati applicati haircut basati sui valori di realizzo osservati per la specifica forma tecnica.

Definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. “sofferenze allargate”

Per le posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche (c.d. “sofferenze allargate”), sono stati previsti *floor* minimi di copertura, determinati sulla base delle



evidenze storiche di cura (tasso di rientro in bonis) di questa tipologia di crediti. I *floor* sono considerati solo nei casi in cui l'ammontare dell'esposizione segnalata a sofferenza a livello di sistema supera una percentuale dell'esposizione complessiva del debitore (5%).

Criteri di stima delle imposte differite attive (DTA)

E' stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate e della perdita fiscale dell'esercizio che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali, in particolare, la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*), in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo, ha determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di 251,6 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale dell'esercizio per 817,1 mln di euro.